



“SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013”



Rapporto Valutazione Intermedia



RINA

OTTOBRE 2010

SOMMARIO

1	SINTESI	4
1.1	PRINCIPALI RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE.....	4
1.2	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	5
2	INTRODUZIONE	7
2.1	OGGETTO DELLA RELAZIONE.....	7
2.2	STRUTTURA DELLA RELAZIONE.....	7
3	CONTESTO DELLA VALUTAZIONE	9
3.1	ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO, NORMATIVO ED ISTITUZIONALE.....	9
3.1.1	ANALISI DI CONTESTO. QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE.....	9
3.1.2	IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	16
3.1.3	ANALISI NORMATIVA. QUADRO DI RIFERIMENTO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE.....	24
3.1.4	CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI.....	29
3.2	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE: OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E RIEPILOGO DEL CAPITOLATO ...	32
3.3	PRINCIPALI RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE.....	38
3.3.1	L'AZIONE DEI GAL ED I RISULTATI DI LEADER NEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE.....	40
4	APPROCCIO METODOLOGICO	43
4.1	SPIEGAZIONE DEL CONCETTO DI VALUTAZIONE E DEI METODI UTILIZZATI.....	43
4.1.1	APPROCCIO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEL MODELLO LEADER.....	44
4.2	DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI NELLE DOMANDE DI VALUTAZIONE COMUNI E SPECIFICHE AL PROGRAMMA, CRITERI DI GIUDIZIO, LIVELLO DI OBIETTIVO.....	47
4.3	FONTI INFORMATIVE E TECNICHE DI RACCOLTA DEI DATI; INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI CALCOLO DEGLI INDICATORI IN MODO DA VALUTARE LA QUALITÀ E L'ATTENDIBILITÀ DEI DATI E INDIVIDUARE EVENTUALI DISTORSIONI.....	52
4.4	TECNICHE DI RISPOSTA AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE CONCLUSIONI.....	57
4.5	PROBLEMI O LIMITI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO.....	58
5	DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, DELLE MISURE E DEL BILANCIO	60
5.1	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA: ATTORI, CONTESTO ISTITUZIONALE.....	60
5.1.1	IL PROCESSO DI ATTIVAZIONE DELL'ASSE IV DEL PSR: IL BANDO PER LA SELEZIONE DEI GAL E DEI PSL.....	66
5.2	COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA, DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ E DELLE MISURE.....	73
5.2.1	COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA.....	73
5.2.2	LE PRIORITÀ DI INTERVENTO E IL QUADRO LOGICO.....	76
5.3	LOGICA DI INTERVENTO DELLE SINGOLE MISURE ED ANALISI DELLA COERENZA DELLA STESSA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI.....	82
5.4	DOTAZIONE FINANZIARIA PREVISTA PER L'INTERO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE.....	90

5.5	UTILIZZO DI RISORSE FINANZIARIE E IMPORTI EFFETTIVAMENTE SPESI	92
5.5.1	Avanzamento finanziario dell'Asse IV.....	95
5.6	L'ANALISI DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE	97
6	RISPOSTE AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE	103
6.1	ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI CRITERI DI GIUDIZIO E AI LIVELLI-OBIETTIVO CUI FANNO RIFERIMENTO LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO.....	103
6.2	ANALISI E DISCUSSIONE DELLE INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DESUNTE DA STATISTICHE PUBBLICHE, INDAGINI E STUDI SPECIFICI O DA ALTRE FONTI	105
6.3	RISPOSTE AL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE	107
7	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	113
7.1	COERENZA TRA MISURE ATTUATE, OBIETTIVI PERSEGUITI ED EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA.....	113
7.2	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	115
7.3	RACCOMANDAZIONI IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	116

1 SINTESI

1.1 Principali risultanze della Valutazione

In primo luogo il presente Rapporto riporta una analisi della situazione del contesto socio economico con particolare riferimento alla situazione di crisi economica internazionale arrivando alla conclusione secondo cui il comparto agricolo regionale risente meno di altri ambiti produttivi della variazione negativa dei macro indicatori economici. Non è però da escludere che la ripercussione sul settore agricolo della congiuntura si possa manifestare nel corso del 2010 con conseguenze sociali anche gravi.

Il Rapporto di Valutazione Intermedia definisce quindi il contesto della Valutazione in termini di stato del processo e sottolinea come i risultati ed i contenuti del presente Rapporto siano in diretta relazione con quelli già definiti nel Disegno e nel Rapporto Annuale di Valutazione del PSR Basilicata 2007/2013 tanto che diretti ed espliciti sono i riferimenti fra gli stessi.

La metodologia di Valutazione è fortemente condizionata dallo stato di avanzamento del Programma rappresentato sostanzialmente dai trascinamenti dalla scorsa programmazione per cui l'attuazione di misure proprie del PSR 2007/2013 è sostanzialmente solo in avanzamento procedurale ma non ha ancora prodotto spesa. Ciò condiziona fortemente il livello e la tempistica di conseguimento degli obiettivi di Programma e, a cascata, quelli di livello superiore.

Le considerazioni sull'attuazione finanziaria portano però a non evidenziare forti criticità circa il rispetto della regola del disimpegno automatico.

Si evidenziano invece alcune difficoltà procedurali che hanno condizionato le fasi iniziali di attuazione del Programma. Molte criticità sono certamente superate perché legate a fasi di avvio del processo di attuazione ed alla necessità di confrontarsi con nuovi meccanismi operativi. Le fasi istruttorie di domande pervenute a seguito dei nove bandi pubblicati sono però avviate e sono definite le relative procedure.

Ad ulteriore conferma della possibile fiducia attribuibile al procedere dell'attuazione si segnala anche come i P.I.F. siano stati accreditati ed è in fase di partenza il negoziato con i partneriati per le dotazioni finanziarie di progetto, a seguire, quindi, è prevista la relativa fase di progettazione esecutiva. Ciò indurrebbe a sperare in una prossima rapida evoluzione dell'attuazione.

Fra i risultati del presente Rapporto di Valutazione Intermedia c'è senz'altro la considerazione secondo cui la tipologia di avanzamento finanziario è tale per cui nessuna delle misure in trascinamento concorre al raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto definiti nelle schede di Misura del PSR 2007-2013, perché tali livelli-obiettivo sono stati stabiliti con esclusivo riferimento agli impegni finanziari che saranno messi a bando nel ciclo di programmazione 2007/2013.

La spesa sostenuta tramite le Misure di trascinamento è rilevante e pari complessivamente al 12,92% (settembre 2010) della capacità di spesa complessiva del Programma. Il rischio prospettato dal Gruppo di Valutazione è, da un lato quello di incorrere in possibili squilibri derivanti dall'attivazione esclusiva delle Misure in trascinamento, e dell'altro di inficiare il conseguimento di parte degli obiettivi del Programma, in particolare in termine di impatti.

Il conseguimento degli obiettivi generali e prioritari di Asse (in particolare per l'Asse II) e di quelli specifici di misura, è possibile soltanto attraverso l'implementazione delle misure secondo una logica integrata, che veda cioè

la contemporanea attivazione di tutte le Misure dell'Asse II e non solamente di alcune di esse (scelte queste ultime esclusivamente in funzione di ragioni di ordine finanziario). Inoltre la piena raggiungibilità degli obiettivi dell'Asse II è garantita anche dall'attivazione di alcune misure dell'Asse I (in particolare si annoverano le misure: 1.2.3, 1.2.4, 1.3.3) che seppur in maniera indiretta impattano sulla Linee di Policy di Asse.

Sotto il profilo dell'attuazione di leader in questa fase può essere solamente formulata la raccomandazione, a seguito della delibera finale di approvazione (DGR 1587/2010) del processo di selezione del GAL che ha portato all'approvazione di otto GAL, uno per ciascuna area di riferimento, per un sollecito avvio dell'attivazione dei PSL.

1.2 Conclusioni e Raccomandazioni

Gli elementi che più degli altri hanno condizionato i contenuti del presente Rapporto di Valutazione Intermedia sono stati da un lato lo stato di avanzamento dell'attuazione, legato ad alcune difficoltà iniziali di attivazione, e la disponibilità di dati di monitoraggio.

Entrambi gli ambiti di criticità sono stati affrontati dall'A.d.G. e risultano in fase di superamento come risulta dalle analisi di dettaglio contenute nel presente Rapporto. In ogni caso, di seguito, si è provveduto a sintetizzare le principali difficoltà incontrate e le azioni intraprese dall'AdG per farvi fronte.

CRITICITA'	AZIONI INTRAPRESE PER FAR FRONTE ALLE CRITICITA'		
	Tipologia di intervento	Azioni	Disposizioni
Ritardo nell'avvio del Programma: Decisione n. C (2008) 736 del 18/02/2008	Ricorso all'assistenza Tecnica	<ul style="list-style-type: none"> Selezione 6 esperti junior Selezione 6 esperti senior Procedura ristretta accelerata per l'affidamento del servizio di AT Istituzione Ufficio AdG PSR 	DD 1282/2008 - DD 1517/2009 (graduatoria def) DD 1283/2008 - DD 1041/2009 (graduatoria def) procedura revocata con DGR 2120/2009 DGR 1778/2009
Ruolo di ARBEA come OPR	Istituzione sistema di deleghe tra Regione Basilicata e ARBEA	<ul style="list-style-type: none"> Convenzione ARBEA - Regione Basilicata Istituzione Struttura di Progetto gestione Interventi PSR 	DGR 1813/2009 DGR 1778/2009
Funzionalità del Sistema di monitoraggio	Progettazione ed implementazione del sistema	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione esecutiva SIMoV Realizzazione di Database per raccolta dati in fase di istruttoria 	Convenzione Formez DGR 1037/2009 e 1325/2009
Attuazione	Procedure di attuazione	Emanazione Direttive AdG per procedure attuative e attività di istruttoria	DGR 1480/2009 DGR 225/2010

In sintesi le raccomandazioni avanzabili all'A.d.G. relativamente all'attuazione del P.S.R. Basilicata 2007/2013 riguardano:

- procedere alla velocizzazione della spesa dopo le modifiche introdotte in relazione alla individuazione dell'organismo pagatore;
- costruire un sistema efficiente di raccordo operativo fra l'organo attuatore ed il pagatore comprensivo di un sistema controllo dei flussi di dati di avanzamento di attuazione e spesa;
- incrementare il livello di formazione e coordinamento del personale dedicato alla selezione progetti ed all'alimentazione del sistema di monitoraggio. Il valutatore consiglia la creazione di un tavolo dedicato al confronto periodico fra responsabili di misura per l'omogeneizzazione dei processi attuativi e di trasferimento delle informazioni;
- Il disporre verifiche di contesto progressivamente aggiornate relative al settore agricolo lucano in modo da saper cogliere eventuali segnali, peraltro già apparsi, che inducano al riorientamento della programmazione nella direzione di un contenimento di fattori di crisi socialmente più rilevanti;
- l'avviamento di un serrato monitoraggio procedurale tale da mettere in evidenza ogni possibile criticità che possa condizionare in particolare le fasi istruttorie delle domande, ciò consentirebbe di intervenire tempestivamente al manifestarsi di eventuali criticità;
- la celere attivazione del sistema SIMoV per il monitoraggio del Programma e comunque di un sistema in grado di operare la quantificazione del sistema degli indicatori;
- la velocizzazione dei processi di governance del Programma definendo eventualmente percorsi e meccanismi di coordinamento interno fra diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione;
- la velocizzazione delle fasi finali di attuazione dei P.I.F e delle relative misure collegate, dando seguito alle fasi già espletate di accreditamento;
- il portare celermente a compimento il processo di azione dei GAL e garantire la fase di avvio dell'attuazione dei PSL. Ciò garantirebbe parallelamente l'attivazione della relativa spesa per le misure interessate dall'attuazione Leader;
- la creazione di un coordinamento fra i Gal dedicato alla verifica dell'attuazione e delle criticità ad essa legate;
- l'avviamento celere dell'attuazione delle nuove Misure del PSR 2007-2013 per completare il quadro di concorso pieno al perseguimento degli obiettivi di Programma, attualmente, infatti, nessuna delle misure in trascinamento concorre al raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto definiti nelle schede di Misura del PSR 2007-2013;
- intensificare l'azione di informazione del partenariato locale in merito al processo ed ai prodotti della valutazione;
- procedere ad un'opera di informazione/formazione dei soggetti a diverso titolo coinvolti nelle progettazioni legate alle azioni previste dal PSR.

Il Rapporto affronta in forma estesa la trattazione dei suddetti punti.

2 INTRODUZIONE

2.1 Oggetto della Relazione

Il presente elaborato rappresenta la Bozza del Rapporto di Valutazione Intermedia del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Basilicata realizzato dal RTI Agrotec S.p.A. – RINA - I.S.F.I.Ma e segue la presentazione da parte del Valutatore del Disegno della Valutazione e del Rapporto Annuale di Valutazione 2009 realizzati entrambi nel maggio 2010. Si sottolinea la naturale continuità fra i diversi prodotti di Valutazione tanto che, nei contenuti, gli stessi risultano assolutamente complementari sovrapponendosi per alcuni aspetti.

I contenuti del Rapporto seguono le indicazioni offerte dalla DG Agri della Commissione Europea ed in particolare quelle definite nella “Nota di orientamento B – Linee Guida per la Valutazione” dell’Allegato 1 al “Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione”.

La presente relazione segue la definizione del “Disegno della Valutazione” che ha fissato e condiviso con l’A.d.G. il percorso di lavoro del gruppo di Valutazione nonché le metodiche e gli strumenti da adottare e cade in una fase dell’attuazione del Programma in corrispondenza della quale l’avanzamento finanziario è sostanzialmente legato ai trascinatori di spesa dalla precedente programmazione. Il presente Rapporto di Valutazione Intermedia, dato lo stato di attuazione, persegue quindi solo parzialmente i suoi obiettivi non consentendo di formulare risposte compiute ai quesiti posti dal Questionario di Valutazione.

La Valutazione tuttavia, ha consentito di analizzare lo stato dell’avanzamento procedurale del Programma al fine di apprezzare la possibilità di una possibile prossima accelerazione dell’attuazione nonché l’efficienza delle misure poste in atto per ovviare ai motivi che hanno prodotto una attivazione piuttosto lenta dello stesso. A tal fine piuttosto ampia è stata la raccolta di informazioni di carattere qualitativo che ha consentito di tracciare un quadro definito del complesso del sistema.

2.2 Struttura della Relazione

Come anticipato la struttura della Relazione ricalca quella definita nella “Nota di orientamento B – Linee Guida per la Valutazione” dell’Allegato 1 del “Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione” e si apre con una sintesi del lavoro articolata nella rappresentazione dei risultati dell’azione valutativa e nella formulazione di conclusioni e raccomandazioni per l’A.d.G. ed il Comitato di Sorveglianza.

La presente introduzione definisce l’oggetto della relazione e la sua struttura.

Nella Relazione di Valutazione Intermedia del PSR Basilicata 2007/2013 ha assunto una particolare rilevanza, anche perché espressamente indicata dall’A.d.G. come elemento di rilievo, la contestualizzazione del Programma e della Valutazione in quanto si ritiene che diversi elementi possano aver indotto mutamenti nel quadro di contesto. In primo luogo il tempo intercorso fra la stesura del Programma e l’avvio delle attività valutative avrebbe potuto comportare la necessità di adeguare alcuni obiettivi, strategie o strumenti all’attuale contesto socioeconomico regionale e, in secondo luogo, l’innestarsi di una crisi internazionale che ha investito sia il contesto nazionale sia quello locale. Andava quindi analizzato l’impatto che la crisi economica, che ha interessato significativamente anche il comparto agricolo, ha avuto sul tessuto produttivo regionale e di conseguenza l’adeguatezza del Programma nel rispondere alle sfide che la nuova situazione di contesto ha lanciato.

L’analisi del contesto della Valutazione si è inoltre sostanziata in una sintesi del processo di valutazione stesso ed in una sintesi delle precedenti valutazioni interessanti il Programma.

Sempre in linea con le indicazioni offerte dalla “Nota di orientamento B –del “Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione” il Rapporto di Valutazione prospetta l’approccio metodologico al servizio dettagliando le tecniche di risposta ai quesiti di valutazione. Le conclusioni formulabili, tuttavia, oltre ad essere di consistenza limitata sono inoltre assolutamente interlocutorie. Alcune delle metodiche di rilevamento dati, ad esempio quelle derivanti da indagini direttamente svolte presso i beneficiari, si potranno dettagliare nei loro aspetti quantitativi solo dopo che gli insiemi dei beneficiari si andranno progressivamente popolando in modo da consentire adeguati campionamenti.

Il Programma viene quindi descritto nella sua componente istituzionale e nella sua struttura. Vengono poste in evidenza le misure e le relative priorità, la loro logica e quella più generale del complesso degli interventi, la dotazione finanziaria e lo stato di avanzamento finanziario dell’attuazione. Gli aspetti procedurali, ed in particolare quelli connessi con le istruttorie progetti, hanno meritato una attenzione particolare perché dal loro livello di efficienza dipenderà in buona parte la velocizzazione del processo di spesa.

Le risposte ai quesiti di valutazione risultano particolarmente esigue perché l’attuazione è limitata ai trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione ed è quindi diffusamente difficile articolare risposte in assenza di realizzazioni diverse. Di conseguenza le risposte ai quesiti posti dal Q.C.M.V. saranno formulabili in dipendenza della progressione di attuazione. In particolare sarà presumibilmente possibile rintracciare la formulazione delle risposte alle domande del Q.C.M.V. (ed a quelle integrative) collegate ad indicatori di realizzazione nei prossimi Rapporti Annuali di Valutazione mentre, a tutte le domande connesse con indicatori di risultato (e tanto più di impatto), sarà presumibilmente possibile rispondere solo in una fase relativamente avanzata dell’attuazione. L’indicazione che precede è ovviamente funzione dello stato di avanzamento del Programma in corrispondenza delle date di consegna dei Rapporti e della relativa disponibilità di elementi di monitoraggio fisico e finanziario dello stesso. L’analisi degli indicatori, tuttavia, è ampiamente affrontata anche nel Disegno della Valutazione e nel Rapporto Annuale di Valutazione 2009 del PSR Basilicata 2007/2013.

Nella formulazione di conclusioni e raccomandazioni si è evidenziato in particolare che, ancora a motivo dello stato di avanzamento, il livello di conseguimento sia degli obiettivi specifici del Programma sia di quelli di maggior livello è sostanzialmente quello derivante dai trascinamenti. A riguardo il Valutatore ha condiviso con l’A.d.G. e con l’Autorità Ambientale del Programma la possibilità che una attuazione rappresentata per il momento quasi esclusivamente dalle misure in trascinamento possa aver indotto un perseguimento degli obiettivi di programma non guidato da una scelta di policy ma solo da una esigenza finanziaria. Le Raccomandazioni del Valutatore riguardano al momento sostanzialmente la razionalizzazione di alcuni aspetti procedurali mentre premature sono apparse le proposte di adattamento del Programma.

3 CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

3.1 Analisi del contesto socio-economico, normativo ed istituzionale

3.1.1 Analisi di contesto. Quadro di riferimento regionale

L'analisi di contesto è stata effettuata utilizzando alcuni dati congiunturali che consentono di: a) quantificare gli effetti della recessione sul settore e b) verificare se la sua dinamica sia stata coerente o meno con quella degli altri settori e dell'economia nel suo complesso. Le variabili che sono state utilizzate sono le seguenti:

- a) valore aggiunto e PIL;
- b) demografia delle imprese;
- c) occupazione;
- d) credito;
- e) bilancia commerciale
- f) indice di povertà.

Inoltre al fine di fotografare la Regione Basilicata in rispondenza degli assi III e IV verrà analizzato anche il settore del turismo.

Valore aggiunto, PIL e Produzione Lorda Vendibile

Nella prima metà del 2009 l'attività economica in Italia ha subito una marcata contrazione, relativamente più contenuta nel Mezzogiorno, per effetto della minore rilevanza del settore industriale. Nella seconda metà dell'anno sono emersi segnali di ripresa, ma le indagini condotte dalla Banca d'Italia nel periodo marzo-aprile 2010 indicano prospettive ancora incerte.

A livello Italiano nei cinque trimestri di recessione, la perdita cumulata dell'output agricolo, tra il 2° semestre del 2008 e lo stesso semestre del 2009, è stata pari al -3.0%: si tratta della minor variazione fra i settori che tradizionalmente compongono il sistema economico, di poco inferiore alla perdita cumulata di prodotto nei servizi (-3,5%) e pari a poco più di un sesto della perdita dell'industria (-16,8%)¹.

Tabella 1. Tassi di crescita congiunturali del PIL per settore (variazioni sul periodo precedente) - Italia

Voci	2008				2009			Variazione Cumulata
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	2T'08-2T'09
Agricoltura	+2,1	+1,8	-3,8	+1,5	+0,7	-3,1	-2,6	-3,0
Industria	+0,8	-0,6	-2,1	-6,7	-6,6	-1,9	+1,7	-16,8
Servizi	+0,3	-0,6	-0,3	-0,7	-1,7	-0,1	+0,1	-3,5
PIL	+0,4	-0,6	-0,9	+2,2	-2,2	+0,5	+0,5	-6,7

Fonte: Crisi economica e Agricoltura, Maggio 2010

L'economia della Basilicata ha seguito le tendenze generali. Secondo stime della Svinez, il prodotto interno lordo sarebbe diminuito del 5,0 per cento nel 2009, in linea con l'andamento nazionale².

¹ Cfr. F. De Filippis e D. Romano - Crisi economica e Agricoltura, Maggio 2010

² Cfr. Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia della Basilicata, Potenza giugno 2010

Tabella 2. Variazioni del valore aggiunto ai prezzi di base (Anno di riferimento 2000 - M€) – Regione Basilicata

Settori	Valori assoluti 2008	Quota %	Variazione % sull'anno precedente			
			2005	2006	2007	2008
Agricoltura, silvicoltura e Pesca	€ 607,10	7,4%	-0,2%	-6,6%	+0,2%	+14,3%
Industria	€ 1.882,28	23,0%	-8,3%	+8,7%	-4,5%	-9,8%
Servizi	€ 5.684,40	69,5%	+1,4%	+2,8%	+3,2%	+0,4%
Totale VA	€ 8.181,56	100,0%	-1,4%	+3,8%	+1,0%	-1,4%
PIL	€ 8.971,96	-	-1,2%	+3,8%	+0,6%	-1,7%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Nel primo anno di crisi (2008) l'unico settore che non mostra segni di cedimento è il settore agricolo, con una variazione del valore aggiunto di +14%. La motivazione di una differenza così marcata tra l'andamento di questo settore rispetto a quello degli altri è legato alla rigidità dell'offerta (conseguente alla difficoltà di modifica dei piani di produzione una volta che il ciclo produttivo è iniziato) e alla rigidità della domanda dei prodotti agro-alimentari rispetto al reddito. Ma non solo. La crescita del valore aggiunto riscontrabile nell'anno 2008 è anche frutto del fenomeno della bolla dei prezzi delle materie prime agricole che è iniziato nel 2006 e si è concluso nel luglio 2008. Tale andamento è riscontrabile anche a livello Italiano dove il PIL del settore agricolo evidenzia un andamento positivo nei primi 2 trimestri del 2008.

Tabella 3. PLV e relativa variazione % – Regione Basilicata

PLV - Valori concatenati - anno di riferimento 2000	2006	2007	2008	2009	Variazioni 2008/2009
AGRICOLTURA					
COLTIVAZIONI AGRICOLE	434.922	440.777	451.568	400.137	-11,4%
<i>Coltivazioni erbacee</i>	261.225	281.421	277.224	231.614	-16,5%
<i>Coltivazioni foraggere</i>	11.335	10.783	12.477	12.280	-1,6%
<i>Coltivazioni legnose</i>	164.325	149.778	164.764	160.401	-2,6%
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	136.619	140.527	140.223	140.717	0,4%
<i>Prodotti zootecnici alimentari</i>	135.701	139.619	139.364	139.804	+0,3%
<i>Prodotti zootecnici non alimentari</i>	927	918	870	924	+6,1%
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI	130.986	137.213	137.013	135.429	-1,2%
Sub-Totale	710.657	727.734	737.966	685.722	-7,1%
SILVICOLTURA					
Produzione di beni e servizi silvicoli	15.009	16.153	14.673	7.685	-47,6%
PESCA					
Produzione di beni e servizi ittici	2.509	2.755	2.528	2.467	-2,4%
TOTALE					
PLV agricoltura, silvicoltura e pesca	719.214	741.195	750.345	690.180	-8,0%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Secondo i dati dell'Istat, la produzione lorda vendibile (PLV) del comparto agricolo, al netto del settore zootecnico, è risultata in calo del 11,4%. La flessione è per lo più imputabile all'andamento della produzione cerealicola, che assorbe circa il 60% della produzione regionale, ridottasi di circa il 38% per cento nel 2009. In particolare, la produzione di frumento duro, principale coltura regionale, è diminuita del 42% per cento, passando da una PLV di circa 118 milioni di € nel 2008 a una PLV di poco più di 68 milioni di € nel 2009. La quantità di ortaggi è invece cresciuta del 8%. Mentre le coltivazioni arboree sono rimaste pressoché stabili segnando un decremento del 3%.

Tabella 4. PLV dei principali prodotti agricoli e relativa variazione % – Regione Basilicata

PLV dei principali prodotti agricoli - Valori concatenati - anno di riferimento 2000	2008	2009	Variazione 2008-2009
Cereali	132.205	81.875	-38,1%
<i>di cui Frumento duro</i>	117.899	68.352	-42,0%
Piante da tubero, ortaggi	79.593	86.593	+8,8%
<i>di cui Fragole</i>	14.785	15.286	+3,4%
Coltivazioni industriali	2.374	2.125	-10,5%
Coltivazioni arboree	113.957	109.729	-3,7%
<i>di cui Arance</i>	37.025	33.630	-9,2%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

IMPRESE

Nel 2009 in Basilicata la perdita in termini di numero di imprese attive del settore agricolo, rispetto al 2008, è stata pari al -1,4%, percentuale pressoché simile alla variazione delle imprese attive nel settore dell'industria.

Tabella 5. Imprese attive per settore e relative variazioni % – Regione Basilicata

Settori	Valori Assoluti (in unità) - 2009	Variazione percentuali sull'anno precedente		
		2007	2008	2009
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca				
Totale Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	20218	-2,8%	-2,0%	-1,4%
Industria				
<i>Industria in senso stretto</i>	4961	-1,1%	+1,1%	-1,0%
<i>Costruzioni</i>	6649	+1,3%	+2,8%	-0,7%
Totale Industria	11610	0,3%	2,1%	-0,8%
Servizi				
<i>Commercio</i>	13389	+0,4%	+0,9%	-1,0%
<i>Alberghi e ristoranti</i>	2381	+2,0%	+3,4%	+0,9%
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1525	-1,7%	+0,6%	-0,3%
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca</i>	2709	+3,9%	+4,5%	+2,4%
<i>Altri servizi</i>	3355	+3,7%	+3,5%	+2,1%
Totale Servizi	23359	+1,2%	+1,9%	+0,1%

Imprese non classificate				
Totale Imprese non classificate	120	-16,1	+15,4%	+0,0%
Totale IMPRESE	55307	-0,6%	+0,5%	-0,7%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di Banca d'Italia

Al di là della differenza nei trend dei vari settori (negativo per l'agricoltura, ad un tasso medio triennale del -2,1%, e positivo per l'industria e i servizi, con tassi medi triennali di +0,5% e +1,1%, rispettivamente), appare interessante notare come fino al 2008 tutti e tre i settori mostrano andamenti positivi, nel senso che aumentavano le imprese attive nei settori di industria e servizi e si attenuava il calo delle imprese in agricoltura. Nel 2009 invece il solo settore a mostrare un trend positivo è quello agricolo dove seppur ci sia una continua riduzione di imprese (ad un tasso medio annuo nel 2009 del -1,4%), il numero delle aziende attive che calano si contrae. Sulla base di queste considerazioni risulta evidente come nel 2008, la crisi non abbia avuto un impatto significativo sulla dinamica congiunturale delle imprese attive, mentre gli impatti negativi più forti si sono manifestati a partire dal 2009 colpendo soprattutto i settori più dinamici (industria e poi, a seguire, servizi).

OCCUPAZIONE

La dinamica occupazionale ricalca in maniera simile l'andamento di medio lungo periodo delle imprese, facendo evidenziare nel 2009 una stagnazione degli occupati nel settore agricolo e una riduzione del numero degli stessi nei settori dell'industria e dei servizi. L'andamento dell'occupazione in agricoltura è caratterizzato da una marcata stagionalità, le fluttuazioni sono più ampie rispetto a quelle degli altri settori e il trend sul lungo periodo rispecchia un andamento secolare decrescente, che rimanda alla perdita di peso del settore nell'economia nazionale.

Tabella 6. Valore medio degli occupati per anno e relative variazioni % – Regione Basilicata

Voci	Media occupati ³ – Valori in migliaia				Variazioni percentuali	
	2005	2007	2008	2009	2008/2007	2009/2008
Agricoltura	19	16	15	15	-6,3%	0,0%
Industria	56	55	53	50	-3,6%	-5,7%
Servizi	118	124	127	126	+2,4%	-0,8%
Totale	193	195	195	191	0,0%	-2,1%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Forza Lavoro

Storicamente, l'agricoltura è un settore che nelle recessioni regge meglio di altri in termini occupazionali (Frascarelli, 2009). La ragione principale della resistenza della dinamica occupazionale in agricoltura risiede nel tessuto di piccole imprese a conduzione familiare che rende meno facile l'espulsione di manodopera: ciò è sufficiente a spiegare il fenomeno nell'attuale crisi, anche senza immaginare un ritorno alla terra, così come avvenuto nel corso della Grande Depressione (Galbraith, 2002; Sportelli, 2009) che, almeno nel contesto di un'economia sviluppata, sembra essere decisamente anacronistico⁴. Naturalmente questo non deve far illudere che l'attuale crisi economica non impatterà a livello occupazionale sul settore agricolo. Le imprese agricole, in particolare quelle di piccole dimensioni a conduzione prevalentemente familiare, risentiranno nel medio-lungo periodo degli effetti di una minore liquidità finanziaria con conseguenti problematiche sul fronte occupazionale.

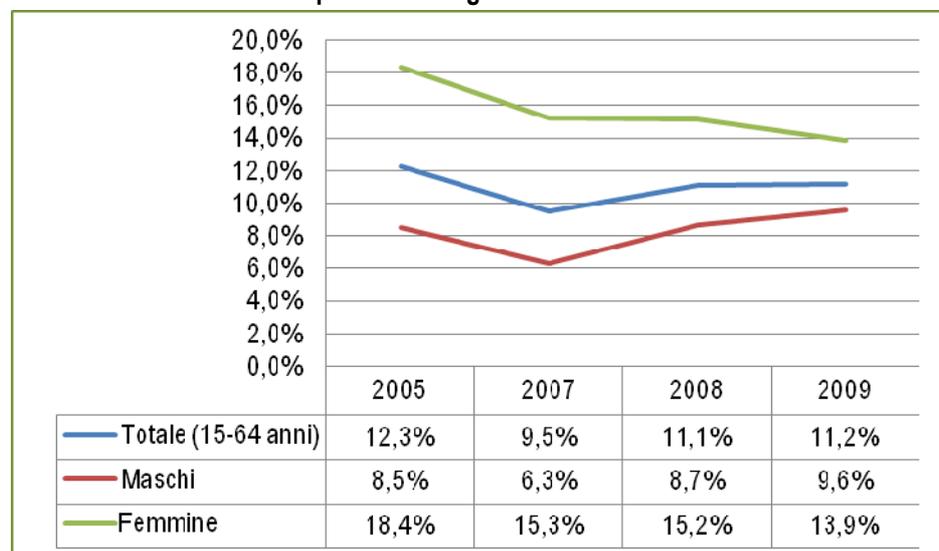
Per quanto concerne il tasso di disoccupazione, dal 2008 al 2009 è aumentato in misura contenuta passando dal 11,1% al 11,2% anche se resta tra i più bassi delle regioni meridionali e soprattutto si mantiene ad un livello

³ Si riferisce alla popolazione di età compresa tra i 15-64 anni

⁴ Cfr. F. De Filippis e D. Romano - Crisi economica e Agricoltura, Maggio 2010

ragionevolmente basso se confrontato con il dato del 2005 (pari al 12,3%). A livello disaggregato è interessante notare come cresca il tasso di disoccupazione tra gli uomini e si riduca quello della componente femminile fenomeno in parte effetto di politiche regionali volte al raggiungimento della parità tra i sessi e in parte connesso con la crescente necessità di ricorrere al contributo femminile per sostenere il reddito delle famiglie. Appare importante sottolineare però che la crescita del tasso di disoccupazione è stata attenuata dal ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) e dalla diminuzione dell'offerta di lavoro, che ha risentito della contrazione del numero di persone che cercano attivamente lavoro. Il tasso di disoccupazione coglie solo in parte il sottoutilizzo della forza lavoro, che riguarda anche i lavoratori dipendenti collocati in CIG e quanti, pur immediatamente disponibili a lavorare, non hanno cercato attivamente un'occupazione nell'ultimo mese⁵.

Grafico 1. Tasso di disoccupazione – Regione Basilicata



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Forza Lavoro

CREDITO

La forte contrazione dell'attività economica tra il 2008 e il 2009 non ha sostanzialmente variato i prestiti delle banche alle imprese che in Basilicata si sono sensibilmente ridotti dello 0,1%. Se però si osservano i dati disaggregati a livello di settore risulta evidente che la riduzione del credito è stata meno forte per il settore agricolo, rispetto al settore industriale (passato da un -1,5% nel 2008 al -12% nel 2009) e a quello dei servizi (dal 13% al 5,9%).

⁵ Cfr. Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia della Basilicata, Potenza giugno 2010

Tabella 7. Prestiti delle banche alle imprese per branca di attività economica (consistenze di fine periodo in milioni di € e variazioni % sul periodo corrispondente) – Regione Basilicata

Settori	2007	2008	2009	Variazioni % sull'anno precedente	
				2008	2009
Agricoltura	318	321	318	+0,9%	-0,9%
Industria	1023	1008	887	-1,5%	-12,0%
<i>di cui prodotti alimentari e tabacco</i>	<i>138</i>	<i>130</i>	<i>116</i>	<i>-5,8%</i>	<i>-10,8%</i>
Servizi	1796	2029	2148	+13,0%	+5,9%
Totale	3137	3358	3353	+7,0%	-0,1%

Fonte: Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia della Basilicata - 2010

Il settore industriale è stato sicuramente quello più toccato dalla crisi. In particolare nel comparto manifatturiero i finanziamenti bancari si sono ridotti del 13,9 per cento, così come nel settore agro-industriale dove la riduzione del credito alle imprese ha raggiunto il -10,8%.

L'accesso al credito per il settore agricolo rappresenta un forte motore di crescita, al pari di quello che avviene negli altri comparti economici, seppur l'esposizione delle aziende agricole sia relativamente meno importante. Una contrazione del credito alle imprese agricole può infatti determinare: a) un deficit di liquidità in periodi di congiuntura sfavorevole, b) una riduzione delle transazioni internazionali, a causa anche di tagli da parte delle stesse imprese di politiche commerciali estere, e c) una riduzione degli investimenti che potrebbero consentire cambiamenti infrastrutturali. Tutto ciò potrebbe pertanto generare una perdita di competitività strutturale in un settore, quale quello agricolo, spesso caratterizzato da bassa produttività dei fattori e in cui l'unica opportunità per restare competitivi è rappresentata da investimenti che consentano di migliorare la produttività e l'organizzazione aziendale (Cochrane, 1981)⁶.

BILANCIA COMMERCIALE

Il commercio estero del settore agroalimentare ha subito una importante battuta d'arresto nel 2009 con un decremento delle esportazioni e delle importazioni agroalimentari regionali del 13,1% e del 21,9% rispettivamente.

Tabella 8. Commercio estero per il settore agro-alimentare (valori in milioni di € e variazioni % sul periodo precedente) – Regione Basilicata

Settori	Valori assoluti in milioni di €		Variazioni % rispetto all'anno precedente					
	Export	Import	Esportazioni			Importazioni		
	2009	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Settore primario	28	37	+11,8%	+94,7%	-24,3%	+25,9%	0,0%	+11,8%
Industria alimenti, bevande e tabacco	25	24	+25,0%	20,0%	+4,2%	-21%	+109%	-38%
Totale agroalimentare	53	61	+18,2%	+56,4%	-13,1%	-2,9%	+54,4%	-21,9%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati banca d'Italia

⁶ Cfr. F. De Filippis e D. Romano - Crisi economica e Agricoltura, Maggio 2010

Analizzando l'andamento della bilancia commerciale negli ultimi 4 anni, risulta evidente che la caduta dell'import-export del settore agroalimentare nel periodo della crisi ha interrotto un trend crescente che durava da qualche anno e che aveva avuto un forte picco nel 2008. A livello disaggregato il settore primario ha registrato una forte riduzione delle esportazioni, mentre l'industria alimentare in netta controtendenza ha decrementato il livello delle importazioni.

INDICE DI POVERTA'

L'indice di povertà in Basilicata, nel 2008 è stato pari al 28.8%. Tale dato rileva una situazione allarmante se confrontato con il tasso medio di povertà Italiano pari al 11,3% e se equiparato a quello delle macro-aree ISTAT (Nord +4.9%, Centro +6.7% e Sud +23.8%) dalla cui osservazione emerge che il tasso di povertà relativa familiare⁷ in Basilicata è quasi 4-5 volte superiore a quello registrato nelle regioni dell'Italia centro settentrionale, ed è insieme alla Sicilia la Regione con il più alto tasso di povertà delle aree dell'Italia meridionale. L'indice Regionale è cresciuto, con forti variazioni, rispetto al 2005 del 17,8% e dal 2007 del 10%⁸.

Tabella 9. Incidenza di povertà relativa – Anni 2007-2008

Aree territoriali	2007	2008
	Incidenza di povertà	Incidenza di povertà
Basilicata	26,3	28,8
Mezzogiorno	22,5	23,8
Italia	11,1	11,3

TURISMO

Il settore del turismo ha risentito della crisi economica al pari degli altri settori, registrando nel 2009 una stagnazione degli arrivi di turisti italiani e una contrazione di quelli stranieri, in calo questi ultimi dal 2006 anche se con percentuali di decremento inferiori. Le presenze di turisti nel 2009, dopo la sostanziale stabilità del 2008 (0,3%), sono aumentate nel 2009 dell'1,4 per cento, anche se a livello disaggregato sono sensibilmente salite le presenze di turisti italiani e fortemente scese quelle di quelli esteri.

Tabella 10. Movimenti turistici (valori % sul periodo corrispondente) – Regione Basilicata

Periodo	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2007	-0,4	-2	-0,6	+6,3	+8,4	+6,5
2008	+5	-3,7	+4	+0,8	-3,9	+0,3
2009	+1,3	-8,4	0,2	2,9	-12,7	1,4

Fonte: Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia della Basilicata – 2010

⁷ La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. Per una famiglia di due componenti la linea di povertà è pari alla spesa media pro-capite nel Paese. Nel 2008, tale soglia è pari a 999,67 euro mensili. (Cfr ISTAT)

⁸ Cfr. Rapporto Sulle Politiche Contro La Povertà E L'esclusione Sociale, 2009 - Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale

3.1.2 Il quadro di riferimento ambientale

Nella presente sezione si riporta una descrizione delle caratteristiche ambientali del territorio della Regione Basilicata articolata secondo tematiche specifiche, così come individuate a seguito della consultazione delle autorità ambientali in merito al processo di VAS del PSR 2007/2013:

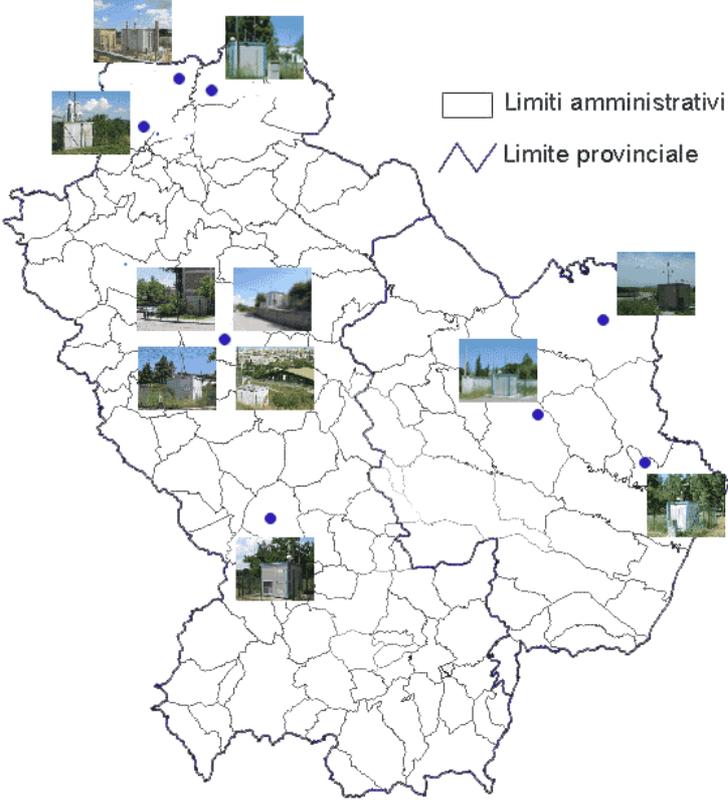
- - Aria e fattori climatici,
- - Acqua,
- - Suolo e sottosuolo,
- - Rifiuti,
- - Ecosistemi naturali e biodiversità,
- - Rischio tecnologico,
- - Ambiente urbano,
- - Paesaggio e patrimonio storico-culturale.

In aggiunta viene considerata, oltre agli aspetti indicati nella VAS, anche la tematica energia.

Nella tabella seguente sono sintetizzati, per ognuna delle tematiche ambientali considerate, gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente con riferimento soprattutto alle criticità ambientali rilevate. Le informazioni riportate sono state estrapolate dal Rapporto Ambientale del PSR 2007/2013, i dati sono stati, tuttavia, aggiornati all'ultimo anno disponibile.

Dall'analisi di dettaglio fornita nel seguito emerge che, per lo scenario ambientale, non vi sono mutamenti significativi che comportino delle modifiche sul Programma di Sviluppo Rurale, ad eccezione di alcune osservazioni in merito alla tematica energetica dopo l'approvazione del Piano di Energetico della Regione Basilicata.

Componente ambientale	Aspetti e Criticità ambientali
Aria e fattori climatici	<p>I dati disponibili registrano per la Basilicata elevate emissioni in atmosfera, dovute soprattutto ai settori energetico, dei trasporti e della combustione non industriale; manca, inoltre, l'inventario regionale delle emissioni in atmosfera.</p> <p>Per quanto riguarda la concentrazione in atmosfera di sostanze inquinanti, in Basilicata si registra un deficit di numerosità dei dati provenienti dalle centraline di rilevazione, alcune zone potenzialmente critiche della Regione (area urbana di Matera e zone industriali di Pisticci, Ferrandina e Tito) non sono attualmente coperte dal monitoraggio in continuo della qualità dell'aria.</p> <p>Di seguito si riporta l'ubicazione delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria attive al 2006 in Basilicata (fonte: ARPA Basilicata).</p>

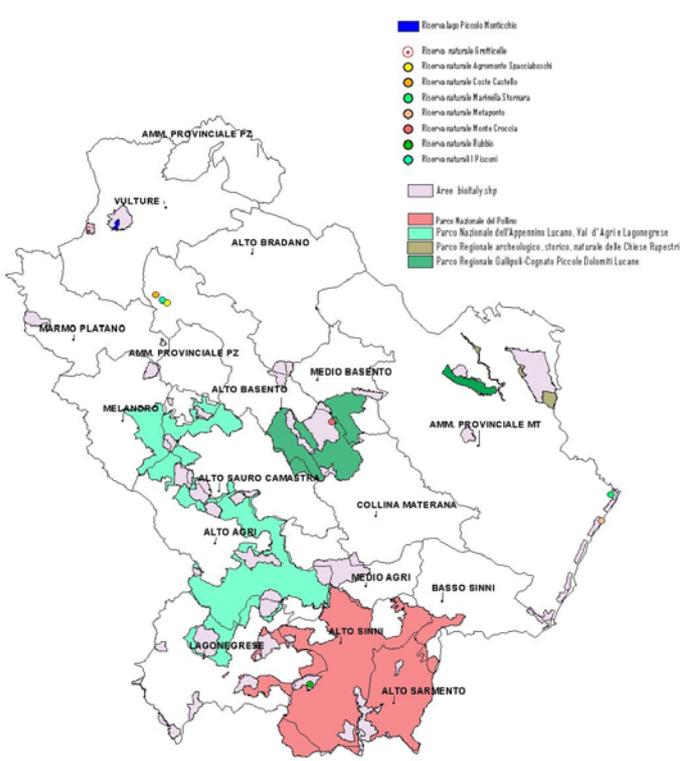
Componente ambientale	Aspetti e Criticità ambientali
	 <p data-bbox="422 1263 1444 1330">Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria è in fase di approvazione</p>

Componente ambientale	Aspetti e Criticità ambientali
Acqua	<p data-bbox="422 1509 1444 1648">Le criticità rilevate per questa tematica riguardano soprattutto il livello di qualità non soddisfacente delle acque superficiali, valutato attraverso l'analisi di una serie di indici (livello di inquinamento da macrodescrittori, indice biotico esteso e stato ecologico dei corsi d'acqua).</p> <p data-bbox="422 1677 1444 1783">Un'altra criticità fa riferimento alla mancanza del monitoraggio di alcuni parametri richiesti dalla normativa vigente (acque idonee alla vita dei molluschi, stato ecologico dei laghi, acque idonee alla vita dei pesci, stato chimico delle acque sotterranee).</p> <p data-bbox="422 1812 1444 1879">La Regione ha approvato con D.G.R. n. 1888 del 21 novembre 2008 il Piano di Tutela delle Acque.</p>

<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>La Regione Basilicata è caratterizzata da un territorio particolarmente soggetto ai rischi naturali sia idrogeologici sia sismici.</p> <p>Per quanto riguarda la qualità dei suoli, manca in Regione il monitoraggio della qualità dei suoli ai sensi della normativa vigente.</p> <p>La Regione Basilicata, con D.G.R. n. 508 del 25.03.2002, ha individuato come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola l'area della fascia metapontina, inoltre con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 119 del 06.06.2006 e s.m.i. ha approvato il Programma d'azione per la tutela delle aree agricole riconosciute vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola.</p> <p>I principali fenomeni di degradazione fisica e biologica in Basilicata sono dovuti all'avanzamento della desertificazione ed all'incremento dell'erosione.</p> <p>La Regione Basilicata risulta, unitamente alla Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, tra le regioni italiane a più elevato rischio di desertificazione.</p>
<p>Rifiuti</p>	<p>La Basilicata ha fatto registrare un lieve aumento della produzione di rifiuti urbani negli anni tra il 2004 ed il 2007, passando da 239.410 a 244.655 ton/anno con un incremento di c.a il 2%.</p> <p>Per quanto concerne la gestione dei rifiuti urbani, la Regione Basilicata si colloca agli ultimi posti tra le regioni italiane riguardo la raccolta differenziata; infatti nel 2007 solo il 10% dei rifiuti urbani prodotti veniva raccolto in maniera differenziata, valore molto lontano dalla media nazionale (27,5%) e dagli obiettivi stabiliti dal D.Lgs. 152/2006. Il collocamento in discarica rimane la metodologia di gestione più utilizzata in Regione per lo smaltimento dei rifiuti urbani, nel 2007 sono stati smaltiti in discarica 177.668 tonnellate di rifiuti, pari al 73% del totale prodotto.</p>

Componente ambientale	Aspetti e Criticità ambientali																																							
<p>Rifiuti (segue)</p>	<p align="center">Gestione di Rifiuti Urbani, per provincia, anno 2007</p> <table border="1" data-bbox="475 1720 1347 1883"> <thead> <tr> <th>Provincia</th> <th>Produzione (t)</th> <th>Totale Gestione (t)</th> <th>Recupero di materia (t)</th> <th>Compostaggio da matrici selezionate (t)</th> <th>Trattamento meccanico-biologico (t)</th> <th>Incenerimento* (t)</th> <th>Discarica (t)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Potenza</td> <td>152.115</td> <td>126.033</td> <td>13.347</td> <td>-</td> <td>13.800</td> <td>6.535</td> <td>92.351</td> </tr> <tr> <td>Matera</td> <td>92.540</td> <td>151.835</td> <td>4.996</td> <td>-</td> <td>41.265</td> <td>20.257</td> <td>85.317</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>244.655</td> <td>277.868</td> <td>18.343</td> <td>-</td> <td>55.065</td> <td>26.792</td> <td>177.668</td> </tr> </tbody> </table> <p><small>* Il quantitativo incenerito è dato dalla somma di RU (tal quale, pretrattato, frazione secca) e CDR.</small></p>								Provincia	Produzione (t)	Totale Gestione (t)	Recupero di materia (t)	Compostaggio da matrici selezionate (t)	Trattamento meccanico-biologico (t)	Incenerimento* (t)	Discarica (t)	Potenza	152.115	126.033	13.347	-	13.800	6.535	92.351	Matera	92.540	151.835	4.996	-	41.265	20.257	85.317	TOTALE	244.655	277.868	18.343	-	55.065	26.792	177.668
Provincia	Produzione (t)	Totale Gestione (t)	Recupero di materia (t)	Compostaggio da matrici selezionate (t)	Trattamento meccanico-biologico (t)	Incenerimento* (t)	Discarica (t)																																	
Potenza	152.115	126.033	13.347	-	13.800	6.535	92.351																																	
Matera	92.540	151.835	4.996	-	41.265	20.257	85.317																																	
TOTALE	244.655	277.868	18.343	-	55.065	26.792	177.668																																	

	<p style="text-align: center;">Raccolta Differenziata, anni 2004 - 2007</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Potenza (%)</th> <th>Matera (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2004</td> <td>7,0</td> <td>4,0</td> </tr> <tr> <td>2005</td> <td>7,5</td> <td>5,0</td> </tr> <tr> <td>2006</td> <td>8,5</td> <td>6,5</td> </tr> <tr> <td>2007</td> <td>9,5</td> <td>6,0</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: ISPRA</p>	Anno	Potenza (%)	Matera (%)	2004	7,0	4,0	2005	7,5	5,0	2006	8,5	6,5	2007	9,5	6,0
Anno	Potenza (%)	Matera (%)														
2004	7,0	4,0														
2005	7,5	5,0														
2006	8,5	6,5														
2007	9,5	6,0														
<p>Ecosistemi naturali e biodiversità</p>	<p>Il 24% circa del territorio regionale è costituito da parchi e riserve naturali. Due sono i Parchi Nazionali: il Pollino, il più esteso d'Italia con 192.565 ettari in comune con la confinante Calabria; e il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri Lagonegrese di 67.564 ettari.</p> <p>Due i parchi regionali: quello archeologico, storico e naturale delle Chiese Rupestri del Materano e quello di Gallipoli Cognato-Piccole Dolomiti Lucane, più uno in dirittura d'arrivo, quello del Vulture.</p> <p>Otto sono, invece, le riserve statali e sei le regionali.</p>															

Componente ambientale	Aspetti e Criticità ambientali
<p>Ecosistemi naturali e biodiversità (segue)</p>	 <p>La rete Natura 2000 è costituita da 52 siti natura 2000 che coprono una superficie pari al 16,9% del territorio regionale e sono così suddivisi: 49 SIC (59.114 ha) e 16 ZPS (159.904 ha).</p> <p>Per quanto riguarda i fattori di pressione sulle aree protette un interessante indicatore della frammentazione delle stesse è rappresentato dalla densità delle infrastrutture di comunicazione.</p> <p>La Regione Basilicata ha emanato le procedure per la valutazione di incidenza ed ha ripartito i fondi POR necessari per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti natura 2000.</p> <p>Inoltre, con il D.P.G.R n. 65 del 19.03.2008. la Regione ha definito i criteri minimi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale(ZPS).</p>

Componente ambientale	Aspetti e Criticità ambientali
<p>Ecosistemi naturali e biodiversità (segue)</p>	<p>Come riportato nel RAE 2009, il Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità, competente in materia, ha approvato, con D.G.R. n. 1214 del 23.06 2009, l'aggiornamento del Programma regionale per la Rete Natura 2000 di Basilicata, i progetti applicativi previsti e ha stabilito le linee guida per la realizzazione dei piani di gestione per i siti comunitari già individuati.</p> <p>Al momento, i Piani di Gestione non risultano ancora adottati. Con la D.G.R. n. 1214/2009 non si è modificato l'elenco dei siti comunitari né si sono adottati i piani di gestione che avrebbero eventualmente determinato la modifica dei criteri di accesso ai benefici delle Misure dell'Asse 2. In attesa della modifica, si evince che l'innovazione normativa regionale non ha ancora determinato alcun impatto sull'attuazione del Programma, pertanto si continua a fare riferimento alle Misure di conservazione obbligatorie previste dal Decreto Ministeriale (D.M.) n. 184 del 17 ottobre 2007 così come recepito dal D.P.G.R. n. 65/2008.</p> <p>I boschi costituiscono una risorsa naturale di fondamentale importanza per il territorio della Regione Basilicata su cui un fattore di pressione rilevante è costituito dagli incendi.</p> <p>La superficie forestale della Regione secondo quanto riportato dalla Carta Forestale è pari 355.409 ettari.</p> <p>Tale dato è in accordo con i dati parziali del redigendo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio che attribuisce alla Regione Basilicata circa 345.000 ettari di superficie boscata.</p> <p>La rassegna dei più importanti tipi forestali che emergono dalla Carta Forestale Regionale presenti nel territorio, variegato sotto il profilo sia ambientale sia vegetazionale, evidenzia aspetti "costanti" e "peculiarità" della foresta lucana e della montagna appenninica meridionale.</p> <p>La Regione si è dotata di un Piano antincendio 2009/2010</p>
<p>Rischio tecnologico</p>	<p>Sono localizzati, a marzo 2005 (ultimo anno disponibile), nel territorio regionale 8 stabilimenti a rischio di incidente rilevante; si tratta di stabilimenti di produzione di PET, di poliuretano espanso, di resine epossidiche e di depositi di cloro in forma gassosa e di GPL.</p>

Componente ambientale	Aspetti e Criticità ambientali
Ambiente urbano	<p>La trattazione della tematica ambiente urbano, esplicitata in relazione alle problematiche inerenti il servizio idrico, la qualità dell'aria, l'energia, i rifiuti, il rumore, i trasporti ed il verde urbano, è stata riferita ai due capoluoghi di Provincia.</p> <p>Potenza</p> <p>Per quanto riguarda il capoluogo di Regione, la popolazione residente è, al 1 gennaio 2009, pari a 68.594 abitanti, con una densità di 394 ab/kmq.</p> <p>I dati mostrano, per il capoluogo di Regione una criticità per quanto riguarda il trasporto pubblico, con una bassa densità di linee di trasporto pubblico e un basso numero di passeggeri trasportati.</p> <p>La Città di Potenza non è ancora dotata di Piano di Risanamento Acustico.</p> <p>Per quanto riguarda il trasporto privato all'aumento della consistenza dei veicoli circolanti non corrisponde un aumento delle aree di parcheggio.</p> <p>Un'ultima criticità riguarda il verde urbano; a Potenza non esiste il censimento del verde urbano né era stato adottato il Piano del verde; inoltre, la superficie di verde urbano per abitante a Potenza è molto al di sotto della media nazionale dei capoluoghi di provincia.</p> <p>Matera</p> <p>Per quanto riguarda la città di Matera, la popolazione residente è, al 1 gennaio 2009, pari a 60.383 abitanti con una densità di 151 ab/kmq.</p> <p>In città non sono presenti centraline per il monitoraggio in continuo della qualità dell'aria e non ci sono state giornate di blocco del traffico per inquinamento atmosferico. Per quanto concerne l'inquinamento acustico non risulta approvato il Piano di risanamento acustico.</p> <p>Per quanto riguarda il verde urbano, nel 2003 non esisteva il censimento del verde urbano né era stato adottato il Piano del verde.</p> <p>La superficie di verde urbano per abitante è al di sotto della media nazionale dei capoluoghi di provincia.</p>

Componente ambientale	Aspetti e Criticità ambientali
<p>Paesaggio e patrimonio storico-culturale</p>	<p>Nel 2004 in Basilicata si contavano 12 tra musei, monumenti ed aree archeologiche, di cui 7 in Provincia di Matera e 5 in Provincia di Potenza, rispetto al 2000 si è registrato un aumento di una unità in Provincia di Matera e nessuna variazione per la Provincia di Potenza</p> <p>Il Piano Paesistico della Basilicata è in fase di redazione. La normativa in vigore è costituita da un insieme di leggi, tra cui si segnala la Legge Regionale 12-02-1990 n.20, relativa a Piani regionali paesistici di area vasta. Il territorio della Regione Basilicata è interessato da sette Piani paesistici di area vasta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano paesistico di Gallipoli cognato – piccole Dolomiti lucane, • Piano paesistico di Maratea – Trecchina – Rivello, • Piano paesistico del Sirino, • Piano paesistico del Metapontino, • Piano paesistico del Pollino, • Piano paesistico di Sellata – Volturino – Madonna di Viggiano, • Piano paesistico del Vulture.
<p>Energia</p>	<p>Dall'analisi dell'andamento della produzione interna lorda di energia primaria dal 1990 al 2005, si nota come essa sia sostenuta prevalentemente dall'estrazioni di fonti primarie fossili ed in particolare dal gas naturale prima (fino al 1995) e successivamente (dal 1996) dal petrolio estratto dai giacimenti della Val d'Agri.</p> <p>La Regione non presenta una domanda energetica per usi finali molto elevata. Dal confronto del valore con la domanda energetica nazionale, si nota, infatti, che i consumi lucani rappresentano meno dell'1% dei consumi nazionali (0,6% nel 1990 e 0,8% nel 2005). Dal 1996 al 2005 la domanda energetica ha subito una crescita costante passando dai 767 ktep del 1990 ai 1.136 ktep del 2005, evidenziando un incremento percentuale del 48%. Gran parte dei consumi sono da accreditarsi all'industria mentre il settore agricolo ha visto accrescere i suoi consumi del 25%.</p> <p>La Regione Basilicata ha approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale (BUR n. 2 del 16 gennaio 2010)</p> <p>Con l'adozione del Piano, la Regione intende conseguire, dati gli obiettivi fissati dall'UE e dal Governo italiano, un aumento dell'efficienza energetica che permetta, per il 2020, una riduzione della domanda di energia per usi finali della Basilicata pari al 20% di quella prevista per tale periodo.</p>

Energia (segue)	<p>Le azioni previste dal Piano riguardano prevalentemente l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico e privato ed alcuni interventi nel settore dei trasporti. Particolare attenzione sarà rivolta alla riduzione dei consumi di energia elettrica, incentivando l'impiego di lampade e sistemi di alimentazione efficienti, ed intervenendo sugli azionamenti elettrici, sull'efficienza dei motori elettrici e, più in generale, sugli usi elettrici in industria ed agricoltura.</p> <p>Come già indicato nel RAE 2009 di grande rilevanza, all'interno del Piano, è l'appendice sulle linee generali per la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la dismissione degli impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili (FER).</p> <p>Il documento programmatico, contemplando anche l'utilizzo degli impianti in senso lato (e quindi anche quelli con potenza nominale non superiore ad 1 MW), è destinato a rappresentare un punto di riferimento importante per tutte le misure che a vario titolo sosterranno l'impiantistica alimentata da fonti rinnovabili: Misure 121, 123, 311, 312, 321.</p>
------------------------	--

3.1.3 Analisi normativa. Quadro di riferimento comunitario, nazionale e regionale

La programmazione della politica di sviluppo rurale 2007-2013 si differenzia rispetto a quella passata (2000-2006) principalmente per il fatto che la Commissione ha voluto implementare una strategia che fosse coerente nell'intera area UE. Per raggiungere questo obiettivo la normativa comunitaria ha imposto agli Stati Membri l'elaborazione di Piani Strategici Nazionali (PSN) basati sugli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), che sono stati a loro volta i documenti base per la redazione dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali.

Attraverso questo approccio strategico, la Commissione si pone le seguenti finalità generali:

- individuare i settori in cui un sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale crea il maggiore valore aggiunto a livello dell'UE;
- ricollegarsi alle principali priorità dell'Unione (Lisbona, Göteborg);
- garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione, in particolare quelle relative alla coesione economica e all'ambiente;
- accompagnare l'attuazione della nuova PAC orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione che essa comporta sia nei vecchi che nei nuovi Stati membri⁹.

La norma "madre" sullo sviluppo rurale è il Reg.(CE) n.1698/2005, che disciplina l'articolazione dei Programmi di Sviluppo Rurale in 4 Assi (Competitività, Gestione del territorio e dell'ambiente, Diversificazione e qualità della vita, Approccio Leader) e 38 Misure. Il finanziamento della Politica Agricola Comune e conseguentemente della politica di sviluppo rurale che ne rappresenta il secondo pilastro, è invece normato dal Reg. (CE) n. 1290/2005.

Al fine di agevolare l'analisi del quadro normativo di riferimento della Politica di Sviluppo Rurale si riportano di seguito 3 sezioni esplicative della regolamentazione a livello comunitario, nazionale e regionale.

⁹ Cfr. http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm

Quadro normativo comunitario

Tabella 11. Normativa di riferimento per lo sviluppo rurale a livello comunitario

RIFERIMENTO NORMATIVO	OGGETTO
Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 poi parzialmente modificato dai Reg. (CE) n. 1437/2007 del Consiglio del 26 novembre 2007 e n.473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009	Istituisce due fondi europei agricoli (FEAGA – <i>Fondo Europeo Agricolo di Garanzia</i> - e FEASR - <i>Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale</i>) per il finanziamento della Politica Agricola Comune
Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e parzialmente modificato dai seguenti Regolamenti: a) Reg. (CE) n. 1944/2006 del Consiglio, del 19 dicembre 2006, b) Reg. (CE) n. 2012/2006 del Consiglio, del 19 dicembre 2006, c) Reg. (CE) n.146/2008 del Consiglio, del 14 febbraio 2008, d) Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 a seguito dell'Health Check e dal Reg. (CE) n.473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009	Stabilisce: a) gli obiettivi da perseguire nell'ambito del secondo Pilastro della PAC, b) il contesto strategico della politica di sviluppo rurale, c) le priorità di intervento e le misure da adottare e d) le norme concernenti il partenariato, la programmazione, la valutazione, la gestione finanziaria e il monitoraggio, sulla base di responsabilità condivise tra gli Stati membri e la Commissione. Inoltre detta nuove norme di applicazione dei programmi Natura 2000 e Leader.
Decisione 2006/144/CE della Consiglio modificata dalla Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009 in seguito all'Health Check	Illustra gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)
Decisione 2006/410/CE della Commissione del 24 maggio 2006	Fissa gli importi messi a disposizione per il FEASR e per il FEAGA
Decisione 2006/493/CE del Consiglio del 19 giugno 2006, parzialmente modificata dalla Decisione 2009/434/CE del Consiglio del 25 maggio 2009	Stabilisce: a) l'importo del sostegno comunitario per lo sviluppo rurale per il periodo 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013, b) la sua ripartizione annua e c) l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza
Reg. (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 poi parzialmente modificato dai Reg. (CE) n. 1305/2007 e n. 482/2009 dell' 8 giugno 2009	Stabilisce le modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR
Reg. (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006	Statuisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori, dell'organismo di coordinamento e quello di certificazione e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR
Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006	Fornisce disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per le azioni approvate dalla Commissione in forza del regolamento (CE) n. 1257/1999 anteriormente al 1 gennaio 2007, data di avvio delle disposizioni del Reg. (CE) n.1698/2005

Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007/2013
Rapporto di Valutazione Intermedia – Ottobre 2010

RIFERIMENTO NORMATIVO (segue)	OGGETTO
Reg. (CE) n. 1481/2006 della Commissione del 6 settembre 2006	Illustra la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché a fini di sorveglianza e di previsione
Decisione 2006/636/CE della Commissione del 12 settembre 2006 poi modificata dalla Decisione 2007/383/CE della Commissione del 10 giugno 2007 e dalla Decisione n. 2009/782/CE del 22.10.2009	Fissa la ripartizione annuale per Stato membro dell'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013
Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e sua evoluzione, parzialmente modificato dai Reg. (CE) della Commissione n. 1175/2008 del 27 novembre 2008, n. 363/2009 del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell' 8 giugno 2009	Stabilisce le disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 rettificato dai Reg. (CE) della Commissione n. 1396/2007 del 28 novembre 2007 e n. 484/2009 del 9 giugno 2009	Decreta le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
Reg. (CE) n. 259/2008 della Commissione del 18 marzo 2008	Stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
Reg. (CE) n. 72/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009	Stabilisce norme comuni in materia di organizzazioni comuni di mercato
Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009	Stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003
Decisione 2009/444/CE della Commissione del 10 giugno 2009	Stabilisce per ciascun Stato membro gli importi risultanti dalla modulazione di cui agli articoli 7 e 10 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per gli anni 2009-2012
Decisione 2009/545/CE della Commissione 7 luglio 2009	Fissa la ripartizione annuale per Stato membro dell'importo di cui all'articolo 69, paragrafo 2 bis, del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale, e recante modifica della decisione 2006/636/CE della Commissione
Reg. (CE) n. 639/2009 della Commissione del 22 luglio 2009	Decreta le modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio in ordine alle misure di sostegno specifico
Decisione C 2010-2956 regime di aiuto 646-09 sulla Banda larga	Decreta l'aiuto di stato per la banda larga in Italia

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Quadro normativo nazionale

A livello nazionale il documento base della politica di sviluppo rurale è il Piano Strategico Nazionale 2007-2013 che, conformemente agli Orientamenti Strategici che sono stati adottati dalla Comunità Europea, comprende

- una analisi della situazione economica, sociale e ambientale dell'Italia;
- la strategia generale del piano;
- la strategia per Asse;
- i programmi di sviluppo rurale destinati ad attuare il piano strategico nazionale e la ripartizione delle risorse del FEASR tra i vari programmi;
- le azioni di coerenza e complementarietà con altre politiche attive;
- la descrizione delle modalità di attuazione della rete rurale nazionale che raggruppa le organizzazioni e le amministrazioni operanti nel settore dello sviluppo rurale e l'importo destinato alla sua attuazione

A fronte della prima edizione del PSN dello Sviluppo Rurale 2007-2013 del luglio 2007, il 20 ottobre 2009 il PSN 2007-2013 è stato approvato a seguito delle revisioni rese necessarie alla luce delle nuove sfide dell'Health Check e del Piano europeo di rilancio economico. Di seguito sono riportati i principali documenti normativi e regolamentari sullo sviluppo rurale vigenti a livello nazionale.

Tabella 12. Normativa di riferimento per lo sviluppo rurale a livello nazionale

RIFERIMENTO NORMATIVO	OGGETTO
DM n. 14444 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 9 Novembre 2007	Istituisce il Comitato di Sorveglianza del Programma Rete Rurale Nazionale
Piano Nazionale della Biodiversità di interesse agricolo approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 14 Febbraio 2008	Sancisce le linee guida Nazionali per la tutela e valorizzazione della biodiversità in ambito agricolo
Schema di convenzione tra AGEA e le Regioni del 20 Marzo 2008 – Conferenza Stato Regioni	Schema di convenzione per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito dei programmi di Sviluppo Rurale
DM del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 21 Marzo 2008	Disciplina i controlli e il recupero delle somme indebitamente percepite nel contesto della condizionalità e dello sviluppo rurale.
DM n. 2722 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 Aprile 2008	Istituisce il Comitato di produzione integrata e i relativi gruppi tecnici specialistici per la redazione delle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (approvate il 4 Settembre 2008)
DM n. 20328 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 7 settembre 2009	Disciplina le misure a favore dell'imprenditoria giovanile e la ripartizione delle risorse finanziarie per ciascuna misura
DM n. 30125 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 22 dicembre 2009	Unifica il quadro normativo comprendendo sia il regime di condizionalità che le disposizioni di riduzione ed esclusione dai finanziamenti dello sviluppo rurale.
D.M. 29 luglio 2009	Disciplina le disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009.

Fonte: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Quadro normativo regionale

La Regione Basilicata ha recepito e attuato le normative comunitarie e nazionali nell'ambito dello sviluppo rurale attraverso norme regionali di cui si riporta un elenco delle principali.

Tabella 13. Normativa di riferimento per lo sviluppo rurale a livello regionale

RIFERIMENTO NORMATIVO	OGGETTO
Deliberazione della Giunta Regionale (di seguito DGR) n. 678 del 14 Maggio 2007	Approva la proposta regionale del PSR 2007-2013
Decisione 2008/736/CE della Commissione del 18.02.2008	La Commissione approva il PSR della Basilicata per il periodo 2007-2013
DGR n. 1637 del 22 ottobre 2008	Delibera il bando di gara per "Affidamento del servizio di 'Valutazione indipendente' del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Basilicata"
DGR n. 288 del 4 Marzo 2008	Delibera la conoscenza e la condivisione della Decisione della Commissione 2008/736/CE
DGR n. 731 del 24 aprile 2009	Delibera l'approvazione del Piano Operativo di Cooperazione sistematica tra Autorità Ambientale e Autorità di gestione
DGR n. 1227 del 30 luglio 2008	La Giunta delibera di conoscere e condividere le risultanze della 1° riunione Comitato di Sorveglianza (CdS) su: a) regolamento interno del CdS, b) criteri di selezione delle operazioni da finanziare, c) schede delle modifiche del PSR
DGR n. 1108 del 16 giugno 2009	Delibera l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale di Tutela delle Acque
DGR n. 1214 del 23 giugno 2009	Aggiorna il Programma regionale per la Rete Natura 2000 di Basilicata
DDGR n. 1178 del 23 giugno 2009 e 1154 del 31 agosto 2009	Ridefiniscono le strutture organizzative e gli incarichi dirigenziali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Economia Montana
DGR n. 1480 del 5 Agosto 2009	Approva le procedure attuative delle misure d'investimento e delle misure connesse alla superficie
DGR n. 1813 del 20 ottobre 2009	La Giunta delibera l'approvazione degli schemi di convezione tra la Regione Basilicata e l'ARBEA per l'attuazione delle misure di investimento e di superficie
DGR n. 2052 del 25 novembre 2009	Approva le linee guida per i Progetti Integrati di Filiera
Determinazione Dirigenziale (DD) n. 1774 del 17 dicembre 2009	Statuisce l'affidamento del Servizio Valutazione Indipendente al RTI Agrotec SPA, Rina Value e Consorzio Isfima
DGR n. 154 del 2 Febbraio 2010	Disciplina il regime della Condizionalità in Basilicata a decorrere dal 1 gennaio 2010 - Reg. (CE) n. 73/2009 e D.M. n.30125 / 2009
DGR n. 225 del 9 Febbraio 2010	Approva i manuali di istruttoria delle domande di aiuto per le Misure di Investimento e per quelle connesse alla Superficie

RIFERIMENTO NORMATIVO (segue)	OGGETTO
DGR n. 226 del 9 Febbraio 2010	Conferisce mandato ad ARBEA di fissare criteri, modalità e termini di apertura delle domande di conferma impegno iniziale e cambio di beneficiario per le operazioni connesse con Agricoltura Biologica, Ritiro ventennale seminativi, Imboschimento terreni agricoli riferite alla passata programmazione.
DGR n. 372 del 2 Marzo 2010	Approva le procedure attuative Progetti Integrati di Filiera
Decisione 2010/1156/CE della Commissione del 26 Febbraio 2010	La Commissione approva la revisione del PSR della Basilicata per il periodo 2007-2013
DGR 532 del 18 Marzo 2010	Delibera la conoscenza e la condivisione della Decisione della Commissione 2010/1156/CE
DGR n. 1076 del 28 giugno 2010	Delibera l'accreditamento dei soggetti proponenti e delle manifestazioni di interesse per la progettazione integrata di filiera
DGR n. 1172 del 13 luglio 2010	Graduatoria provvisoria GAL e PSL finanziabili
DGR n.1587 del 21 settembre 2010	Graduatoria definitiva GAL e PSL finanziabili

Fonte: Regione Basilicata

3.1.4 Considerazioni e suggerimenti

Dall'analisi condotta sul sistema socio-economico della Regione Basilicata (Cfr. § 3.1.1) emerge che il settore primario è attraversato dalla peggiore crisi economica del dopoguerra, con una contrazione del PIL pari nel 2009 al -0,8% a livello mondiale e al -4,8% in Italia. E benché tutti gli indicatori congiunturali indichino che il punto più basso del ciclo economico è stato raggiunto nel maggio del 2009, gli strascichi in termini reali sono ancora notevoli e il peggio in termini occupazionali – con l'ulteriore riduzione dei redditi e dei consumi che ne deriva – si sta manifestando proprio nel corso del 2010.

Riguardo agli effetti della crisi economica, fino ad oggi l'attenzione degli analisti e dei media si è concentrata soprattutto sui settori dell'industria e dei servizi, sia per l'entità della contrazione della produzione del comparto manifatturiero (con una perdita cumulata a livello nazionale del -16,8% nei cinque trimestri della crisi), sia per il peso preponderante dei servizi nell'economia nazionale.

Soffermandoci esclusivamente sul settore agricolo, (cfr. § 3.1.1), appare evidente che la crisi economica ha determinato una sensibile contrazione dei principali indicatori di sviluppo socio-economico. In particolare tra il 2008 e il 2009 il **settore primario** ha risposto alla crisi con:

- una riduzione del PIL del - 3%;
- una contrazione della PLV del - 8%;
- una sensibile riduzione del numero delle imprese attive pari al - 1,4%;
- una stagnazione degli occupati, seppur gli stessi fossero già diminuiti del - 6,3% tra il 2007 e il 2008;
- una riduzione dei prestiti delle banche alle imprese del -0,9%
- un calo del livello delle importazioni (-21,9%) ed esportazioni (-13,1%) del settore agro-alimentare;

Sicuramente ad una prima osservazione il settore agricolo sembra resistere meglio di altri settori alla crisi soprattutto sotto il profilo degli andamenti del valore aggiunto, ma in realtà si tratta di una resistenza relativa perché il settore primario risponde con un certo ritardo agli effetti dannosi di una crisi a causa della maggiore

rigidità della domanda di beni agro-alimentari rispetto al reddito¹⁰. Questo significa che non subito ma nel medio-lungo periodo la crisi potrebbe incidere pesantemente sulla dinamica dei prezzi agricoli che, soprattutto a causa delle asimmetrie presenti lungo la filiera agroalimentare (in termini di differente potere contrattuale tra agricoltori e intermediari) si potrebbe tradurre in un peggioramento della ragione di scambio degli agricoltori e, dunque, in una contrazione della redditività della loro attività d'impresa¹¹.

In questa variata situazione di contesto, legata ad un andamento decrescente del settore agricolo che potrebbe continuare a protrarsi anche nel M/L periodo, l'Autorità di Gestione dovrebbe necessariamente riflettere sulla piena raggiungibilità dei valori target degli indicatori di impatto, stabiliti al capitolo 12.4 del PSR, attraverso le misure/azioni implementate. Nello specifico tali valori target erano stati definiti dall'Autorità di Gestione in sede di redazione del PSR e rivisti in corrispondenza della Valutazione Ex-Ante e rappresentano lo strumento a disposizione dell'Autorità di Gestione per evidenziare:

- punti di forza e di debolezza, come previsto dall'articolo 16, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005, lungo l'articolazione dei quattro Assi previsti nei PSR;
- i fabbisogni/obiettivi a cui il Programma dovrebbe rispondere/perseguire.

Va sottolineato che gli effetti della crisi finanziaria sul comparto primario dell'economia lucana non modificano radicalmente il quadro rilevato già in sede di Valutazione Ex-Ante, nella quale era stato evidenziato un settore agricolo strutturalmente in declino, in termini di incidenza sul valore aggiunto totale. Ciò si riflette sui valori target dei principali indicatori di impatto rilevati in quella sede, per i quali (a seguito dell'attuazione degli interventi del PSR) era stato stimato un tasso di crescita di modesta entità e che ancora oggi in una situazione post-crisi mantengono la loro validità. Tali livelli obiettivo degli indicatori di impatto, potrebbero però non essere più raggiungibili nel M/L periodo, quando le conseguenze della crisi ricadranno sul sistema delle aziende agricole lucane.

In queste condizioni il valutatore suggerisce, non tanto una revisione di tali valori target che invece rappresentano delle ottime sfide per lo sviluppo del settore primario, quanto una ri-ponderazione finanziaria di alcune misure la cui attuazione impatta direttamente sul raggiungimento di questi indicatori. Attraverso questo riorientamento di risorse finanziarie il valutatore ipotizza di raggiungere ugualmente questi valori obiettivo pur con un contesto variato. Gli indicatori verso cui il valutatore sofferma l'attenzione, in considerazione degli effetti della crisi, sono quelli di carattere socio-economico e nello specifico riguardano:

¹⁰ La ragione per cui i beni alimentari presentano una bassa elasticità della domanda rispetto al reddito, per cui la riduzione del consumo che normalmente ci si attende in presenza di una contrazione del reddito disponibile risulta meno pronunciata per questa categoria di beni, è determinata dal fatto che i prezzi al consumo dei beni alimentari diminuiscono meno velocemente (o possono addirittura restare costanti o crescere) rispetto ai prezzi dei beni non alimentari perché la caduta della domanda di questi ultimi è molto più pronunciata (maggiore elasticità della domanda al reddito). Il fatto che l'offerta agricola sia relativamente stabile durante una recessione determina livelli occupazionali anch'essi relativamente stabili, fatte salve le variazioni stagionali registrabili su base congiunturale e la tendenza di lungo periodo alla riduzione degli addetti, come conseguenza del cambiamento strutturale dell'economia. D'altro canto però una recessione provoca profondi cambiamenti anche a livello di consumo. In termini relativi, il peso del consumo alimentare nella spesa familiare aumenta in fasi recessive, perché la caduta della domanda per i beni non alimentari risulta maggiore e contemporaneamente si assiste ad un cambiamento della composizione della domanda alimentare. Nel paniere di spesa familiare pesano ora maggiormente i beni e servizi meno cari, che sostituiscono una parte dei beni più costosi: ciò implica in genere una sostituzione di carne e pesce con vegetali, di carni rosse con carni bianche, una riduzione dei pasti fuori casa, l'aumento dell'autoconsumo, e così via.

¹¹ Cfr. F. De Filippis e D. Romano - Crisi economica e Agricoltura, Maggio 2010

1. produttività del lavoro, per la quale era stato previsto un incremento dello 0,5% rispetto al target iniziale. Come evidenziato nella Valutazione Ex-Ante, tale indicatore viene "influenzato" da tutte le Misure del PSR. Tuttavia, alcune misure hanno un impatto diretto su tale indicatore, nella misura in cui sono volte a migliorare la qualità ed efficienza del capitale umano e/o il valore aggiunto delle produzioni. Si tratta principalmente delle misure dell'Asse 1;
2. crescita economica, per la quale era stata ipotizzata una crescita di circa il 4% rispetto al target iniziale. La crescita economica, per quanto determinata dal complesso di tutte le Misure del PSR, viene influenzata principalmente dalle Misure degli Assi 1 e 3, volte al ricambio generazionale, all'ammodernamento delle imprese e al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali. È utile sottolineare però che la stima della crescita economica, conseguente all'attuazione delle Misure indicate, produrrà degli effetti addizionali poco significativi sull'intero sistema economico regionale data la specificità del settore agricolo, ed anche la modesta e decrescente incidenza che l'agricoltura ha rispetto al complesso dell'economia regionale;
3. creazione di impiego, per la quale era stato previsto un incremento di circa il 2% rispetto al valore target¹². Tale indicatore è perseguito principalmente dalle Misure dell'Asse III. Come evidenziato nella Valutazione Ex-Ante, contrariamente a quanto verificato per la crescita economica, le evidenze empiriche sembrano suggerire che la spesa pubblica nel comparto rurale ha un effetto occupazionale relativamente significativo. Inoltre è ipotizzabile che vi saranno interessanti fenomeni di creazione di impiego nel settore turistico ed in quello dei servizi alla persona, a testimonianza del fatto che la priorità dell'attuale fase di sviluppo rurale è incentrata sulla multifunzionalità.

La scelta delle misure su cui attuare il ri-orientamento in termini di risorse finanziarie è stata fatta considerando quelle che, sulla base dei valori previsionali riportati in ciascuna scheda misura del Programma, presentano un tasso di incidenza rispetto agli indicatori elencati superiore al 3,5%. Tale soglia rappresenta il livello limite di rappresentatività sotto la quale non risulta essere conveniente spostare delle risorse finanziarie proprio perché l'incidenza di queste misure per il raggiungimento del valore target degli indicatori di impatto risulta essere basso. Di seguito per ciascun indicatore socio-economico si riporta l'elenco delle misure selezionate, con il relativo tasso di incidenza del valore previsionale per misura e con il valore iniziale/target globale:

¹² Cfr. Capitolo 12.4 del PSR Basilicata 2007-2013 – Tabella n. 40

Tabella 14. Indicatori di impatto, misure selezionate per riorientamento finanziario e valori target

Indicatore socio-economico	Misure selezionate	Valore previsionale (incidenza %) per misura	Indicatori di impatto globali – Valore iniziale e valore target ¹³
Produttività del lavoro – Settore agricolo e forestale	112	6,5	Valore Aggiunto Lordo/Unità di Lavoro <ul style="list-style-type: none"> Valore Iniziale: 14.415,4 Valore target: +286,9
	114	6,9	
	121	7,4	
	123	23,9	
	124	3,9	
	125	7,8	
	132	5,1	
Crescita economica – Settore agricolo e forestale	112	4,5	PPS (in milioni) a prezzi correnti <ul style="list-style-type: none"> Valore Iniziale: 422 Valore target: +17,6
	121	5	
	123	16,4	
	125	5,3	
	311	18,2	
	321	3,7	
Creazione di impiego – Settore agricolo e forestale	311	47,5	Unità di Lavoro <ul style="list-style-type: none"> Valore Iniziale: 29.300 Valore target: +631
	312	4,2	
	313	4,8	
	321	9,5	
	323	5,3	

Fonte: Nostra elaborazione su dati PSR 2007-2013

Per quanto concerne l'analisi del **quadro normativo** riportata al paragrafo 3.1.3 emerge che sia nel PSR, che a livello di normativa regionale sui temi inerenti lo sviluppo rurale, la Regione Basilicata ha dato seguito all'approccio proposto in questo ciclo di programmazione comunitaria, integrando coerentemente le disposizioni ai vari livelli. Il valutatore intende verificare più compiutamente i possibili effetti delle norme selezionate nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica che verranno pubblicate dall'AdG. E' comunque importante sottolineare che nel RAE 2009 è stata elaborata un'approfondita analisi normativa sui temi specifici legati ai 4 Assi del PSR e che il valutatore provvederà a monitorare nel corso del servizio di valutazione.

Per quanto riguarda infine il **quadro istituzionale** illustrato al paragrafo 5.1, il valutatore segnala una certa lentezza iniziale nell'avviare i meccanismi di *governance* istituzionale. Attualmente l'AdG ha avviato tutte le procedure previste. Il valutatore intende porre particolare attenzione agli aspetti del monitoraggio procedurale dell'attuazione del programma, con l'obiettivo di segnalare eventuali criticità che dovessero risiedere in uno dei "nodi" della rete della *governance* del Programma.

3.2 Descrizione del processo di Valutazione: obiettivi della valutazione e riepilogo del capitolato

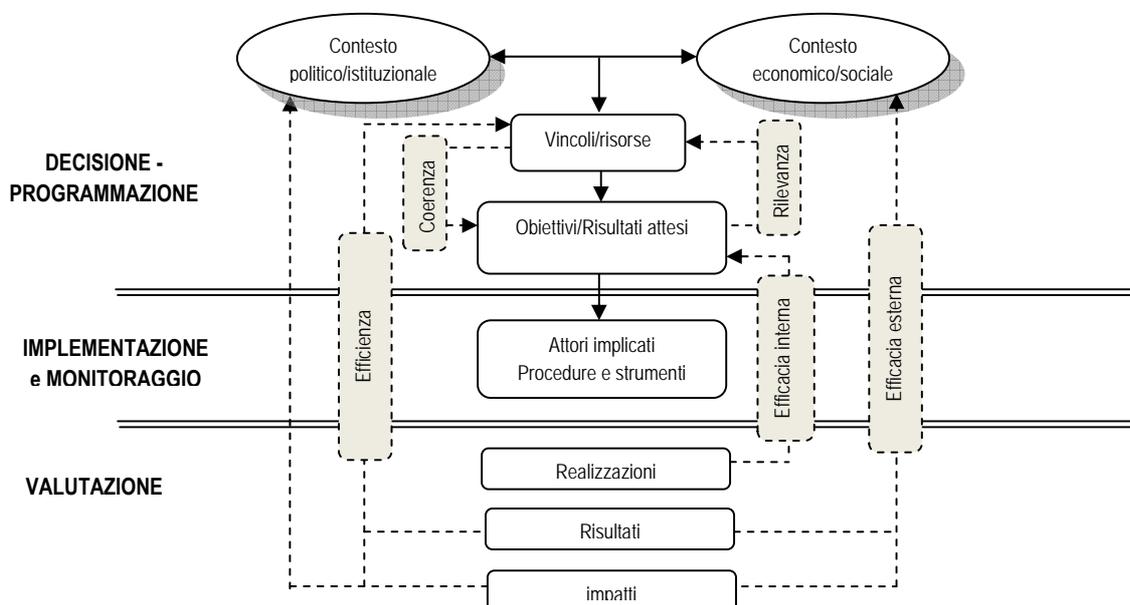
La Valutazione ha lo scopo di esaminare gli impatti reali attesi scaturiti dagli interventi di politica economica e, pertanto, essa si definisce come ricerca sistematica dell'apporto, o del valore aggiunto, di un intervento pubblico. (G. Quaranta, 2002). Valutare, nel senso più ampio del termine, significa formulare una previsione ed un giudizio quanti/qualitativo degli effetti che scaturiscono dall'applicazione di una determinata politica rispetto ad una, o più variabili obiettivo, su un'adeguata scala temporale e per un dato contesto "bersaglio" (M. Florio, 1999).

¹³ Cfr. Nota 12

Pertanto la valutazione è principalmente (ma non esclusivamente) un'attività di ricerca sociale applicata, realizzata, nell'ambito di un processo decisionale, in maniera integrata con le fasi di programmazione, progettazione e intervento, avente come scopo la riduzione della complessità decisionale attraverso l'analisi degli effetti diretti ed indiretti, attesi e non attesi, dell'azione, compresi quelli non riconducibili ad aspetti materiali. In questo contesto la valutazione assume il ruolo peculiare di strumento partecipato di giudizio di azioni socialmente rilevanti, accettandone necessariamente le conseguenze operative relative al rapporto fra decisori, operatori e beneficiari dell'azione (Bezzi 2010)¹⁴.

In generale la valutazione verte su quattro dimensioni chiave: efficacia, efficienza, coerenza e rilevanza, esplicitabili nella figura che segue.

Grafico 2. Le dimensioni chiave della valutazione



Fonte: C. Bezzi, *Il nuovo disegno della ricerca valutativa - 2010*

La figura è stata costruita semplificando il ciclo di vita di un qualsiasi programma caratterizzato da 3 fasi: 1) programmazione, 2) implementazione e monitoraggio e 3) valutazione. Nello specifico la fase di programmazione si conclude con la definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere e dei risultati che si prevede di ottenere. Tali obiettivi/risultati attesi scaturiscono dall'analisi del contesto (politico/istituzionale ed economico/sociale) e dalla valutazione dei vincoli (finanziari, normativi, ambientali...) e delle risorse disponibili. La fase di implementazione, immediatamente successiva a quella di programmazione, si caratterizza per l'attuazione delle misure/azioni previste nella fase precedente. In questa fase sono rilevanti 3 componenti: attori implicati, procedure e strumenti attraverso i quali si realizzano le misure/azioni del programma. Il monitoraggio consente, contemporaneamente alla fase di implementazione del programma di misurare costantemente in itinere il livello di scarto tra risultati attesi e conseguiti. Il processo di valutazione conclude questo ciclo e si qualifica per la valutazione dell'efficienza, dell'efficacia, della coerenza e della rilevanza del programma. Nello specifico:

¹⁴ Cfr. C. Bezzi, *Il nuovo disegno della ricerca valutativa - 2010*

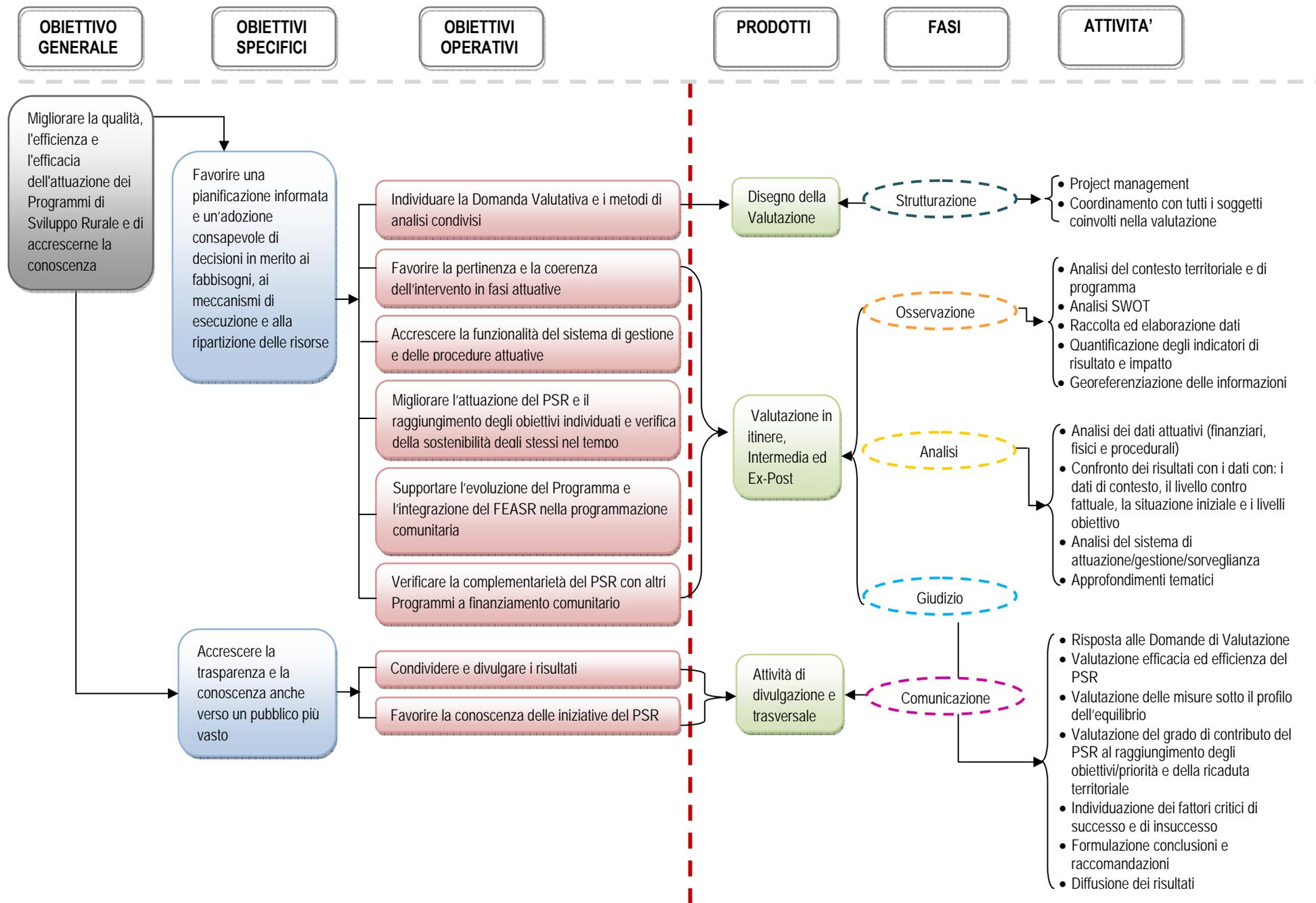
- *Efficacia interna*: misura gli effetti ottenuti dal programma (esplicabili generalmente nelle realizzazioni) con gli obiettivi iniziali;
- *Efficacia esterna*: misura gli effetti ottenuti dal programma (specialmente in termini di risultati e impatti) con il contesto economico e sociale e con i suoi bisogni, ovvero con la domanda iniziale rispetto alla quale quel programma è stato concepito;
- *Efficienza*: confronta gli elementi concernenti gli effetti (in termini di risultati e impatti) con i vincoli e specialmente con le risorse iniziali disponibili¹⁵. In altre parole misura il rapporto tra mezzi fisici e finanziari impiegati e i risultati raggiunti
- *Rilevanza*: misura il livello in cui gli obiettivi del programma sono in grado di rispondere alle esigenze e ai bisogni del contesto espressi in termini di vincoli/risorse disponibili;
- *Coerenza*: misura il grado in cui i vincoli/risorse disponibili sono espresse negli obiettivi.

Nell'ambito dello Sviluppo Rurale l'articolo 84 del Reg. (CE) 1698/2005 stabilisce che *"le valutazioni dei PSR hanno lo scopo di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale. Esse misurano l'impatto dei programmi in rapporto agli orientamenti strategici comunitari di cui all'articolo 9 e ai problemi specifici di sviluppo rurale degli Stati Membri e delle Regioni interessati, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale, disciplinati dalla pertinente normativa comunitaria"*.

La valutazione dello sviluppo rurale deve pertanto fornire informazioni sull'attuazione e sull'impatto dei programmi cofinanziati. Gli obiettivi specifici sono, da un lato, quello di accrescere la responsabilità e la trasparenza nei rapporti tra autorità legali e finanziarie e il pubblico e, dall'altro, quello di migliorare l'esecuzione dei programmi grazie ad una pianificazione informata e all'adozione consapevole di decisioni in merito ai fabbisogni, ai meccanismi di esecuzione e alla ripartizione delle risorse.

Nel diagramma che segue sono riportati, secondo uno schema logico, gli obiettivi della valutazione - ripartiti a loro volta in generali, specifici e operativi – i prodotti, le fasi e le attività della valutazione.

¹⁵ Tale confronto cerca di rispondere a domande del tipo: le risorse messe in campo (finanziarie, umane infrastrutturali e regolamentative...) sono sufficienti per realizzare i risultati previsti? Con le stesse risorse si potrebbe ottenere un risultato migliore?



Il regolamento (CE) n. 1698/2005 prevede, inoltre, all'articolo 86, che gli Stati membri istituiscano un sistema di valutazione annuale in itinere per ciascun programma di sviluppo rurale; valutazioni queste che nel 2010 si presenteranno nella forma di distinta di valutazione intermedia e nel 2015 in quella di valutazione ex-post. Sempre ai sensi dell'art. 86 del Reg. CE 1698/2005 la valutazione intermedia e la valutazione ex post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione del FEASR, il suo impatto socioeconomico e l'impatto sulle priorità comunitarie. Esse esaminano se sono stati raggiunti gli obiettivi del programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale, individuando altresì i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma, anche sotto il profilo della sostenibilità, e rilevando le buone pratiche.

Nello specifico la **valutazione intermedia**, che in questa sede stiamo trattando, prende in considerazione i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza ed il grado di conseguimento degli obiettivi. Tale valutazione, pertanto, accompagna l'attuazione degli interventi e programmi previsti da una determinata politica, per tutto il ciclo di vita di quest'ultima, con lo scopo di:

1. appurare se nel suo insieme la forma di intervento in questione resta lo strumento più opportuno per i problemi della regione, o del settore cui si rivolge;
2. accertarsi che gli assi strategici, le priorità e gli obiettivi siano coerenti e ancora pertinenti, verificare l'entità dei progressi compiuti verso il raggiungimento di tali obiettivi e la misura in cui questi possano essere effettivamente conseguiti;
3. verificare la quantificazione degli obiettivi, in particolare la misura in cui gli stessi hanno agevolato l'attività di sorveglianza e di valutazione;
4. valutare la misura in cui gli assi prioritari orizzontali – in particolare le pari opportunità e l'ambiente – sono stati integrati nelle forme di intervento in oggetto.

La valutazione intermedia, pertanto, entra nel merito della rilevanza del meccanismo implementativo. Verifica il modo in cui gli obiettivi fissati sono gradualmente conseguiti; permette di motivare i divari tra ciò che è stato fatto e le realizzazioni e di fare previsioni sui risultati dell'intervento. Predisporre eventuali adeguamenti ai programmi e permette di migliorare il funzionamento del sistema e delle procedure per l'attuazione degli interventi (valutazione di performance). A tal riguardo viene assegnata primaria importanza alla costruzione di un sistema di monitoraggio che renda conto della progressiva realizzazione degli interventi e dell'andamento della gestione finanziaria, nonché la costruzione di indicatori fisici, finanziari e di impatto. Gli indicatori, infatti, devono permettere di tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle realizzazioni e l'andamento della gestione.

In linea con quanto previsto all'art 84 comma 3 del Reg. (CE) 1698/2005, secondo cui "*l'attività di valutazione è organizzata sotto la Responsabilità degli Stati Membri*" la Regione Basilicata con DGR n. 1637 del 22 ottobre 2008 ha deliberato l'attivazione del bando per il "Servizio di "Valutazione indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Basilicata". Il bando pubblicato in gazzetta Ufficiale in data 15 Novembre 2008 si componeva anche di un capitolato d'oneri e di un disciplinare di gara riportati entrambi in un unico documento articolato principalmente in quattro macro argomenti (1. Contenuti tecnici del Servizio di Valutazione, 2. Requisiti generali di partecipazione e presentazione delle offerte, 3. Obblighi contrattuali, e 4. Informazioni complementari) distribuiti in 41 articoli, come di seguito evidenziato:

Tabella 15. Riepilogo del capitolato d'oneri

Contenuti tecnici della Valutazione	Requisiti generali di partecipazione e presentazione delle offerte	Obblighi contrattuali	Informazioni complementari
<p>Art. 1 - Oggetto della gara Art. 2 - Obiettivi del servizio Art. 3 - Articolazione e contenuti tecnici del servizio richiesto Art. 4 - Prestazioni del soggetto aggiudicatario Art. 5 - Luogo di esecuzione delle attività Art. 6 - Importo a base di gara Art. 7 - Durata del contratto Art. 8 - Proprietà dei prodotti</p>	<p>Art. 9 - Forma giuridica dei soggetti imprenditori, prestatori di servizi ammessi a partecipare Art. 10 - Cause di esclusione Art. 11 - Requisiti minimi indispensabili per la partecipazione Art. 12 - Contribuzione di gara Art. 13 - Cauzione Provvisoria. Art. 14 - Termini e modalità di presentazione delle offerte Art. 15 - Busta "A- Documentazione Amministrativa" Art. 16 - Busta "B - Offerta Tecnica" Art. 17 - Busta "C- Offerta Economica" Art. 18 - Criteri di aggiudicazione Art. 19 - Modalità di espletamento della procedura di gara</p>	<p>Art. 20 - Osservanza del termine di stipula del contratto Art. 21 - Cauzione definitiva Art. 22 - Documenti che fanno parte del Contratto Art. 23 - Spese Art. 24 - Coordinamento e verifica Art. 25 - Variazioni della fornitura Art. 26 - Stima dei costi della sicurezza. Art. 27 - Penali. Quantificazione ed incasso Art. 28 - Qualità del servizio Art. 29 - Modalità di pagamento Art. 30 - Responsabilità ed obblighi. Art. 31 - Divieto di subappalto Art. 32 - Tutela della Privacy</p>	<p>Art. 33 - Informazioni complementari Art. 34 - Termine entro il quale chiedere chiarimenti Art. 35 - Responsabile Unico del procedimento Art. 36 - Discordanza degli atti Art. 37 - Trattamento e tutela dei lavoratori Art. 38 - Riservatezza dei dati Art. 39 - Legge applicabile e foro competente. Art. 40 - Rinvio Art. 41 - Allegati</p>

Fonte: Capitolato d'oneri

Per quanto concerne gli obiettivi del servizio di valutazione all'art. 2 del Capitolato si stabilisce in generale che le attività di valutazione dovranno consentire all'AdG e al Comitato di Sorveglianza "di analizzare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi e di esaminare le eventuali proposte di modifiche/adequamento dello stesso al fine di migliorarne la qualità e lo stato di attuazione".

Si stabilisce inoltre che il valutatore indipendente dovrà perseguire entro il 31.12. 2015 dovrà:

- fornire un piano delle attività o **disegno della valutazione** ed un suo aggiornamento almeno dopo la redazione del Rapporto di Valutazione intermedia ed in vista della Valutazione ex post;
- predisporre annualmente **rapporti di analisi e di valutazione** inerenti aspetti generali e settoriali del programma;
- condurre indagini e attività seminariali di approfondimento e di divulgazione delle attività valutative eseguite;
- produrre il **Rapporto di valutazione intermedia** nel 2010 ed il **Rapporto di valutazione ex post** nel 2015.
- garantire un **collegamento continuativo** con l'amministrazione aggiudicatrice e gli altri soggetti interessati all'attuazione del piano, al fine di trasferire gradualmente e progressivamente i risultati dell'attività di valutazione e di acquisire informazioni e punti di vista;
- **presentare, condividere e diffondere** i risultati dell'attività complessiva di valutazione al CdS, partner locali istituzionali ed economico sociali ed altri soggetti interessati;
- avere un costante **coordinamento** sotto il profilo **metodologico** con:
 - l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e con l'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) per ciò che attiene il sistema di monitoraggio;
 - con le Autorità regionali e il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), per ciò che attiene il coordinamento della valutazione dei programmi cofinanziati ed attuati dalla Regione Basilicata nel periodo di programmazione 2007-2013.

3.3 Principali risultanze della valutazione

Le precedenti valutazioni inerenti il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Basilicata sono inerenti la Valutazione ex-ante, la Valutazione Ambientale Strategica e il primo rapporto annuale di valutazione con segnato all'AdG nel mese di maggio 2010.

La Valutazione ex-ante è stata effettuata dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP) il cui conferimento di incarico è avvenuto con D.G.R. n. 1203 del 10/08/2006.

Il processo di **valutazione ex-ante**, coerentemente con l'approccio metodologico suggerito dai documenti di guida della Commissione Europea è stato articolato in due fasi nettamente distinte:

- la prima fase, quella temporalmente più lunga, è stata dedicata ad un'interazione continua fra valutatore e programmatore, in sede di progressiva redazione del PSR, ed è stata finalizzata a fornire assistenza tecnica e metodologica per il miglioramento, l'affinamento ed il progressivo allineamento dei contenuti del PSR a quanto richiesto nel Regolamento 1974/2006;
- la seconda fase è consistita nell'attenta valutazione della bozza definitiva del PSR, completa di tutti i suoi elementi.

Dalla Valutazione ex-ante è emerso:

- strategia delineata nell'ambito del PSR rispondente alle esigenze individuate dall'analisi SWOT e coerente sia rispetto agli obiettivi e alle priorità comunitarie per la politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, che rispetto agli obiettivi nazionali delineati nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013;
- azioni individuate nell'ambito del PSR pienamente coerenti e integrate con la programmazione regionale nell'ambito del DSR. In particolare, la sinergia risulta elevata con la programmazione Fesr e Fse. A tal fine, il valutatore ha raccomandato un'attenzione particolare alle fasi più avanzate di attuazione de programma, momento in cui sarà importante verificare l'effettiva complementarietà tra interventi avviati e l'integrazione tra le politiche;
- sistema di gestione, controllo e attuazione previsto efficiente e rispondente alle necessità della Regione per un'ottimale gestione del Piano. Il valutatore, comunque, ha espresso la raccomandazione di prestare particolare attenzione al sistema di raccolta dei dati di attuazione, finanziaria, fisica e procedurale del programma da parte degli enti esterni alla Regione al fine di poter disporre di una banca dati completa utile a seguire l'avanzamento del programma sotto diversi punti di vista.

Il Rapporto annuale di valutazione è stato preceduto dalla consegna all'AdG del **Disegno di Valutazione** che costituisce l'impronta metodologica e operativa dell'attività di valutazione. Tuttavia, nella definizione del "Disegno della Valutazione" sono state eseguite le seguenti attività valutative:

- *Aggiornamento del cronoprogramma delle attività*
- *Attualizzazione delle fonti documentali*
- *Prima verifica della logica di intervento*
- *Raccolta ed elaborazione della domanda di valutazione*
- *Revisione del sistema degli indicatori*
- *Strutturazione metodologia rilievo ed elaborazione dati*
- *Strutturazione metodologia di risposta ai quesiti valutativi*

Nel dettaglio, di seguito, si sintetizzano le risultanze relative a:

1. **Verifica della Valutazione *ex ante* in particolare alla luce dell'*Health Check*.** Il valutatore ha verificato l'aggiornamento delle informazioni contenute nella valutazione *ex ante* alla luce delle variazioni della struttura finanziaria del PSR a seguito del varo dell'*Health Check* e del Piano di Ripresa Economica Europea. Da tale analisi è emerso che i dati di contesto su cui sono stati rilevati i fabbisogni alla base della strategia del Programma sono coerenti con le sfide della conservazione della biodiversità, della lotta a cambiamenti climatici, dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, della innovazione e ristrutturazione della filiera lattiero-casearia, della gestione delle risorse idriche e della diffusione della banda larga nelle zone rurali. Inoltre il PSR persegue le priorità indicate dall'*Health Check*, oltre che attraverso le Misure per cui sono state previste specifiche risorse aggiuntive a tale scopo (1.2.1, 1.2.4, 2.1.4, 3.1.1 e 3.2.1), anche tramite una preponderante quota di azioni di Misure localizzate in tutti gli Assi del Programma.
2. **Check delle fonti dei dati secondari.** Il valutatore ha realizzato la revisione critica degli indicatori di impatto e delle relative fonti del PSR. Per ogni indicatore di impatto è stata definita la fonte che ne alimenta i dati e gli anni in cui i dati sono disponibili nelle serie storiche. I dati di contesto che alimentano gli indicatori di impatto sono stati considerati sufficientemente aggiornati.
3. **Strutturazione dell'impianto metodologico per la valutazione dell'Asse IV.** Il valutatore ha prospettato uno specifico disegno di valutazione inerente le Misure dell'Asse 4 rivolte all'approccio LEADER, sulla base dei criteri di: a) sostegno alla *governance* locale e b) integrazione tra interventi.
4. **Strutturazione del Questionario Valutativo.** Il valutatore ha pianificato e strutturato le tecniche di risposta e gli indicatori di ogni **quesito valutativo** del Questionario del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione e dei **quesiti valutativi aggiuntivi**.

Con riferimento alla reportistica prodotta, quindi, si precisa che la *definizione del "Disegno di Valutazione"* è stata orientata sostanzialmente alla messa a punto ed alla condivisione con l'Autorità di Gestione del modello organizzativo generale dell'attività, della tempistica di esecuzione e delle modalità di organizzazione e trasferimento dei dati primari e secondari, oltre che a ripercorrere ed aggiornare la valutazione *ex ante* ed alla definizione concordata della domanda di valutazione.

Il Disegno di Valutazione, pertanto, rappresenta sotto il profilo valutativo il raccordo tra la valutazione *ex-ante* e la valutazione intermedia.

Il primo **Rapporto Annuale di Valutazione**, pur con i limiti di analisi imposti da una attuazione allo stato assolutamente preliminare sostanziata dalla spesa relativa ai trascinati dallo scorso periodo programmatorio, ha affrontato il tema della ricostruzione della logica di intervento, della verifica della quantità e qualità delle informazioni disponibili nonché del modello di attuazione. Nel dettaglio, infatti, è stato evidenziato il peso degli impegni derivanti dalla precedente programmazione, sia in termini di dotazione finanziaria del programma, sia in termini di avanzamento finanziario dello stesso. Inoltre, è stato possibile esaminare le misure attivate e il relativo stanziamento finanziario, nonché il modello organizzativo dell'AdG.

Dall'analisi dell'avanzamento finanziario, nonché tenendo conto degli impegni assunti, sia nella nuova che nella precedente programmazione, non si sono evidenziate forti criticità circa il rispetto della regola $n+2$ ¹⁶. Ciò, anche in funzione di diversi pagamenti che potranno essere effettuati sotto forma di anticipazioni in merito alle misure dell'Asse I attualmente in fase di istruttoria.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo a un programma (quindi PSR e RRN) che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola $n + 2$).

Sempre nel Rapporto Annuale di Valutazione del maggio 2010 non è stato possibile formulare risposte ai quesiti posti dal QCMV. E' stato invece possibile definire il modello sulla cui base procedere per la formulazione delle risposte agli stessi.

Al termine del Rapporto Annuale di Valutazione sono state evidenziate le difficoltà incontrate dal Valutatore e le eventuali necessità di lavori supplementari .

Le uniche difficoltà incontrate dal Valutatore sono solo quelle connesse con lo stato iniziale delle fasi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Basilicata.

La situazione comporta necessariamente la difficoltà per il Valutatore di affrontare compiutamente i temi valutativi propri di un Rapporto Annuale di Valutazione in particolare per la mancanza di elementi di riferimento attuativo. La spesa, si ricordi, attualmente è legata in larga parte ai trascinamenti dal precedente periodo di programmazione per cui una parte fondamentale della presente relazione, quella relativa alla raccolta dei dati primari ed alla relativa formulazione delle prime risposte alle domande del QCMV è assolutamente non affrontabile.

Tuttavia la circostanza riportata nel Rapporto annuale di Valutazione risulta assolutamente transitoria e, con la progressiva strutturazione del sistema di monitoraggio e la progressione dell'attuazione, compresa l'approvazione dei PSL e la loro conseguente esecutività, anche l'attività di Valutazione si troverà nella condizione di espletare a pieno la sua funzione.

Il valutatore, inoltre, ha segnalato come indefettibile per la redazione delle future relazioni la disponibilità del database completo di monitoraggio a livello di progetto, in particolare per la stima degli indicatori di attuazione finanziaria: capacità di impegno e velocità di pagamento e per la stima degli indicatori di realizzazione. Tale segnalazione, non fa altro che avvalorare la raccomandazione espressa in sede di valutazione ex-ante del Programma.

3.3.1 L'azione dei GAL ed i risultati di LEADER nel precedente periodo di programmazione

Come previsto dalla regolamentazione comunitaria, il modello Leader è confluito come Asse 4 nel Programma di Sviluppo rurale 2007-2013. In particolare, l'Asse 4 – *Approccio Leader* del PSR recepisce e valorizza la metodologia Leader, ampliandone la valenza e la ricaduta territoriale rispetto alla precedente fase Leader+, per favorire l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato tra i diversi attori dello sviluppo locale. L'approccio Leader assume quindi un carattere strategico e qualificante degli interventi di sviluppo rurale.

La valutazione dell'Asse IV del PSR ha come riferimento di partenza i risultati della Iniziativa Comunitaria Leader+ realizzata in Basilicata nel periodo di programmazione 2000-2006 e si pone in continuità con il relativo processo valutativo.

Le principali conclusioni e raccomandazioni formulate nel Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia di Leader+¹⁷ possono essere sintetizzate come segue.

Valore aggiunto del metodo leader

- accresciuta capacità propositiva del partenariato privato, che in alcuni casi si è dimostrato in grado di giocare appieno il ruolo di portatore d'interesse e di attivare l'attenzione degli attori pubblici

¹⁷ Cfr Ernst&Young, *Rapporto di Aggiornamento alla valutazione intermedia del Programma Leader + Regionale 2000-2006 della Regione Basilicata*. Il versione, settembre 2006.

- le associazioni di categoria, le cooperative e gli altri partner privati si sono posti come soggetti autorevoli e credibili sul territorio ed hanno permesso l'avvio di iniziative che sono divenute di interesse pubblico per l'elevato potenziale di sviluppo che garantivano
- la presenza degli stessi attori (sindaci, comunità montane etc) sia nel Gal che in altri contesti decisionali e programmatici a forte connotazione politica ha costituito un elemento di forza del metodo leader
- le analisi valutative hanno mostrato come i GAL siano divenuti un riferimento autorevole sul territorio, capace di raggiungere un elevato grado di penetrazione con i propri interventi

Contributo di leader+ allo sviluppo rurale generale

- la cooperazione è percepita come elemento cardine per la promozione dell'immagine del territorio, per il sostegno alla valorizzazione turistica delle aree e per l'acquisizione di buone prassi da altri territori
- il coordinamento con i referenti degli altri programmi per il raggiungimento di integrazione e complementarietà delle iniziative ha incontrato una sostanziale difficoltà
- la limitatezza delle risorse disponibili costituisce l'ostacolo principale alla diffusione dell'innovazione
- buone prospettive originano dalle azioni innovative di promozione dell'immagine e della competitività del territorio
- nella percezione dei GAL l'impatto atteso dei PSL sulla valorizzazione delle risorse ambientali e naturali è considerato rilevante mentre meno significativo appare l'impatto in termini di mantenimento o creazione di occupazione nelle zone rurali;

Sostenibilità delle strategie pilota e del partenariato

- molti GAL hanno dato continuità alle iniziative e agli interventi anche nel periodo di passaggio tra leader II e leader+ dimostrando una sostenibilità dello strumento
- anche durante il normale periodo di programmazione i GAL sono stati in grado di promuovere sviluppo anche al di fuori degli interventi finanziati e previsti dal PSL, ponendosi di fatto come agenzia di sviluppo del territorio e proponendo un modello alternativo di governance (con una buona integrazione pubblico-privata)
- il partenariato ha garantito l'autorevolezza del GAL come attore forte dello sviluppo del territorio e viceversa le iniziative promosse danno visibilità ai soggetti partner come attori chiave dello sviluppo locale

Le principali raccomandazioni per il ciclo 2007-2013 formulate nel Rapporto di aggiornamento della valutazione della IC Leader+ della Basilicata coprono le tematiche che seguono.

Programmazione

- mantenere un buon livello di concentrazione delle risorse, evitando il rischio di frammentazione degli interventi;
- dato l'orientamento di ampliare la delega ai GAL nella selezione dei progetti di cooperazione, è opportuno sensibilizzare i GAL stessi ad avvalersi del supporto della Rete Rurale Nazionale;

Attuazione:

- rafforzare il ruolo del monitoraggio e della valutazione in itinere dei progetti che saranno, nella nuova programmazione, di natura molto differenziata e richiederanno sistemi di M&V con caratteristiche ad hoc.

Interazione con i PIT

- verificare con attenzione che la capacità di programmazione tra PIT e Leader sia pienamente integrata e complementare

Integrazione con altri strumenti di programmazione

- promuovere l'integrazione delle iniziative di cooperazione dei GAL con l'intero processo di internazionalizzazione dell'economia lucana
- nel quadro del sistema di monitoraggio e controllo, rafforzare la comunicazione tra GAL e AdG al fine di garantire una visione contestuale degli interventi sul territorio
- riflettere con attenzione sul ruolo e la strutturazione che i GAL potranno avere in futuro come agenzie di sviluppo

La valutazione ex ante per il PSR 2007-2013 ha preso in considerazione le scelte adottate nel Programma in riferimento alle lezioni desunte dai documenti valutativi concernenti il POR 2000-2006, il PSR 2000-2006 e il LEADER +, esprimendo un giudizio positivo, dopo il recepimento di osservazioni formulate nel corso di un processo interattivo. In relazione al leader è stato indicato come importante e significativo l'aver tenuto conto nel PSR della rilevanza ed utilità dell'approccio LEADER, puntando a rafforzare e valorizzare ulteriormente tale esperienza anche nel prossimo ciclo di programmazione.

4 APPROCCIO METODOLOGICO

4.1 Spiegazione del concetto di Valutazione e dei metodi utilizzati

L'approccio concettuale alla base del servizio di Valutazione è stato dettagliato nel Disegno della Valutazione e nel Rapporto Annuale di Valutazione 2009 per cui di seguito si provvede a riprenderne i concetti salienti. L'approccio si basa sulla *funzione servente* e sulla *funzione critica* che il servizio di Valutazione del PSR della Regione Basilicata riveste rispetto agli indirizzi regionali di policy rappresentati nel PSR. La scelta di queste due funzioni tiene conto delle profonde innovazioni introdotte dalla nuova politica di coesione (Lisbona e Goteborg) e dalla programmazione 2007-2013 a livello comunitario e nazionale, e delle altrettanto significative linee strategiche di applicazione elaborate a livello regionale.

Con la *funzione servente*, la valutazione fornisce all'amministrazione regionale un contributo conoscitivo, in termini di conclusioni valutative, ed un contributo propositivo, in termini di raccomandazioni. Con la *funzione critica*, la valutazione si focalizza sulle linee strategiche regionali e analizza in maniera sistematica la loro applicazione, misurandone le performance rispetto agli obiettivi fissati.

La valutazione del PSR Basilicata 2007/2013 in coerenza con la politica di coesione 2007-2013, si concretizza con l'identificazione di un numero limitato di obiettivi legati alle priorità politiche dell'Unione Europea e con la formulazione di coerenti strategie d'intervento nazionale (QSN e PSN) che si declina nelle strategie regionali e segue quindi la logica esistente tra i vari livelli di programmazione, ed in particolare, a livello nazionale, rispetto: al QSN (che ha l'obiettivo di indirizzare le risorse che la politica di coesione destina al nostro Paese) ed al PSN (che declina nell'ottica nazionale i contenuti e gli obiettivi degli orientamenti strategici comunitari e delinea il quadro di insieme nel cui ambito si devono collocare i Programmi di Sviluppo Rurale).

L'approccio valutativo adottato integra quindi la duplice natura operativa e strategica del percorso valutativo e porta a considerare tre livelli:

- il livello operativo, concernente gli aspetti specifici e tecnici legati all'attuazione ed alle performance del programma di sviluppo rurale;
- il livello strategico, incentrato sul contributo del PSR alle politiche strutturali ed al raggiungimento degli obiettivi del complesso delle politiche attivate (FESR, FSE, FEASR, FAS) nel quadro della programmazione unitaria e dalla politica di coesione;
- il livello sistemico, riferito all'innovazione ed al rafforzamento del sistema di governance dello sviluppo rurale, come fattore per assicurare un migliore livello di competitività del sistema socio-economico della Regione Basilicata.

Operativamente il sistema posto in essere per la Valutazione in itinere si articola in quattro momenti fondamentali, cui va aggiunta una quinta attività – quella relativa alla Comunicazione dei risultati del Programma – che rappresenta un corollario indispensabile e funzionale al successo delle prime quattro fasi. Sinteticamente (il dettaglio dei contenuti delle fasi è stato ampiamente trattato nella Relazione annuale di Valutazione che ha preceduto in consegna la presente Valutazione Intermedia) le fasi consistono:

- ⇒ **Fase Strutturazione:** viene messo a punto lo strumento metodologico e vengono pianificate le attività previste durante il corso del settennio di programmazione.
- ⇒ **Fase Osservazione:** vengono raccolte tutte le informazioni – di carattere sia quantitativo che qualitativo – necessarie a supportare analisi e giudizi che il Valutatore è tenuto a esprimere in merito ai risultati del Programma;

- ⇒ **Fase Analisi:** sulla base dei dati raccolti nella fase precedente, vengono descritti e analizzati i vari "parametri funzionali" che riescono a illustrare il grado di efficacia ed efficienza delle attività del Programma;
- ⇒ **Fase Giudizio:** vengono espressi dei giudizi motivati rispetto ai vari aspetti dell'attuazione del Programma. Vengono altresì fornite indicazioni all'AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate.

Come indicato nel **Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)**, il fulcro delle attività del valutatore risiede nella capacità di risposta alle Domande di Valutazione, che definiscono:

1. il campo di interesse comune alla valutazione di tutti i Programmi finanziati a valere del Fondo FEASR, nel caso delle domande espressamente indicate nel **Questionario di Valutazione** riportato nella **Nota di orientamento B - del Manuale del QCMV**;
2. gli obiettivi della valutazione legati al contesto specifico della Regione Basilicata, le Domande di Valutazione Aggiuntive, Domande di Valutazione Trasversali e Domande di Valutazione per Aree Tematiche.

La corretta interpretazione e la completezza della risposta a ciascun domanda di valutazione costituisce l'elemento imprescindibile del servizio che il RTI intende fornire all'Autorità di Gestione del PSR della Regione Basilicata. Ciò comporta un'azione continuativa di valutazione: a) degli obiettivi del PSR e degli indirizzi assegnati al FEASR nell'ambito della PAC, b) della coerenza degli interventi del Programma nell'ambito della strategia generale espressa dalla Regione Basilicata, c) degli indirizzi strategici e politici dell'amministrazione regionale, d) del contesto socio economico regionale in cui il Programma produrrà i suoi effetti e, di particolare rilevanza e) degli spazi di complementarietà funzionale e finanziaria del FEASR con il FAS il FSE e FESR .

I dettagli relativi all'approccio metodologico alla Valutazione del PSR Basilicata sono ampiamente trattati nei rapporti valutativi che hanno preceduto il presente.

4.1.1 Approccio e finalità della valutazione del modello leader

L'approccio alla valutazione del modello leader nel PSR Regione Basilicata 2007-2013 tiene in considerazione tre filoni di indagine specifica ed analisi critica:

- ⇒ la valutazione delle *performance degli interventi* dell'Asse 4, tenendo in considerazione che le risorse destinate all'asse 4 concorrono al raggiungimento delle priorità degli Assi 1, 2, e 3 del PSR, con strategie territoriali e di miglioramento della governance, impiegando le risorse di tali Assi;
- ⇒ la valutazione dell'*applicazione del metodo Leader* alla luce del complesso degli interventi PSR;
- ⇒ la valutazione della *sostenibilità dei GAL* come agenzie di sviluppo locale ed in termini di valore aggiunto nel miglioramento della governance locale e nella mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Il processo e le attività valutative saranno svolte in modo da assicurare contemporaneamente la rilevazione, l'analisi e l'elaborazione dei dati e delle informazioni relative a ciascuno dei tre filoni d'indagine citati. Tali filoni hanno tutti come riferimento le **specificità leader**¹⁸: *strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale; partenariato pubblico-privato sul piano locale "gruppi di azione locale"; approccio dal basso verso l'alto, attraverso gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale; concezione e attuazione multisettoriale della*

¹⁸ Cfr. Reg. (CE) 1698/2005, Art. 61

strategia; realizzazione di approcci innovativi; realizzazione di progetti di cooperazione; collegamento in rete di più partenariati locali.

Tabella 16. Filoni d'indagine valutativa e specificità leader

	Performance interventi Asse 4 ed interventi attivati nell'ambito Assi 1, 2 e 3 del PSR	Applicazione metodo Leader alla luce del complesso degli interventi PSR	Sostenibilità dei GAL, come agenzie di sviluppo locale
Strategie di sviluppo locale territoriali di livello subregionale	√	√	√
Partenariato pubblico-privato sul piano locale (GAL)		√	√
Approccio dal basso verso l'alto, nell'elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo locale	√	√	
Concezione e attuazione multisettoriale della strategia		√	
Realizzazione di approcci innovativi	√	√	
Realizzazione di progetti di cooperazione	√	√	√
Collegamento in rete di più partenariati locali		√	√

Rientrano nell'ottica valutativa dell'approccio leader, gli ulteriori due obiettivi regionali che la Regione Basilicata, in coerenza con quanto maturato in termini di esperienza diretta attraverso l'Iniziativa Comunitaria Leader, ha esplicitato nel PSR 2007-2013:

- ⇒ il miglioramento dei partenariati locali, sia in relazione alla loro composizione e rappresentatività, che in relazione alla loro capacità di definire politiche di sviluppo rurale coerenti con i territori di riferimento ed integrate con le altre politiche di sviluppo;
- ⇒ lo sviluppo di progetti di cooperazione (interterritoriale e transnazionale) finalizzati a rafforzare la crescita e la presenza sul mercato del mondo rurale lucano.

Le domande del QCMV relative all'Asse 4 Leader del PSR

Gli obiettivi prioritari dell'Asse 4 Leader del PSR della Regione Basilicata, in coerenza con i corrispondenti obiettivi prioritari del PSN, hanno carattere metodologico e riguardano: (1) *il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale* e (2) *la valorizzazione delle risorse endogene dei territori* e sono perseguiti sulla base di quattro linee di policy:

- ⇒ Miglioramento della governance
- ⇒ Sostegno all'attuazione di strategie integrate di sviluppo sostenibile
- ⇒ Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

⇒ Sostegno ai Partenariati Locali

Con riferimento alle policy, il PSR sostiene le seguenti azioni previste dalle varie misure dell'Asse 4:

⇒ Misura 4.1 – “Implementazione delle strategie di sviluppo locale”,

⇒ Misura 4.2 – “Cooperazione”

⇒ Misura 4.3 – “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Programmi di Sviluppo Locale”.

La valutazione dell'Asse 4 leader del PSR Basilicata è chiamata a rispondere a 8 *domande valutative comuni* del QCMV, delle quali:

⇒ 4 DV riguardano la Misura 41: Strategie di Sviluppo Locale, con riferimento alle varie sottomisure in cui si struttura (Competitività; Gestione dell'ambiente e del territorio; Qualità della vita/diversificazione);

⇒ 2 DV riguardano la M. 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale;

⇒ 2 DV riguardano la M. 431 Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio.

Le domande del QCMV applicabili agli interventi sviluppati con approccio Leader negli Assi 1, 2 e 3 del PSR

Nell'ambito della Misura 4.1, il programma prevede l'applicazione del modello Leader su alcuni obiettivi di altri Assi del PSR ed è articolata nel seguente modo:

⇒ 4.1.1 – *Azioni a sostegno della competitività*, tra cui rientrano le azioni dell'Asse 1 attivabili in relazione alle misure 1.1.1 (nel campo della formazione professionale e dell'informazione) e 1.2.1 (ammodernamento delle aziende agricole);

⇒ 4.1.2 - *Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio*, che hanno l'obiettivo di contribuire al perseguimento di alcuni degli obiettivi delle misure 2.1.6 e 2.2.7 dell'Asse 2 (investimenti non produttivi rispettivamente in terreni agricoli e forestali) attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota; studi e ricerche; iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione);

⇒ 4.1.3 – *Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale*, che contribuiscono in modo ampio ed articolato al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, promuovendo interventi finalizzati al mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali, al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere e allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili (Mis. 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 3.2.3, 3.3.1).

Con riferimento alle azioni degli Assi 1, 2 e 3 che saranno attivate con modalità leader, le Tabelle seguenti presentano: le domande specifiche previste dal QCMV in relazione all'Asse 4, gli indicatori di riferimento previsti dal Programma, indicatori aggiuntivi specifici in chiave leader, le fonti che alimentano gli indicatori e gli strumenti metodologici di rilevazione ed analisi. E' da precisare che il PSR Basilicata rimanda ai singoli PSL l'eventuale attivazione con il metodo leader di interventi riferibili alle misure Assi 1, 2 e 3 attivabili con leader se coerenti e funzionali alle strategie locali.

4.2 Descrizione dei principali termini utilizzati nelle domande di valutazione comuni e specifiche al programma, criteri di giudizio, livello di obiettivo

Il valutatore, con riferimento a quanto espressamente indicato nel Disegno di Valutazione e nel collegato Allegato 1¹⁹, propone un metodo che consente di elaborare le risposte ai quesiti valutativi comuni (QV)²⁰ e specifici²¹, con l'obiettivo di rendere disponibile all'Autorità di Gestione, alla Commissione Europea e al partenariato istituzionale e socio-economico del PSR **conclusioni circostanziate** e **raccomandazioni operative** basate su **criteri di giudizio quantitativi e qualitativi definiti**. In tal senso, per ogni QV verranno resi disponibili le cautele metodologiche, che circoscrivono i limiti della validità delle risultanze della valutazione. In ogni caso le risposte ai QV saranno accompagnate da una discussione critica sulla prova delle risultanze.

Il Processo di elaborazione delle risposte ai QV si articolerà nei seguenti *step*:

- 1 Ridefinizione operativa delle relazioni logiche degli obiettivi della Misura e di questi e il complesso del PSR. Tale attività è stata svolta nella fase di strutturazione nell'ambito del Disegno di Valutazione e sarà aggiornata sulla base di specifiche richieste dell'AdG e dello *Steering Group*. In particolare, il valutatore darà una collocazione logica alla Misura nell'ambito del *Logical framework* o quadro logico, individuerà le possibili sinergie ed antagonismi tra Misure nell'ambito dell'elaborazione della risposta al quesito valutativo, opererà la stima del contributo del quesito valutativo al conseguimento di obiettivi comuni ad altre Misure. Le risultanze dello *step 1* verranno riportate nell'apposita sezione sulla risposta ai QV nella Scheda Valutative di Misura, descritte di seguito, e nelle conclusioni e raccomandazioni generali dei rapporti.
- 2 Definizione puntuale dei contenuti del quesito valutativo, attraverso la rilevazione e interpretazione delle esigenze dell'AdG, dello *Steering Group* e degli *stakeholder* coinvolti nel processo di attuazione del PSR, dell'esplicitazione delle esigenze conoscitive rilevate e dell'individuazione della tipologia e della numerosità di informazioni necessarie a fornire una risposta rispetto alle esigenze rilevate. Tale attività è stata svolta nella fase di strutturazione nell'ambito del Disegno di Valutazione e sarà aggiornata sulla base di specifiche richieste dell'AdG e dello *Steering Group*.
- 3 Definizione puntuale di un *set* di indicatori di rottura, che con il contributo informativo delle informazioni contenute nella SVM (indicatori di prodotto, risultato, impatto e *baseline*, nonché informazioni sul contesto, sul quadro normativo, sulla struttura di *governance* e sulle procedure di evidenza pubblica), consentano di misurare le esigenze valutative esplicitate nel quesito valutativo. Gli indicatori di rottura sono riportati nell'Allegato 1 del Disegno di Valutazione.
- 4 Individuazione delle fonti di rilevazione dei dati primari e secondari che alimentano gli indicatori. Le fonti sono indicate nel capitolo 6 del Disegno di Valutazione e nell'Allegato 1.
- 5 Definizione delle tecniche e degli strumenti con cui misurare gli indicatori. Per un quadro completo delle tecniche e degli strumenti si rimanda al successivo paragrafo 4.3.
- 6 Compilazione dei campi della SVM.
- 7 Stima e confronto tra Misure dei livelli obiettivo conseguiti, sulla base del calcolo di indici sintetici e del posizionamento della Misura nel Grafico a Quadranti descritto di seguito nel paragrafo.

¹⁹ L'allegato 1 elenca gli **indicatori di rottura** e relative **fonti** e le **tecniche** per rispondere ai Quesiti Valutativi.

²⁰ Cfr. Nota di orientamento B - del Manuale del QCMV.

²¹ Riportati in grassetto maiuscolo nel citato allegato 1 del Disegno di Valutazione.

I termini/strumenti utilizzati nel impianto metodologico

I valutatore farà riferimento ai seguenti termini/classificazioni di riferimento:

- a) **Scheda Valutativa di Misura (SVM):** il valutatore raccoglierà le informazioni e gli elementi valutativi inerenti ogni singola Misura in una Scheda Valutativa di Misura, che riporta in chiave analitica le principali informazioni raccolte nelle schede di Misura del RAE corredate dei giudizi espressi dal valutatore e dalle risposte ai quesiti di valutazione. La fonte di riferimento per la compilazione delle SVM sarà rappresentata dalla stima dei valori degli indicatori comuni e specifici del Programma, in particolare gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto rilevati dall'Ufficio Monitoraggio, Sistemi Informativi, Banche Dati e Supporto alla Programmazione della Regione Basilicata²², e degli indicatori *Baseline* Obiettivo, aggiornati e resi disponibile dalla Rete Rurale. A ciò si aggiungeranno le informazioni inerenti gli indicatori di rottura, in parte rilevati direttamente dal valutatore.²³ Di seguito si riporta il modello di SVM che il valutatore intende utilizzare nel corso del servizio.

Scheda Valutativa di Misura (.....)					
Contesto di riferimento	<i>Descrizione e analisi dei principali fenomeni socio-economici in atto nella Regione Basilicata in grado di incidere sull'attuazione degli interventi previsti nella Misura. Commento basato su dati di fonti secondarie, e su documenti sui temi oggetto di intervento</i>				
Quadro normativo	<i>Considerazione sui possibili effetti di norme regolamenti sull'attuazione degli interventi previsti nella Misura</i>				
Sistema di governance procedure di attuazione	<i>Considerazione sui possibili effetti dell'organizzazione e della governance che sottende l'attuazione della Misura e sulle conseguenze in termini di efficienza procedurale delle procedure di evidenza pubblica inerenti la Misura</i>				
Attuazione della Misura	Indicatore finanziario di prodotto		Indicatore procedurale di prodotto		
	Capacità di Spesa = Risorse Spese su risorse programmate	<i>Inserire commento su risultato</i>	Riuscita attuativa = numero progetti conclusi su progetti avviati	<i>Inserire commento su risultato</i>	
	Indicatori fisici di prodotto				
	Numero beneficiari per tipologia di intervento, sesso e area	<i>Inserire commento su risultato</i>	Numero HA interessati per tipologia di intervento, area e zonizzazione	<i>Inserire commento su risultato</i>	Altri indicatori di risultato <i>Inserire commento su risultato di ciascuno degli altri indicatori</i>

²² Cfr. documento "Raccolta informatizzata dei dati per il monitoraggio del PSR 2007-2013 relativamente ai Bandi attivati per il 2009 – 2010 (Misure 112, 121, 123, 125, 132, 211, 214, 226, 311C)".

²³ Cfr. paragrafo 4.3 del presente documento

Indicatori di risultato				
Risultati della Misura	Indicatori di risultato previsti nel PSR	<i>Inserire commento sui risultati di ogni indicatore previsto nel PSR</i>	Indicatori di risultato aggiuntivi	<i>Inserire commento su eventuali indicatori di risultato aggiuntivi rilevati su indicazione del valutatore</i>
Indicatori di impatto				
Impatti della Misura	Indicatori di impatto previsti nel PSR	<i>Inserire commento sui risultati di ogni indicatore previsto nel PSR</i>	Indicatori di impatto aggiuntivi	<i>Inserire commento su eventuali indicatori di impatto aggiuntivi rilevati su indicazione del valutatore</i>
Indicatori di baseline				
Indicatori di Baseline	Indicatori di Baseline previsti nel PSR	<i>Inserire commento sui risultati di ogni indicatore previsto nel PSR</i>	Indicatori di Baseline aggiuntivi	<i>Inserire commento su eventuali indicatori di Baseline aggiuntivi rilevati su indicazione del valutatore</i>
Risposta ai Quesiti di Valutazione				
Quesito Valutativo ¹	Indicatori di rottura ex Allegato 1 (Quesito Valutativo ¹)	<i>Inserire cautele metodologiche</i>	<i>Inserire risposta a Quesiti Valutativi</i>	
Quesito Valutativo ⁿ	Indicatori di rottura ex Allegato 1 (Quesito Valutativo ⁿ)	<i>Inserire cautele metodologiche</i>	<i>Inserire risposta a Quesiti Valutativi</i>	

- b) **Indicatori di rottura:** Gli indicatori di rottura, sono indicatori esplicitamente individuati dal valutatore secondo la processo descritto nel punto precedente e sono riportati nell'Allegato 1 del Disegno di valutazione. Si tratta di indicatori di realizzazione, risultato e impatto che possono essere rilevati con diverse tecniche²⁴ e che consentono di elaborare parte del giudizio rispetto ai QV **direttamente** o **indirettamente**, in questo secondo caso l'indicatore di rottura viene utilizzato come base di calcolo degli effetti prodotti dall'attuazione degli interventi di una specifica Misura rispetto alle diverse variabili richieste nel QV. Di seguito vengono riportati alcuni **esempi** delle due tipologie appena descritte:

²⁴ Cfr. paragrafo 4.3.

Esempio di indicatori di rottura che contribuiscono a rispondere direttamente ai QV:

Quesito Valutativo	Indicatore di Rottura
QV Misura 1.1.1 - In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?	<i>Incremento del VA nelle aziende beneficiarie</i>
QV Misura 1.1.1 - In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?	<i>Interventi intrapresi per una gestione sostenibile (n. interventi e investimenti)</i>

Esempio di indicatori di rottura che contribuiscono a rispondere indirettamente ai QV

Quesito Valutativo	Indicatore di Rottura
QV Misura 2.1.4 - In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	<i>Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha):</i> l'indicatore consente di stimare <u>l'impatto ambientale in termini di riduzioni di utilizzo di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari</u> attraverso il confronto con i valori degli indicatori ISTAT: "Elementi fertilizzanti semplici distribuiti per ettaro di SAU (quintali)" e "Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di SAU". Inoltre sarà possibile, se saranno reperibili i dati, verificare l'utilità di fare ricorso alle risultanze dell'indicatore per le sottotipologie di intervento rivolte al biologico e all'agricoltura integrata, confrontandolo con indicatori specifici ambientali quali le popolazioni apicole delle aree interessate e l'incidenza di specifiche patologie delle popolazioni delle aree rurali coinvolte.
QV Misura 2.2.1 - In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?	<i>Superficie forestale totale per tipologie di piante introdotte : stato e variazione:</i> La conoscenza della superficie boscata per varietà introdotta, consente di stimare <u>l'impatto in termine di cambiamenti climatici</u> , attraverso il calcolo dell'assorbimento di CO ₂ . Inoltre è possibile stimare la <u>riduzione del rischio idrogeologico</u> verificando la localizzazione delle nuove piantumazioni. Maggiore è il contenimento del rischio idrogeologico se le nuove piantumazioni sono realizzate in aree a più elevato rischio idrogeologico riportato nel PAI - Piano di Assetto Idrogeologico regionale. ²⁵

- c) **livello di obiettivo sintetici:** Il valutatore intende integrare le risultanze e le analisi riportate nelle SVM precedentemente descritte individuando un criterio di sintesi che consenta di definire i livelli obiettivo con cui esprimere una valutazione di *performance* positiva delle diverse Misure. Per ognuna delle Misure verranno calcolati degli indicatori sintetici variabili tra 0 (*performance* totalmente negativa) e 1 (*performance* totalmente positiva) sia in termini di realizzazioni, che di risultato.

²⁵ Non esiste una metodologia unica ed universalmente accettata per il calcolo dell'assorbimento della CO₂ assorbita (*sink*) nella biomassa agro-forestale. Molte possono essere infatti le variabili che incidono sulla capacità di assorbimento di CO₂ dei popolamenti forestali, tra cui in particolare: a) la specie, b) le condizioni climatiche, c) la forma di trattamento/governo del popolamento, d) la densità dell'impianto, e) la fertilità del suolo f) l'età dell'esemplare, g) il rapporto tra tessuti fotosinteticamente attivi e tessuti non foto sintetici, h) il rapporto tra parte epigea ed ipogea dell'esemplare, dal momento che la CO₂ può essere fissata sia dalla parte epigea (fusto) che da quella ipogea (radici), nonché nel suolo e nella necromassa (legno morto e lettiera).

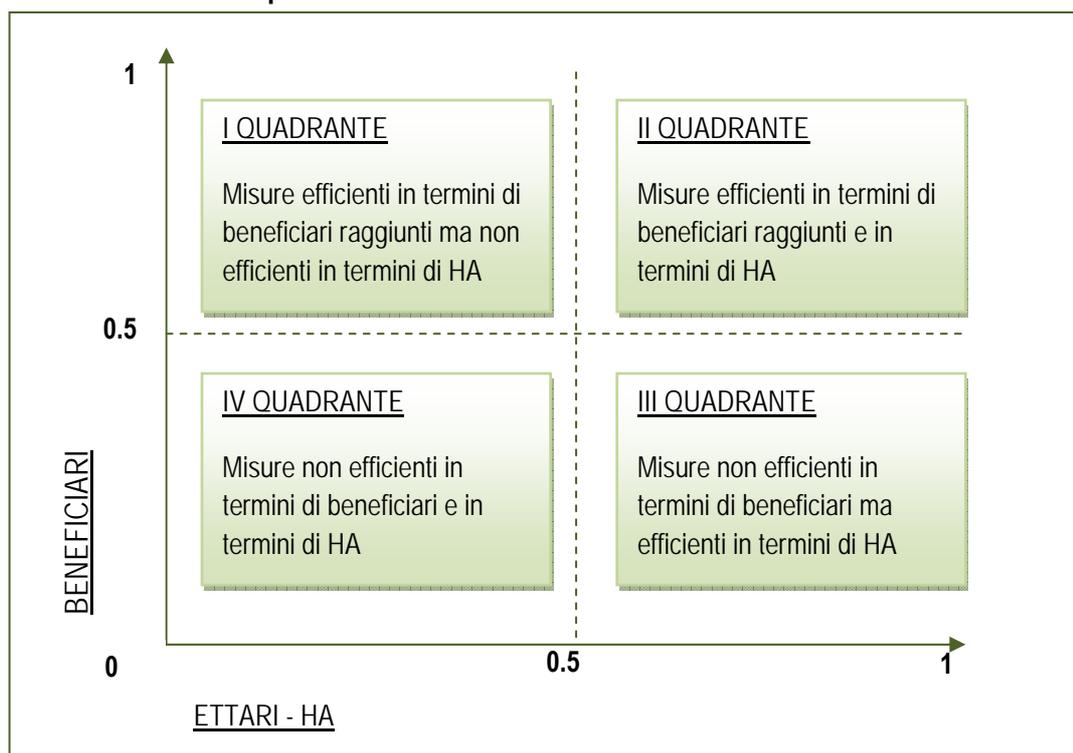
A tal fine si farà riferimento agli indicatori comuni e specifici indicati per ciascuna Misura nel PSR. Per gli indicatori fisici di prodotto verrà calcolato il rapporto tra valore raggiunto nell'anno t e il *target* previsto delle grandezze beneficiari raggiunti e Ha coinvolti nell'intervento. Per gli indicatori di risultato si farà ricorso al tasso di copertura in termini di beneficiari raggiunti e di Ha investiti dall'intervento rispetto al totale dei beneficiari omologhi e degli Ha presenti in regione per tipologia di intervento.

Le indicazioni saranno riportate su specifici **Grafici a Quadrante** che consentiranno di posizionare la *performance* delle diverse Misure e di trarre spunti e confronti sul complesso dell'attuazione del Programma rispetto alle grandezze beneficiari e Ha. Di seguito viene riportato un grafico a quadranti esemplificativo. A partire dal prossimo rapporto annuale, e comunque dal momento in cui saranno riportate le prime realizzazioni e i primi risultati delle Misure messe a bando nel corso del biennio 2009-2010 saranno riproposti e aggiornati:

- un grafico a quadrante sugli indicatori fisici di prodotto calcolati in relazione al numero dei beneficiari raggiunti rispetto al valore obiettivo e al numero di Ha raggiunti rispetto al valore obiettivo;
- un grafico a quadrante sugli indicatori di risultato calcolati in relazione al tasso di copertura dei beneficiari sul totale regionale e al tasso di copertura degli Ha sul totale regionale.

Di seguito viene riportato un esempio di grafico a quadrante:

Grafico 3 -Grafico a quadrante



4.3 Fonti informative e tecniche di raccolta dei dati; Informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori in modo da valutare la qualità e l'attendibilità dei dati e individuare eventuali distorsioni

Mentre il dettaglio delle fonti informative da utilizzare è stato fornito nei precedenti rapporti di valutazione ci si concentrerà in questa fase sull'opera di rilevamento dei dati primari e su quella in atto di costruzione del Sistema di Monitoraggio del Programma.

Per quanto attiene ai dati primari c'è da precisare che la loro raccolta è in atto a seguito di un accordo, già citato nei precedenti Rapporti di Valutazione, fra i responsabili del Sistema di Monitoraggio regionale del Programma, l'INEA Basilicata ed il Gruppo di Valutazione. L'avvio delle operazioni di rilevamento a questionario dei dati primari di attuazione ha riguardato i beneficiari delle misure in trascinamento 214 – Pagamenti Agro ambientali e 221 – Primo imboscamento dei terreni agricoli, contemporaneamente censiti dalla Rete RICA. Le due misure in trascinamento sono state selezionate in quanto da sole assommano circa il 75% della spesa realizzata dal Programma. L'opera di rilevamento interessa un complesso di 154 aziende, si concluderà nel prossimo dicembre 2010 ed i relativi dati saranno utili per la predisposizione del prossimo rapporto di aggiornamento della Valutazione Intermedia del PSR Basilicata 2007/2013 la cui presentazione è prevista per marzo 2011. Nonostante le misure in trascinamento non concorrano al conseguimento dei target del programma in Valutazione, tuttavia è parso opportuno avviare le azioni la raccolta dei dati primari sia perché tali misure sono responsabili del complesso dell'avanzamento finanziario del Programma sia per ottenere elementi di giudizio qualitativo sul progresso dell'attuazione utili alla formulazione di risposte al Q.C.M.V..

Il sistema di monitoraggio assume una importanza strategica per l'attività di valutazione del Programma: come indicato nel documento della Commissione "Indicatori Comuni per il Monitoraggio e la Valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Dicembre 2009", la valutazione dell'impatto nel contesto dello sviluppo rurale rientra nell'ambito della valutazione. Compete, invece, all'Autorità di Gestione provvedere affinché i valutatori dispongano di dati sufficienti sulle tendenze generali, i prodotti e i risultati, per effettuare una simile valutazione. La stima e la quantificazione dell'impatto spettano invece ai valutatori indipendenti.

È evidente, che la qualità delle valutazioni sull'andamento del Programma, sono necessariamente legate alla qualità, tempestività e completezza dei dati forniti. Quest'aspetto costituisce attualmente un elemento di criticità, in particolare per la temporanea indisponibilità di informazioni, utili alla stima degli indicatori di risultato, alla cui misura è legata la risposta alle Domande di Valutazione elencate nell'allegato I del Disegno di Valutazione.

Nonostante tale premessa, va precisato che l'Autorità di Gestione ha recepito le indicazioni emerse dai documenti di valutazione del precedente ciclo di Programmazione 2000-2006, nonché quelle provenienti dalla Commissione, in merito alla necessità di dotarsi di un efficace ed efficiente sistema di monitoraggio delle operazioni attivate a valere sul PSR. In tal senso la Giunta Regionale ha affidato all'Ufficio Monitoraggio, Sistemi Informativi, Banche Dati e Supporto alla Programmazione, la progettazione di un sistema agricolo regionale unitario, in grado di raccogliere in maniera coerente e condivisa tra tutti gli uffici coinvolti le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali di tutte le imprese agricole che intrattengono rapporti con l'Amministrazione Regionale. Tale Sistema è denominato **Sistema Informativo di Monitoraggio e Valutazione (SIMoV)**.

I primi passi per giungere alla progettazione di tale sistema, risalgono alla Legge Regionale 22/05, con la quale è stata disciplinata la futura istituzione del SIARB, Sistema Informativo Agricolo della Regione Basilicata.

Negli anni successivi, a partire dalle indicazioni contenute nella sunnominata legge, si è assistito ad un intenso sforzo di programmazione e progettazione basata sulla filosofia di creare un sistema "aperto" alle progressive variazioni della normativa di riferimento e "personalizzato" rispetto alle specifiche esigenze della regione.

Inoltre, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno interiorizzare le competenze statistiche- informatiche e di ricerca per l'implementazione del futuro SIMoV, costituendo, in seno all'Ufficio Monitoraggio, Sistemi Informativi, Banche Dati e Supporto alla Programmazione, un *team* di esperti, con ruolo di interfaccia nei confronti degli uffici del Dipartimento Agricoltura.

L'Autorità di Gestione nel mese di ottobre 2009, ha preso visione della prima versione della progettazione esecutiva del SIMoV, che, a seguito di numerosi incontri intercorsi nell'agosto 2009, è stata trasmessa ad AGEA ed alla società SIN S.r.l.

Rispondendo alle indicazioni del D.G.R 1776 dell'ottobre 2009, tale prima versione è stata quindi integrata nei contenuti nella successiva versione finale del SIMoV del 23 luglio 2010, versione che rappresenta il passo costitutivo del più complesso sistema informativo SIARB, già previsto nella citata Legge Regionale 22/2005.

In particolare, nella versione di luglio 2010 del SIMoV, è stata progettata la conglobazione degli *items* e delle procedure informatizzate (procedure software complete, moduli, servizi, ecc.), già in uso presso l'amministrazione per la gestione delle pratiche di istruttoria e monitoraggio delle Misure del nuovo PSR, i cui bandi sono stati avviati nel biennio 2009-2010 (Misure 112, 121, 123, 125, 132, 211, 214, 226 e 311C).

Il SIMoV è conforme alla normativa comunitaria e in particolare a quanto riportato nel Titolo VII, Capo I del Reg. CE 1698/2005 ed è stato progettato per consentire oltre alla raccolta delle informazioni considerate anche l'eventuale trasferimento delle stesse nel sistema di monitoraggio definitivo del PSR che a sua volta sarà in grado di dialogare con il SIAN. Va però evidenziato che attualmente il suddetto sistema, non è ancora passato dalla fase di progettazione esecutiva a quella attuativa. Questo ritardo sta, in parte, confermando alcuni dei dubbi che erano stati segnalati in occasione del RAE 2009, nel quale era stata sottolineata la criticità dell'eccessiva lunghezza del processo di messa a regime del SIMoV.

Proprio per rispondere alle esigenze di dotarsi di un sistema di monitoraggio efficiente e corrispondente con le indicazioni comunitarie, in questo lasso di interregno, l'AdG ha comunque dato attuazione alle necessarie procedure di supporto all'attività di istruttoria delle domande pervenute sui bandi già scaduti delle Misure 112, 121, 123, 132 e 311. Tale attività è stata gestita direttamente dall'AdG per il tramite del Foromez nell'ambito della Convenzione avente ad oggetto "Azioni a sostegno ed accompagnamento formativo all'Autorità di Gestione del PSR Basilicata".

L'Autorità di Gestione ha avviato tale attività a partire dall'inizio del 2010. L'Ufficio Monitoraggio, Sistemi Informativi, Banche Dati e Supporto alla Programmazione, ha formalizzato i contenuti di tale banca dati nel documento "Raccolta informatizzata dei dati per il monitoraggio del P.S.R. 2007-2013 relativamente ai Bandi attivati per il 2009 (Misure 112, 121, 123, 211, 226, 132, 311C)", risalente al maggio dell'anno in corso.

In vista dell'attivazione del database indicato nel citato progetto esecutivo del SIMoV del 23 luglio 2010, che sarà alimentato con informazioni legate anche alla nuova spesa PSR, l'attuale database informatico è stato ideato per contenere, non solo tutte le informazioni derivanti dall'istruttoria, ma anche gli elementi essenziali di monitoraggio.

Secondo gli auspici dell'AdG, le informazioni raccolte nel suddetto database informatico, saranno riversate nel SIMoV non appena lo stesso entrerà in funzione. L'auspicio e la raccomandazione del valutatore, constatata la compatibilità dei sistemi in termini di qualità e quantità delle informazioni da assumere, è che si avvii immediatamente un processo di coordinamento fra l'A.d.G. e l'Ufficio Monitoraggio, Sistemi Informativi, Banche Dati e Supporto alla Programmazione tale da stabilire le relative priorità dei sistemi in termini di assunzione dei dati e si producano le soluzioni tecniche che consentano un utilizzo integrato degli stessi.

In tal senso e vista la particolare rilevanza della messa a regime di un sistema informatico di banche dati in grado di implementare tutte le procedure di monitoraggio richieste dal funzionamento del PSR, il valutatore si riserva di analizzare più in dettaglio - tramite un rilevazione diretta presso i responsabili dell'Ufficio Monitoraggio, Sistemi Informativi, Banche Dati e Supporto alla Programmazione e presso l'AdG - la persistenza di eventuali criticità, che possano impedire il trasferimento delle informazioni raccolte nella banca

di monitoraggio attivata per le Misure i cui bandi sono scaduti nei moduli informatici della versione più recente del SIMoV.

In questa sede appare opportuno sollecitare il contributo del *team* di esperti esistente presso l'Ufficio sunnominato, al fine di trasferire le necessarie competenze di tutto il personale che gestisce il processo di raccolta e inserimento dei dati attivato dall'AdG.

Nel documento vengono riportati per ciascuna misura gli indicatori *baseline* obiettivo, gli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto e la modalità con cui gli stessi verranno alimentati.

Al di là della doverosa segnalazione della criticità dell'eventuale prolungarsi della fase di passaggio dall'attuale sistema di monitoraggio al futuro SIMoV, il valutatore condivide l'impostazione metodologica che viene delineata all'interno del documento del maggio 2010 per la rilevazione degli indicatori, tuttavia, a seguito dell'analisi svolte di seguito riporta alcune specifiche considerazioni in merito al calcolo degli indicatori per singola misura:

Misura 112 – Insediamento giovani agricoltori

Indicatore di prodotto "numero di domande approvate" O.112(1): si specifica che il numero di domande legate al prepensionamento non deve essere calcolato in quanto non risulta attivata la misura 113 Prepensionamento per l'attuale periodo di programmazione.

Indicatore di Risultato (R.2) "Valore agricolo aggiunto lordo nelle aziende/imprese sovvenzionate, distinto per i tre casi: Settore agricolo, Industria alimentare, Silvicultura": è necessario esplicitare la fonte dalla quale viene misurato l'incremento del VAL. Per tale indicatore è necessario, inoltre, prevedere ulteriori misurazioni a seguito di eventuali variazioni che dovessero interessare l'operazione (parziale esecuzione, varianti di progetto, ecc.).

Indicatore di impatto "Produttività del lavoro nel settore agricolo": pur non essendo ovviamente misurabile a livello di bando è necessario comunque procedere oltre alla rilevazione delle ULU, anche di parametri economici (es. PLV/ULU, RN/ULU, VA/ULU, ecc.) rilevabili con le medesime modalità con cui vengono quantificate le ULU.

Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole

In generale per tutti gli indicatori di prodotto si dovrà procedere alla loro quantificazione in sede di istruttoria delle domande di aiuto.

Indicatore di Risultato (R.2) "Valore agricolo aggiunto lordo nelle aziende/imprese sovvenzionate, distinto per i tre casi: Settore agricolo, Industria alimentare, Silvicultura": è necessario esplicitare la fonte dalla quale viene misurato l'incremento del VAL. Per tale indicatore è necessario, inoltre, prevedere ulteriori misurazioni a seguito di eventuali variazioni che dovessero interessare l'operazione (parziale esecuzione, varianti di progetto, ecc.).

Indicatore di Risultato (R.3) "numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche": il dato viene rilevato correttamente in sede di istruttoria.

Indicatore di impatto "Produttività del lavoro nel settore agricolo": pur non essendo ovviamente misurabile a livello di bando è necessario comunque procedere oltre alla rilevazione delle ULU, anche di parametri economici (es. PLV/ULU, RN/ULU, VA/ULU, ecc.) rilevabili con le medesime modalità con cui vengono quantificate le ULU.

Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Tutti gli indicatori di prodotto O.123(1), O.123(2), O.123(3) e O.123(4) devono essere rilevati in sede di istruttoria.

Indicatore di prodotto O.123(2) "numero di imprese beneficiarie, distinte fra microimprese / piccole imprese, medie imprese, imprese medio-grandi": è necessario prevedere oltre al fatturato anche la rilevazione dell'attivo di bilancio, in quanto alternativo al fatturato (per attivo di bilancio si intende l'attivo dello stato patrimoniale desumibile dal bilancio di impresa).

Indicatore di Risultato (R.2) "Valore agricolo aggiunto lordo nelle aziende/imprese sovvenzionate, distinto per i tre casi: Settore agricolo, Industria alimentare, Silvicultura": è necessario esplicitare la fonte dalla quale viene misurato l'incremento del VAL. Per tale indicatore è necessario, inoltre, prevedere ulteriori misurazioni a seguito di eventuali variazioni che dovessero interessare l'operazione (parziale esecuzione, varianti di progetto, ecc.).

Indicatore di Risultato (R.3) "numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche": il dato viene rilevato correttamente in sede di istruttoria.

Indicatore di impatto "Produttività del lavoro nell'industria alimentare e nella silvicoltura": pur non essendo ovviamente misurabile a livello di bando è necessario comunque procedere oltre alla rilevazione delle ULU, anche di parametri economici (es. Ricavi/ULU, VA/ULU, ecc.) rilevabili con le medesime modalità con cui vengono quantificate le ULU.

Misura 125 – Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Indicatore di Risultato (R.2) "valore agricolo aggiunto lordo nelle aziende/imprese sovvenzionate": il dato viene rilevato correttamente in sede di istruttoria.

Per quanto concerne gli indicatori di impatto non è possibile avere ulteriori informazioni a livello di singolo bando.

Misura 132 – Sistemi qualità alimentare

Indicatore di Risultato O.132 correttamente rilevato in sede di istruttoria

Indicatore di Risultato (R.4) "Valore della produzione agricola nell'ambito di marchi/norme di qualità riconosciuti": è necessario esplicitare la modalità di calcolo del suddetto indicatore che deve essere rilevato in sede di istruttoria. L'indicatore può essere determinato in funzione di alcuni parametri di natura fisica (superficie, capi, resa, ecc.) ed economica (prezzo).

Gli indicatori di impatto non risultano rilevabili a livello di bando.

Misura 211 – Indennità compensative zone montane

Il valutatore condivide il percorso delineato nel documento predisposto dall'Ufficio Monitoraggio.

Misura 214 – Pagamenti agroambientali

Si condivide pienamente il percorso delineato nel documento predisposto dall'Ufficio Monitoraggio.

Per quanto concerne l'indicatore di Risultato (R.6) "Area interessata, in ettari, per ognuna delle azioni (Biodiversità; Qualità dell'acqua; Cambiamento climatico; Qualità del suolo; Evitare la marginalizzazione)" lo stesso deve essere rilevato in sede di istruttoria in funzione degli obiettivi operativi/specifici dell'azione attivata indicati nel bando.

Misura 226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Il valutatore condivide il percorso delineato nel documento predisposto dall'Ufficio Monitoraggio.

Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole (Azione C)

Indicatore di Risultato Valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (R.7): deve essere specificata nel dettaglio la fonte da cui rilevare il dato.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla modalità di revisione del dato rilevato, in particolare, per quanto concerne gli indicatori di risultato. Tali indicatori, infatti, al fine di evitare distorsioni, dovranno essere rilevati sia nella fase di istruttoria della domanda di aiuto, sia in quella della domanda di pagamento. Una operazione eseguita parzialmente o variata rispetto all'ammissione al finanziamento, produrrà risultati sicuramente differenti.

Per rispondere ai quesiti valutativi del QCMV, ed a quelli integrativi e specifici che saranno proposti dagli altri attori a livello di PSR e di strategia unitaria, l'approccio metodologico assunto a base della valutazione della componente Leader è integrato con strumenti e modalità che si ritiene rispondano efficacemente alle specifiche esigenze conoscitive e valutative dell'approccio leader, quali:

- ⇒ l'utilizzazione del *Logical Framework Approach* comunitario per la ricostruzione del **Quadro logico di intervento di tutti i PSL selezionati**;
- ⇒ l'adozione di **metodologie partecipative** (tecniche di facilitazione GOPP) coerenti con la specificità bottom-up di leader, che facilitano il coinvolgimento nel processo di valutazione dei componenti del GAL e degli altri stakeholders locali e favoriscono le dinamiche di concertazione e condivisione che caratterizzano l'approccio leader.
- ⇒ La riproposizione del **Questionario Valutativo Comune 2000-2006**. Ad integrazione di quanto previsto dal QCMV, il nucleo di valutazione selezionerà tra i quesiti del QVC 2000-2006 quelli maggiormente significativi rispetto alla strategia regionale 2007-2013, adattandoli alle specifiche esigenze valutative nel quadro complessivo di valutazione del PSR. Tale riproposizione ha la duplice finalità di: (a) basare la valutazione anche su di un riferimento metodologico comunitario specificamente tarato sulla valutazione di leader e (b) cogliere l'evoluzione ed il confronto delle performance nei due periodi di programmazione nella Regione Basilicata;
- ⇒ l'adozione di **Metodologie di autovalutazione**. In tutti i partenariati locali saranno attivati percorsi di autovalutazione da sviluppare nell'ambito dei GAL. Ciò risponde ad una precisa raccomandazione della CE, che mira a favorire una piena consapevolezza al livello locale circa l'applicazione e gli esiti del modello Leader. La procedura è mirata a stimolare i componenti dei GAL ad adottare strumenti per riflettere, confrontarsi e discutere circa le performance delle strategie di sviluppo locale e per condividere linee operative e modalità per il loro rafforzamento.

La valutazione degli interventi che saranno attivati con metodo leader nell'ambito del PSR si baserà su criteri, indicatori, e quesiti valutativi presentati per la valutazione del PSR nel suo complesso. I dati e le informazioni specifiche che saranno utilizzati per la valutazione dell'approccio Leader sono riferibili a tre tipologie:

- ⇒ **dati secondari**: rilevabili da documentazione prodotta dalla AdG, in fase di programmazione, selezione dei GAL/PSL, di attuazione (relazioni annuali alla CE, riunioni del Comitato di sorveglianza, sistema di monitoraggio, etc.) e da documentazione prodotta dai GAL;
- ⇒ **dati primari**: dati ed informazioni direttamente rilevate dal valutatore utilizzando gli strumenti d'indagine economico-sociale (incontri strutturati, interviste, questionari, focus groups, interviste telefoniche, etc.);
- ⇒ **dati di contesto**: rilevati dal valutatore da fonti statistiche ufficiali a livello comunitario, nazionale e regionale, e da qualificate fonti documentali settoriali, tematiche o specifiche.

Alla fine del mese di luglio l'Ufficio Monitoraggio, Sistemi Informativi, Banche Dati e Supporto alla Programmazione del Dipartimento Agricoltura S.R.E.M.- Regione Basilicata- ha prodotto un nuovo documento che rappresenta la progettazione esecutiva del "Sistema Informativo di Monitoraggio e Valutazione (SIMoV) del P.S.R. Basilicata 2007/2009. Il documento è di particolare rilevanza per il valutatore e del suo livello di condivisione si darà conto nella versione definitiva del presente Rapporto disponibile in settembre.

4.4 Tecniche di risposta ai questionari di valutazione e formulazione delle conclusioni.

Come indicato nel precedente paragrafo, il valutatore, nell'elaborazione delle risposte ai Quesiti Valutativi e misurare gli indicatori ad essi connessi, intende procedere facendo ricorso ad sistema complesso di **tecniche** e di **strumenti**. Di seguito un elenco non esaustivo delle tecniche proposte dal valutatore:

1. Principali tecniche di rilevazione e analisi:

- a. rilevazione di campo presso campioni di beneficiari: Nello specifico verrà predisposto un questionario valutativo integrativo rispetto a quello che verrà utilizzato da INEA sul campione RICA. Le domande del questionario valutativo consentiranno di calcolare alcuni degli indicatori di rottura indicati nell'Allegato 1 del Disegno di Valutazione.
- b. rilevazione di campo tramite interviste a testimoni privilegiati: Le interviste ai testimoni privilegiati, in particolare ai Responsabili di Misura, ai responsabili dei GAL, ai referenti dell'AdG e a *leader* di opinione, consentiranno: a) di rilevare informazioni rispetto al sistema di *governance* e alle procedure di evidenza pubblica implementate, al quadro normativo e regolamentare, al contesto socio-economico, b) di raccogliere opinioni e informazioni qualitative in grado di contribuire alla risposta dei QV e c) di raccogliere documenti, studi e dati utili alla valutazione.
- c. Focus- group con stakeholder: In particolare in fase di realizzazione della Valutazione ex post e nell'ambito della valutazione degli interventi attuati secondo l'approccio Leader, sarà opportuno organizzare dei *focus - group* al fine di confrontare le posizioni di soggetti con diversi ruoli sui temi sollevati con i QV.
- d. rielaborazione e analisi di dati del sistema del sistema di monitoraggio del PSR: Le informazioni che saranno rese disponibili dal sistema di monitoraggio saranno elaborate dal valutatore al fine del calcolo degli indicatori di prodotto, sia fisici, che finanziari e procedurali comuni e specifici, riportati nelle SVM. I dati di monitoraggio saranno la base del calcolo di molti degli indicatori di rottura riportati nell'Allegato 1.
- e. analisi di dati statistici inerenti il sistema socio-economico regionale provenienti da fonti secondarie: Gli indicatori di *Baseline* e gli indicatori di impatto saranno aggiornati sulla base delle fonti secondarie disponibili²⁶. Tali fonti saranno utilizzate anche per la stima di alcuni indicatori di rottura.
- f. analisi di fonti documentali: Le risposte alle domande di valutazione saranno argomentate e articolate anche in relazione a possibili informazioni reperibili su documenti e studi già pubblicati.
- g. tecniche di ascolto delle esigenze dell'AdG, dello Steering Group e del partenariato: Come indicato nel paragrafo precedente, le esigenze dell'AdG, dello *Steering Group* e del partenariato saranno raccolte durante l'intera esecuzione del servizio, applicando tecniche di ascolto sia in occasione dei Comitati di Sorveglianza, che durante focus, interviste e riunioni, ma anche in remoto per via telefonica e *e-mail*.

²⁶ Cfr. capitolo 6 del Disegno di Valutazione.

Di seguito viene proposto l'elenco dei principali strumenti cui il valutatore potrà fare ricorso nell'ambito del processo di elaborazione delle risposte ai QV, in relazione alle tecniche sopra descritte.

2. Principali strumenti di rilevazione e analisi:

- a. questionari valutativi a risposte chiuse o semistrutturate;
- b. questionari valutativi a risposta aperta;
- c. schede di rilevazione;
- d. Schede Valutative di Misura;
- e. check list;
- f. verbali di focus e di riunioni;
- g. dossier su temi specifici;
- h. banche dati relazionali;
- i. archivi documenti.

4.5 Problemi o limiti dell'approccio metodologico

La completezza delle risposte che verranno espresse nella Fase 4 del "Giudizio della Valutazione" è legata alla comprensione e analisi di quattro elementi essenziali che contribuiscono a comporre il quadro di riferimento della politica di sviluppo rurale della Regione:

- a). analisi e comprensione da parte del valutatore dell'articolazione e le relazioni logiche interne del PSR;
- b). coerenza dei quesiti e delle risposte con i riferimenti strategici comunitari, gli indirizzi e le politiche regionali negli ambiti connessi con lo sviluppo rurale della Regione;
- c). completezza del *dataset* dei dati di monitoraggio resi disponibili dal sistema di monitoraggio e delle informazioni inerenti il contesto socio-economico regionale rilevate presso fonti secondarie.
- d). disponibilità di anagrafica dei beneficiari da intervistare con indagini campionarie per la stima di indicatori di risultato.

Per elaborare le risposte dei quesiti valutativi del Questionario Valutativo, che sono finalizzati a misurare l'efficacia degli interventi nel conseguire gli Obiettivi specifici delle Misure o gli Obiettivi generali dei 4 Assi, il valutatore ha selezionato un *set* di **indicatori di rottura, di prodotto e di risultato** (stimabili in minima parte analizzando i dati di monitoraggio fisico del programma, molto più spesso tramite indagini di campo ad hoc presso campioni di beneficiari o altre tipologie di utenti della Regione Basilicata) e **di impatto** (stimabili con dati statistici reperibili presso enti e fonti secondarie, quali ISTAT, ENEA, Unioncamere ecc.).

Si tratta di misure che devono essere necessariamente calcolate a distanza di tempo ragionevole rispetto alla conclusione degli interventi da cui si intende misurare risultati e impatti. Di conseguenza, **la possibilità del valutatore di dare un contributo di risposta ai QV già in questo rapporto, risulta limitata dal ritardo di attuazione delle Misure del Programma**, delle quali solo cinque (Misure 1.1.3, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e 2.2.1) presentano risultati in termini di spesa sostenuta e di realizzazioni, risultati legati però alle sole linee di trascinamento derivanti da impegni formalizzati nella precedente Programmazione.

Oltre ai trascinamenti, allo stato attuale si contano emanati bandi di nove Misure a valere sull'attuale PSR, di cui si attende la fase di conclusione delle istruttorie dei progetti presentati. L'attuale mancata possibilità di rispondere ai quesiti di Valutazione si misura con la mancanza di dati inerenti l'attuazione del programma. Non sono, come è ovvio, disponibili dati di monitoraggio se non quelli relativi ad alcuni dati procedurali.

Nel presente rapporto si proporranno delle considerazioni sul contributo delle Misure in trascinamento al raggiungimento degli obiettivi del PSR 2007-2013, rimandando al **prossimo rapporto annuale** e soprattutto all'**aggiornamento della valutazione intermedia** la compilazione delle prime SVM e del Grafico a Quadrante per delle Misure che presentino un significativo stato di avanzamento. Una risposta completa ai quesiti valutativi sarà possibile nella **Relazione di Valutazione ex post**, nel quale l'analisi sarà avvalorata anche da un **confronto di tipo contro-fattuale**.

La seguente matrice evidenzia i rapporti in cui saranno fornite le risposte ai quesiti valutativi (QV) e ai quesiti valutativi aggiuntivi (QVI), alla luce delle informazioni attualmente disponibili

Strutturazione e risposta ai quesiti valutativi	2010	2010	2011-2014	2012	2015
	<i>Disegno di Valutazione</i>	<i>Relazione di valutazione intermedia</i>	<i>Relazione annuali di valutazione</i>	<i>Aggiornamento Relazione di valutazione intermedia</i>	<i>Relazione di Valutazione ex Post</i>
<i>Strutturazione criteri di giudizio e risposta QV e QVI</i>	√				
<i>Attualizzazione dei criteri di giudizio e risposta QV e QVI</i>	√	√		√	√
<i>Risposta QV e QVI</i>		√ Solo misure in trascinamento	√ Nel 2001 in base ai dati disponibili	√	√

Nell'analisi che verrà proposta nel capitolo 6 del presente documento, sarà posta particolare attenzione agli effetti sull'equilibrio complessivo del PSR dell'avviamento delle sole Misure in trascinamento in termini di possibili mancate sinergie con altre Misure con interventi e obiettivi interrelati e di effetti di sfasamento temporale che potrebbero interessare l'attuazione del Programma.

Inoltre sarà importante verificare i possibili effetti della mutazione del contesto di riferimento legata alla crisi finanziaria internazionale dell'ultimo biennio, rispetto agli obiettivi esplicitati nei singoli QV.

L'approccio metodologico complessivo proposto per la valutazione della componente leader del PSR Basilicata è confermato. Tuttavia, i ritardi accumulati in fase di selezione dei GAL hanno limitato, fino a questo momento, l'applicazione degli strumenti metodologici previsti per il Rapporto di valutazione intermedia. In particolare non è stato ancora possibile procedere alla ricostruzione del Quadro logico dei PSL che costituisce la base iniziale per l'attività valutativa.

Più in generale, il ritardo nella selezione dei GAL e dei PSL incide in qualche modo sulla immediata applicabilità di un supporto valutativo di merito alla AdG ed agli altri stakeholders da parte del valutatore, e ciò non solo in relazione alle performance attuative non ancora maturate ma anche a quelle di carattere programmatico che un'analisi dei PSL da parte del valutatore avrebbe potuto già apportare in questa fase.

5 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, DELLE MISURE E DEL BILANCIO

5.1 Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale

Il Reg. (CE) 1698/2005 stabilisce all'articolo 74 le competenze degli Stati Membri in materia di autorità da designare per l'attuazione e la gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale. La Regione Basilicata, conformemente al Regolamento Comunitario anzidetto, ha statuito al capitolo 11 del proprio PSR 2007-2013 le autorità competenti e i relativi organismi responsabili, tra loro indipendenti, che nello specifico sono:

- **Autorità di Gestione:** è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma. Tale ruolo è stato affidato al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana della Regione Basilicata.
- **Organismo Pagatore:** è il soggetto responsabile dell'autorizzazione, dell'esecuzione e della contabilizzazione del pagamento dei contributi comunitari. Nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6 del Reg. CE 1290/05, veniva originariamente incaricata dello svolgimento di tale funzione l'Agenzia Regionale Basilicata per le Erogazioni in Agricoltura (ARBEA). A tal fine, con Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 20 ottobre 2009 la Regione Basilicata approvava gli schemi di convenzione con ARBEA per l'attuazione delle misure a investimento e per le misure connesse alla superficie, con indicazione delle singole fasi attuative e soggetti responsabili. Il DM Mipaaf del 12 maggio 2010 revocava ad ARBEA il ruolo di Organismo pagatore che veniva assunto da Agea.
- **Organismo di Certificazione:** è il soggetto responsabile della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore in relazione alla veridicità, completezza e correttezza tenuto conto del sistema di controllo di gestione istituito. Ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 1290/05 è stato designato, quale organismo di certificazione, la società Mazars & Guérard S.p.A. di Roma.

Per quanto concerne il modello organizzativo lo stesso viene delineato all'interno dei manuali per l'istruttoria delle domande di aiuto con l'identificazione dei seguenti soggetti: Responsabile di misura, istruttore e revisore. In particolare, per ciascun bando, il Responsabile di Misura elabora il manuale di istruttoria in cui vengono definite modalità, metodi, tempi e organizzazione del lavoro.

Partendo dalla tabella di ruoli e competenze riportata in allegato allo "Schema di convenzione tra AGEA e Regioni del 20 Marzo 2008" (elaborata nell'ambito della Conferenza Stato Regioni) si evidenziano di seguito i compiti di ciascuna autorità designata:

Tab.17. -Attività, ruoli e competenze delle 3 autorità di attuazione/gestione/controllo del PSR 2007-2013

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI		
		AUTORITA' DI GESTIONE Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, Economia Montana	ORGANISMO PAGATORE - Arbea	ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE - Mazars & Guérard SpA
PREDISPOSIZIONE	Programma di Sviluppo Rurale	X		
	Pubblicazione Bando di partecipazione	X		
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	X		
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di pagamento		X	
RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi di presentazione domande di aiuto	X		
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale		X	
	Ricezione delle domande di aiuto	X		
	Ricezione delle domande di pagamento		X	
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI AIUTO	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante il quale si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista, etc.) e alla verifica amministrativa del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli elencati nel com. 2 dell'Art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nonché degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X		
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X	

	<p>Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.</p>	X		
	<p>Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo).</p>	X		
	<p>Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.</p>	X		
	<p>Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione (l'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati mediante pubblicazione all'Albo).</p>	X		
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI PAGAMENTO	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie		X	
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X	
	Risoluzione anomalie		X	
	Verifica del rispetto dei requisiti, degli impegni e dei criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli previsti al terzo comma dell'art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nei PSR e nei Bandi (comunicati dall'Autorità di Gestione all'Organismo Pagatore)		X	X
	Controllo in situ laddove previsto		X	X
	Riesame domande in contenzioso amministrativo		X	X

CONTROLLI IN LOCO	Definizione criteri di estrazione del Campione		X	
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X		
	Estrazione del campione		X	
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti		X	X
	Predisposizione ed invio alla Commissione Europea e allo Stato delle certificazioni di spesa pubblica, delle dichiarazioni di spesa complessivamente sostenuta e delle relative domande di pagamento			X
PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento		X	
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento		X	
CONTROLLI EX-POST	Definizione criteri di estrazione del Campione		X	
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X		
	Estrazione del campione		X	
	Esecuzione dei controlli in-loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti		X	
	Predisposizione ed invio alla Commissione Europea e allo Stato delle certificazioni di spesa pubblica, delle dichiarazioni di spesa complessivamente sostenuta e delle relative domande di pagamento			X
MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Coordinamento del Sistema di monitoraggio	X		
	Relazione annuale/finale	X		
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento		X	
COMUNICAZIONE	Elaborazione di un Piano di Comunicazione	X		
	Coordinamento e attuazione delle attività di comunicazione	X		
	Resoconto delle attività di comunicazione al CdS	X		

Oltre alle attività elencate in tabella, inerenti il processo di programmazione/gestione/erogazione/monitoraggio degli interventi, l'Autorità di Gestione svolge anche una serie di attività trasversali che riguardano espressamente:

1. Coordinamento delle attività di sorveglianza degli interventi;
2. Coordinamento delle attività di valutazione.

Di seguito per ogni autorità istituzionale si riporta una breve descrizione dell'ordinamento organizzativo.

Autorità di gestione

La Regione Basilicata ha con DGR. n.1178/2009 ri-definito e ri-orientato il proprio *Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, Economia Montana*, attraverso una nuova articolazione organizzativa e funzionale sia delle sue strutture sia delle relative dotazioni di organico di personale fino alle posizioni dirigenziali individuali, al fine di dar risposta ad una corretta attuazione e gestione del programma da parte dell'Autorità di Gestione. Nell'attribuzione delle funzioni e nell'assegnazione delle responsabilità la Regione ha tenuto conto delle specifiche competenze del suo organico e dell'esigenza di una distribuzione interna equilibrata ed univoca. Nello specifico sono stati organizzati all'interno del Dipartimento 10 uffici che fanno capo alla Direzione Generale. Per ciascun ufficio, elencato di seguito, sono state in questa sede riportate le rispettive responsabilità di Assi/Misure e/o azioni nell'ambito del PSR 2007-2013:

1. *Ufficio Autorità di Gestione PSR Basilicata 2007/2013, Cooperazione Internazionale e Rapporti con Enti A Sostegno dello Sviluppo Agricolo.* Questo ufficio, oltre a svolgere le ordinarie funzioni proprie dell'AdG, è responsabile della Misura **511** – “Assistenza Tecnica”;
2. *Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio Rurale.* Tale ufficio è responsabile dell'**Asse III** e della Progettazione Integrata di filiera. A livello di Misure è responsabile di: Misura **216** - “Sostegno investimenti non produttivi terreni agricoli”; Misura **312** - “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese; Misura **313** - “Incentivazione di attività turistiche”; Misura **321** - “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”; Misura **323** - “Tutela e riqualificazione del territorio rurale”; Misura **331** - “Informazione e formazione”;
3. *Ufficio Fitosanitario.* Non ha responsabilità dirette di Assi e/o Misure;
4. *Ufficio Monitoraggio, Sistemi Informativi, Banche Dati, Supporto alla Programmazione.* Questo ufficio ha la responsabilità del monitoraggio del programma e più specificatamente delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli Interventi attuati dal Dipartimento a valere sul FEASR;
5. *Ufficio Politiche di Sviluppo Agricolo e Rurale.* L'ufficio in questione è responsabile dell'**Asse IV** e specificatamente delle seguenti misure: Misura **4.1** - “Implementazione delle strategie di sviluppo locale”, Misura **4.2** - “Cooperazione” e Misura **4.3** - “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Programmi di Sviluppo Locale”;
6. *Ufficio Produzioni Vegetali e Silvicultura Produttiva.* Tale ufficio è responsabile dell'**Asse II** e specificatamente delle seguenti misure: Misura **122** - “Migliore valorizzazione economica delle foreste”, Misura **123** - “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”, Misura **214** - “Pagamenti agroambientali”, Misura **221** - “Primo imboschimento dei terreni agricoli”, Misura **223** - “Primo imboschimento di superfici non agricole” e Misura **227** - “Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali”;

7. *Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà.* L'ufficio in questione è responsabile dell'Asse I e del Pacchetto Giovani. A livello di Misure è responsabile di: Misura **112** - "Insediamento dei giovani agricoltori", Misura **121** - " Ammodernamento delle aziende agricole" Misura **123** - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", Misura **124** - "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo e alimentare ed in quello forestale", Misura **125** - "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" e Misura **211** - "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane";
8. *Struttura di Struttura di Progetto, Gestione Interventi PSR.* Tale ufficio è responsabile della gestione delle domande di pagamento;
9. *Ufficio Supporto Politiche Dipartimentali.* Non ha responsabilità dirette di Assi e/o Misure;
10. *Ufficio Zootecnica, Zoo Sanità e Valorizzazione delle Produzioni.* Tale ufficio è responsabile delle seguenti misure: Misura **111** - " Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", Misura **114** - "Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale", Misura **132** - "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare", Misura **133** - "Attività di informazione e promozione".

L'organismo pagatore

Con **LR n.15/2001**, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n.14 del 22.02.2005, ai sensi del **Regolamento CE 1663/95** (oggi sostituito dal **Regolamento CE 885/2006**, per il quale il **D.M. 27/03/2007** detta apposite disposizioni attuative) e del **Decreto Legislativo 165/99**, per gli aiuti in agricoltura secondo le disposizioni della normativa **comunitaria, nazionale e regionale**, la Regione istituisce l'Organismo Pagatore: ARBEA (Agenzia della Regione Basilicata per le Erogazioni in Agricoltura). L'ARBEA, con personalità giuridica pubblica e dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale, ha ottenuto a partire dall'anno finanziario 2005, il riconoscimento per i pagamenti inerenti le misure di **sviluppo rurale** nonché per i **pagamenti diretti** di cui al **Reg. CE 1782/2003** (ora **Reg. CE 73/2009**) con l'esclusione della misura prevista dall'art. 99 per il riso (**Decreto 3 marzo 2005 Prot. B/397** del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali). L'Agenzia ha la sede principale a **Potenza**, e uffici territoriali a **Matera** e **Tramutola**, anche se sono attive numerose **convenzioni** con i **CAA** dislocati sul **territorio**. A livello organizzativo l'ARBEA è strutturata in 7 uffici:

1. *Ufficio Contenzioso, Monitoraggio, Comunicazione e Risorse Umane;*
2. *Ufficio Autorizzazione e Servizio Tecnico Sviluppo Rurale;*
3. *Ufficio Autorizzazione e Servizio Tecnico Regime di Pagamento Unico;*
4. *Ufficio Esecuzione dei Pagamenti, Ragioneria e Bilancio;*
5. *Ufficio Contabilizzazione Pagamenti, Registro Debitori e Provveditorato;*
6. *Struttura Speciale Auditing e Staff di Direzione;*
7. *Struttura Speciale Controlli Il Livello e Sistemi Informativi.*

Dei 7 uffici, quelli direttamente connessi al Programma di Sviluppo Rurale sono i seguenti:



Gli altri uffici in particolare la struttura di Auditing e quella dei controlli si trovano ad un livello gerarchicamente superiore rispetto a quelli appena citati e svolgono attività di controllo, direzione e coordinamento.

L'analisi del modello organizzativo di ARBEA ha un senso in quanto la stessa ha svolto il suo ruolo di Organismo pagatore fino al 12 maggio 2010 quando il Mipaaf emetteva il DM con cui ad ARBEA veniva revocato tale ruolo che veniva assunto da AGEA. L'ufficio Monocratico di AGEA svolge le funzioni di Organismo pagatore ai sensi del Reg. (CE) n. 885/2006 assicurando la conformità delle erogazioni effettuate dall'organismo pagatore alle normative comunitarie; a tal fine si avvale, ai sensi dell'articolo 15 del Dlgs. N. 173/98, dei servizi del SIAN, attraverso opportune convenzioni. Coordina, determinandone gli indirizzi e gli obiettivi, le seguenti aree e servizi:

Aree: amministrativa, autorizzazione pagamenti, controlli.

Servizi: controllo interno comunitario, ufficio informazione e relazione con il pubblico, quote latte.

L'organismo di Certificazione

Ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 1290/05 è stato designato quale organismo di certificazione per la Regione Basilicata la Società **Mazars&Guérard S.p.A.** di Roma.

5.1.1 Il Processo di attivazione dell'Asse IV del PSR: il bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Nella programmazione 2007-2013, l'Asse 4 del PSR ha la funzione di inserire l'approccio LEADER e la dimensione territoriale nel quadro unitario della programmazione dello sviluppo rurale e concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 1, 2 e 3. Nel corso del 2009 e dei primi mesi del 2010, le attività della AdG si sono concentrate nel processo di selezione dei GAL e dei PSL²⁷, selezione conclusasi con il DGR 1587/2010. Il processo di selezione dei GAL si è sviluppato mediante una procedura a bando predisposta dall'Autorità di Gestione (AdG) ed articolata su di una sola fase. Il PSR prevedeva che la selezione dei GAL sarebbe avvenuta entro 13 mesi dall'approvazione del PSR da parte della CE (18 Febbraio 2008).

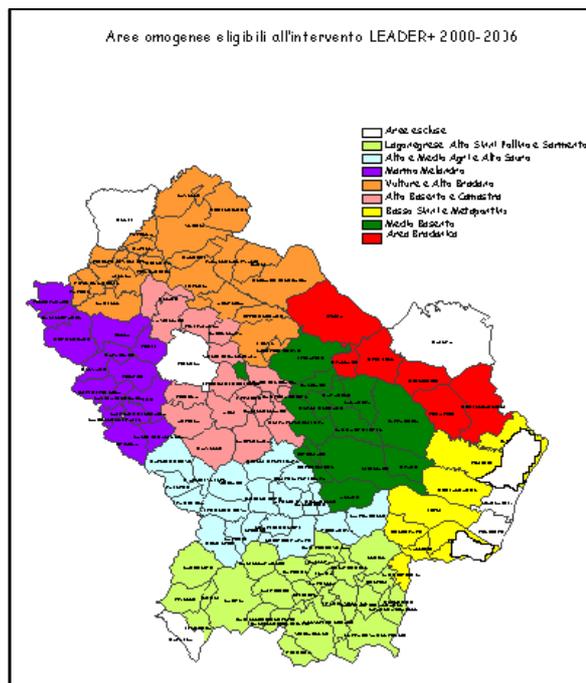
I tempi di predisposizione del Bando pubblico (241 giorni) e quelli per l'elaborazione delle strategie (150 giorni) sono stati in linea con le medie rilevate a livello nazionale, mentre quelli di istruttoria sono risultati più lunghi.

²⁷ Cfr: DGR 1517/2008, pubblicato sul BURB 49/08.

In termini generali i criteri individuati dal PSR e dalla AdG della Regione Basilicata si focalizzano sulla qualità della strategia proposta e sulle caratteristiche del Partenariato. Per la valutazione delle caratteristiche del partenariato vengono presi in considerazione prevalentemente due aspetti: la composizione del partenariato e l'esperienza del GAL e delle risorse umane in esso operanti. Rispetto alle caratteristiche e qualità della strategia proposta, un particolare peso è assegnato agli aspetti di coerenza tra la strategia ed i territori interessati. Sul piano dell'attuazione finanziaria, al 31 dicembre 2009 non si registra alcun avanzamento della spesa in relazione all'Asse 4 del PSR Basilicata. Tale situazione si rileva anche a livello nazionale per gran parte dei programmi.

Inquadramento generale

Nella programmazione 2007-2013, l'Asse 4 del PSR²⁸ ha la funzione di inserire l'approccio LEADER e la dimensione territoriale nel quadro unitario della programmazione dello sviluppo rurale e concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 1 (miglioramento di competitività del settore agricolo e forestale), 2 (miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) e 3 (miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche).



In continuità con l'esperienza Leader+, la Regione Basilicata ha confermato per il periodo 2007-2013 l'approccio Leader sulle medesime aree interessate dalla IC Leader+ 2000-2006, ricomprendendovi anche il comune di Melfi nell'area Vulture-Alto Bradano, e quello di Maratea nell'area Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino e Sarmonto, in considerazione della prevalente vocazione agricola e forestale dei loro territori. L'approccio Leader interessa una popolazione di 430.392 abitanti, pari al 72,45% della popolazione complessiva regionale ed una superficie di 9.149,87 kmq, pari al 91,55% della superficie regionale.

Complessivamente, il territorio Leader ricomprende il 100% dei comuni della macroarea "D1", il 96,88% della macroarea "D2" e il 66% della macroarea "B". L'aggregazione territoriale delle otto aree omogenee eligibili a Leader è stata considerata idonea ad assicurare:

- ⇒ ambiti ottimali all'intercettazione dei fabbisogni locali ed alla gestione ed erogazione di servizi finalizzati a garantire attrattività e coesione interna;
- ⇒ omogeneità geografiche, economiche e sociali, in grado di garantire coerenza con le strategie di sviluppo proposte e complementarità e integrazione programmatica con le altre politiche attuate sul territorio;
- ⇒ capacità di capitalizzare le esperienze partenariali pregresse;
- ⇒ il mantenimento dei limiti amministrativi delle Comunità Montane, delle aree programma e delle aree protette regionali che ricadono pienamente in tali aree;
- ⇒ l'attuazione di strategie di sviluppo finalizzate a ridurre la distanza fra economie più forti e più deboli presenti sulla stessa area.

²⁸ Decisione in vigore: C(2010) 1156 del 26.02.2010

Per le finalità dell'Asse IV Leader, la Regione ha pubblicato un bando per la selezione di un numero massimo di 8 Gruppi di Azione Locale, uno per ciascuna area, secondo criteri riferiti sia alle caratteristiche dei Partenariati (GAL), che alle caratteristiche dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL) da essi predisposti per i relativi territori. La procedura è stata orientata a favorire la competizione all'interno di ciascuna area Leader.

Il processo di selezione dei GAL e dei PSL

Il processo di selezione dei GAL si è sviluppato mediante una procedura a bando predisposta dall'Autorità di Gestione (AdG) ed articolata su di una sola fase²⁹.

Il PSR prevedeva³⁰ che, in assenza di ricorsi, la selezione dei GAL sarebbe avvenuta entro 13 mesi dall'approvazione del PSR da parte della CE e pertanto a decorrere dal 18 Febbraio 2008 e per concludersi orientativamente al marzo 2009.

I principali passaggi ed i momenti e tempi procedurali effettivi del processo di selezione possono essere così sintetizzati:

- ⇒ approvazione da parte del CDS dei criteri di selezione dei GAL (13.06.08);
- ⇒ approvazione del Bando di selezione GAL e PSL (DGR 1517/2008 del 30.09.2008), pubblicato sul BURB n.49 del 16.10.2008;
- ⇒ riapertura dei termini del Bando selezione GAL / PSL, con rinvio di 60 giorni della scadenza per la presentazione delle istanze (DGR 522 del 23.03.09, pubblicata sul BURB n.21 del 01.05.2009).

Alla data di scadenza dell'invito, sono pervenute n.9 istanze, una per ciascuna delle otto aree omogenee eligibili a Leader, ad eccezione dell'area del Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino e Sarmiento, per la quale sono pervenute due istanze. I Gal proponenti per ogni area sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 18. - PSR Basilicata, GAL proponenti per area di riferimento

Area di riferimento	Provincia	Denominazione GAL	Popolazione (2005)	Superficie territoriale (Kmq)	Densità (ab/kmq)
Vulture e Alto Bradano	PZ	GAL "Sviluppo Vulture Alto Bradano"	107.204	1.815,74	59,04
Marmo Melandro	PZ	GAL "C.S.R. Marmo Melandro"	49.022	871,99	56,22
Alto Basento e Camastra	PZ	GAL "Basento - Camastra"	43.440	989,63	43,90
Alto e Medio Agri e Alto Sauro	PZ	GAL "AKIRIS"	47.241	1.122,81	42,07
Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino e Sarmiento	PZ	GAL "A.L.L.B.A" Costituendo GAL "La cittadella del sapere"	74.584	1.571,34	47,47
Area Bradanica	MT	GAL "Bradanica"	30.716	813,56	37,76
Medio Basento	MT	GAL "Le Macine"	33.900	1.196,14	28,34

²⁹ Nel complesso nazionale, per 11 PSR la selezione dei GAL e dei PSL è avvenuta in un'unica fase, per i restanti 10 PSR la selezione è stata articolata in due fasi distinte di prequalifica e di proposta.

³⁰ Cfr. PSR Basilicata 2007-2013, § 5.3.4.1, sez. *Selezione dei GAL e dei rispettivi PSL*

Area di riferimento	Provincia	Denominazione GAL	Popolazione (2005)	Superficie territoriale (Kmq)	Densità (ab/kmq)
Basso Sinni e Metapontino	MT	GAL "COSVEL"	44.285	768,66	57,61

Fonte: PSR e dati AdG

Nella delibera finale di approvazione (DGR 1587/2010), al termine del processo di selezione sono stati approvati otto GAL, uno per ciascuna area di riferimento. Il GAL "A.L.L.B.A" e relativo PSL è risultato non ammissibile avendo riportato un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di 70 punti su 100, fissato all'art. 14 del Bando per i GAL già qualificati (non nuovi GAL).

I tempi di selezione dei GAL e dei PSL: raffronto a livello nazionale

Le informazioni, fornite dalle AdG dei PSR italiani e rese disponibili dalla Rete Rurale Nazionale (RRN), circa i tempi impegnati nelle varie fasi del processo di selezione ed attivazione dei GAL e dei PSL permettono di posizionare e raffrontare sul panorama nazionale i dati registrati per la Basilicata³¹, come sintetizzato nella tabella che segue.

Tabella 19. - Fasi, attori e tempi di selezione dei GAL/PSL

Fase	Attore	N.Giorni (medie PSL Italia al 31.03.2010)	N.Giorni (PSL Basilicata)
Predisposizione del Bando pubblico	Autorità di Gestione (Uffici responsabili della programmazione)	258,1	241
Elaborazione delle strategie	Partenariati locali	133,7	150
Istruttoria delle candidature	Autorità di Gestione (Commissioni di valutazione e Uffici responsabili dell'istruttoria)	277,3	381 ³² * procedura da completare
Totale		669,2	772

Fonte: elaborazione da Rete Rurale Nazionale, su dati delle AdG dei PSR 2007-2013

L'Autorità di Gestione del PSR Basilicata ha impiegato per la predisposizione del Bando pubblico complessivamente 241 giorni, in linea con la media rilevata a livello nazionale (258gg). Anche il tempo assegnato in Basilicata per l'elaborazione delle strategie (150gg) risulta in linea con il dato nazionale (133gg). Di contro, i tempi di istruttoria risultano sensibilmente dilatati: al 31.03.2010 i dati RRN conteggiano per l'istruttoria 381 giorni, contro un valore di 277 giorno di media nazionale.

Lo stato di avanzamento ed i tempi di selezione dei GAL e dei PSL di tutti i programmi di sviluppo rurale italiani sono presentati in un quadro sinottico predisposto dalla rete rurale nazionale³³, che prende in

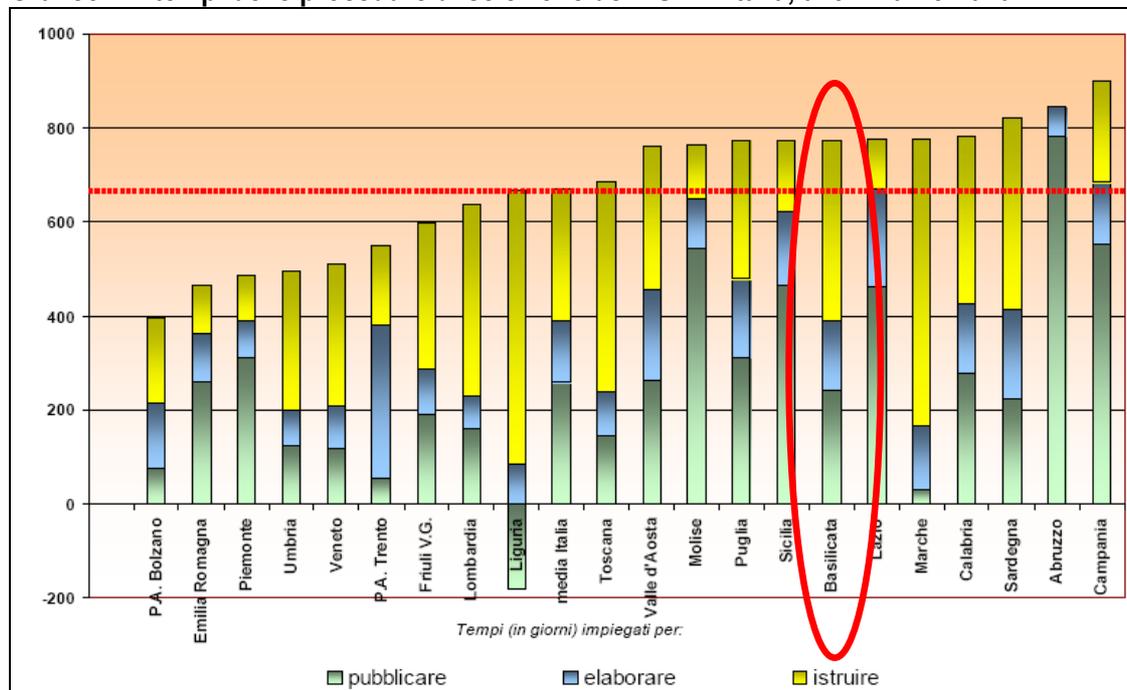
³¹ Lo sviluppo in giorni dei processi di selezione dei GAL/PSL è calcolato per la Regione Basilicata con decorrenza 18 Febbraio 2008, data della Decisione (CE) di approvazione del PSR. Per i valori medi nazionali il riferimento di decorrenza è al 19 Dicembre 2007, data *media* di approvazione dei PSR italiani.

³² La RRN considera per la Regione Basilicata come data di partenza del conteggio dei tempi di istruttoria delle candidature il 15.03.2009, corrispondente a 150 successivi alla data di pubblicazione (16.10.2008). Al 31.03.2010, l'istruttoria non risultava ancora completata.

³³ Cfr. RRN, *La selezione dei Gal e dei PSL italiani - Procedure e stato d'avanzamento al 31 marzo 2010*

considerazione i tempi (espressi in giorni) di pubblicazione e di istruttoria da parte delle AdG e di elaborazione da parte dei partneriati. In tale ambito si può osservare il posizionamento relativo del PSR Basilicata.

Gráfico 4: I tempi delle procedure di selezione dei PSL in Italia, al 31 marzo 2010



Fonte: Rete Rurale Nazionale

Complessivamente i tempi procedurali in Basilicata risultano più lunghi rispetto a quelli della media nazionale. Ciò in particolare per effetto del notevole ritardo maturato in fase di istruttoria, processo peraltro conclusosi, come detto, con il DGR 15872010.

I criteri adottati dalla AdG per la selezione dei GAL e dei PSL

Nel quadro delle analisi relative al processo di attivazione dell'Asse 4 del PSR della Basilicata, un significativo contributo è fornito dalla comparazione dei criteri di valutazione predisposti per la selezione dei GAL e dei PSL lucani³⁴ con quelli relativi ai PSR delle altre regioni italiane, sulla base delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale.³⁵

I criteri per la selezione dei GAL e dei PSL sono aggregati dal documento RRN in tre ambiti: *Caratteristiche territoriali*; *Caratteristiche del Partenariato*; *Qualità della Strategia proposta*.

In termini generali, i criteri individuati dal PSR e dalla AdG della Regione Basilicata si focalizzano sulla *qualità della strategia proposta* e sulle *caratteristiche del Partenariato*. L'ambito relativo agli aspetti territoriali non è considerato, perché rientrante nei requisiti di ammissibilità, non soggetti a specifica valutazione e punteggio. Rispetto alla media dei pesi assegnati dai PSR a livello nazionale, il peso assegnato in Basilicata alla qualità della strategia proposta (60%) è pienamente in linea con il valore medio nazionale (63,3%).

³⁴ I criteri di selezione dei Gal - PSL sono stati approvati dal CDS del PSR Basilicata nella riunione del 13.06.2008.

³⁵ Cfr: RRN: *La selezione dei GAL e dei PSL in Italia: requisiti di accesso e criteri di valutazione*, Gennaio 2010
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2918>

Tabella 20. - Ambiti di valutazione per la selezione dei GAL / PSL

Ambiti di valutazione per la selezione dei GAL / PSL	Peso dei criteri a livello nazionale (media)	Asse 4 PSR Basilicata	
		Punti (max)	Peso
Caratteristiche territoriali	13,2%	-	-
Caratteristiche del Partenariato GAL	23,4%	40 ³⁶	40,0%
Qualità della Strategia proposta	63,3%	60	60,0%
Totale	100%	100	100,0%

Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale e documentazione AdG

Analizzando nel dettaglio, i criteri di selezione adottati dalla AdG del PSR Basilicata per la valutazione delle *caratteristiche del partenariato* prendono in considerazione prevalentemente due aspetti: la composizione del partenariato (enti pubblici, organizzazioni e associazioni di categoria, ambientaliste, culturali, femminili o giovanili) e l'esperienza del GAL e delle risorse umane in esso operanti³⁷.

Con riferimento alle caratteristiche dell'organo decisionale, appare opportuno precisare che nella selezione dei GAL lucani il livello decisionale richiesto, rappresentato per almeno il 50% dai partners economici e sociali del partenariato, rientra tra i requisiti di ammissibilità, pena la non ammissibilità degli stessi e non dà luogo ad una valutazione di merito (con punteggio).

Tabella 21. - I criteri di selezione dei GAL e dei PSL: Caratteristiche del Partenariato

Area di valutazione	Media peso nazionale	Asse 4 PSR Basilicata	
		Punti (max)	Peso
Aspetti giuridici	0,7%	2	2%
Caratteristiche dell'Organo decisionale	4,6%	-	-
Composizione del partenariato	14,3%	23	23,0%
Esperienza	3,6%	15	15,0%
Profilo finanziario	0,2%	0	-
Totale peso caratteristiche del partenariato	23,4%	40	40,0%

Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale e documentazione AdG

Rispetto alle *caratteristiche e qualità della strategia proposta*, i criteri previsti dalla AdG del PSR Basilicata sono ripartibili tra più ambiti tra quelli classificati dalla RRN in modo sostanzialmente uniforme. Un particolare peso è assegnato agli aspetti di coerenza tra la strategia ed i territori interessati.

³⁶ Il punteggio è di 40 punti per le caratteristiche di GAL già esistenti e 35 per quelli nuovi.

³⁷ Comprende (10 punti) le esperienze delle principali risorse umane del GAL (direttore, amministrativo, certificatore esterno, segreteria, responsabile animazione):

Tabella 22. - I criteri di selezione dei GAL e dei PSL: Caratteristiche e qualità della strategia proposta

Area di valutazione	Media peso nazionale	Asse 4 PSR Basilicata	
		Punti (max)	Peso
Animazione e bottom up	6,5%	4	4%
Chiarezza e completezza del PSL	4,8%	-	-
Coerenza	6,9%	16	16%
Cooperazione	7,0%	10	10%
Impatti	2,3%	-	-
Innovatività	5,9%	4	4%
Integrazione e complementarietà	10,4%	4	4%
Modalità di attuazione	8,4%	10	10%
Priorità tematiche	2,2%	6	6%
Priorità trasversali	1,9%	-	-
Qualità complessiva	4,4%	6	6%
Struttura finanziaria	2,4%	-	-
Totale peso caratteristiche della strategia proposta	63,3%	60	60%

Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale e documentazione AdG

L'esito della selezione dei GAL e PSL in base ai criteri adottati

La DGR 1587/2010 di approvazione finale riporta la graduatoria definitiva dei GAL e dei PSL ed i relativi punteggi attribuiti in base ai criteri di selezione adottati.

Nella tavola che segue, è riportata la graduatoria finale dei GAL e PSL approvati, con indicazione dei punteggi ottenuti in base ai criteri di valutazione adottati dalla AdG.

In termini valutativi, si può osservare che i risultati del processo di selezione dei GAL PSL ha portato ad un giudizio sostanzialmente positivo per quanto riguarda le caratteristiche dei PSL ed un giudizio più contenuto per quanto attiene alle caratteristiche dei GAL.

In particolare:

- il punteggio medio attribuito alle "caratteristiche del GAL" è risultato piuttosto basso (21,88) rispetto al punteggio totale massimo attribuibile (40);
- il punteggio medio relativo alle "caratteristiche del PSL" è stato pari a 51,45, rispetto al punteggio massimo attribuibile di 60 punti;
- i tre GAL attivati nella Provincia di Matera hanno fatto registrare i punteggi complessivi più elevati;
- il GAL "Cosvel" ha ottenuto il miglior punteggio complessivo, in particolare per effetto del giudizio molto positivo ottenuto in relazione alle "caratteristiche del PSL".

Tabella 23. - PSR Basilicata, Graduatoria definitiva dei GAL e PSL approvati e relativi e punteggi

Area di riferimento		Denominazione GAL	Totale A Caratteristiche del GAL (Punti max. 40)	Totale Caratteristiche del PSL (Punti max. 60)	Totale A + B (Punti max. 100)
Basso Sinni e Metapontino	MT	GAL "COSVEL"	23,20	56,50	79,70
Medio Basento	MT	GAL "Le Macine"	26,40	50,50	76,90
Area Bradanica	MT	GAL "Bradanica"	23,20	50,33	73,53
Marmo Melandro	PZ	GAL "C.S.R. Marmo Melandro"	20,80	51,25	72,05
Alto Basento e Camastra	PZ	GAL "Basento - Camastra"	23,40	48,33	71,73
Vulture e Alto Bradano	PZ	GAL "Sviluppo Vulture Alto Bradano"	18,20	53,33	71,53
Alto e Medio Agri e Alto Sauro	PZ	GAL "AKIRIS"	18,40	52,33	70,73
Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino e Sarmiento	PZ	GAL "La cittadella del sapere"	21,43	49,00	70,43

Fonte: Regione Basilicata, DGR 1587/2010 del 21.09.2010

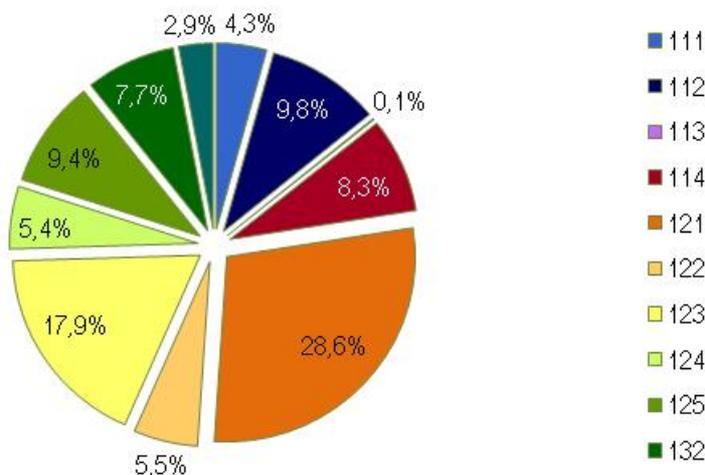
5.2 Composizione del Programma, descrizione delle priorità e delle misure

5.2.1 Composizione del Programma

Come già ampiamente illustrato al capitolo 5 del PSR 2007-2013 (Versione Febbraio 2010), il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata si articola, in linea con il Reg. (CE) n. 1698/2005, nei seguenti 4 Assi:

- **Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"**. Tale asse è orientato al trasferimento delle conoscenze, alla modernizzazione, all'innovazione e alla qualità nella catena alimentare, da perseguire attraverso investimenti nel capitale umano e fisico. Le Misure previste dall'Asse 1 sono finalizzate a sostenere la componente agricola e forestale in grado di **creare reddito** e di **concorrere alla crescita economica**, sostenendo, in particolare, le imprese in grado di impegnarsi **nell'innovazione produttiva, organizzativa e commerciale**. Tale asse si articola in 3 sottosezioni comprendenti in totale 10 Misure. A livello di spesa pubblica l'incidenza dell'Asse I sul totale programmato è pari al 26.96%, mentre il grafico che segue evidenzia l'incidenza di ogni singola misura sull'Asse.

Grafico 5 - Tasso di incidenza delle misure per Asse – Asse I

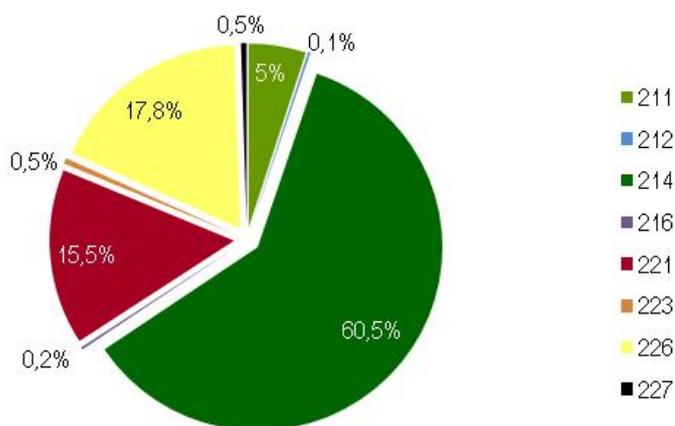


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Piano Finanziario PSR Basilicata 2007-2013

Le misure che maggiormente impattano sono: la misura 121 (*ammodernamento delle aziende agricole*) con una percentuale del 29% e la misura 123 (*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*) con il 18%.

- **Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".** Questo Asse è finalizzato a tutelare e rafforzare le risorse naturali e i paesaggi nelle zone rurali con particolare attenzione alla ricostruzione del potenziale forestale, agli interventi preventivi, alle indennità compensative e alle misure agro-ambientali anche alla luce delle nuove sfide dell'Health Check. L'Asse II si articola in 2 sottosezioni e si compone di 7 misure specifiche. A livello di spesa pubblica l'incidenza di tale Asse sul totale programmato è pari al 52,8% a dimostrazione proprio dell'attenzione della Regione Basilicata verso l'utilizzazione sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestali. A livello di misura il tasso d'incidenza è il seguente:

Grafico 6 - Tasso di incidenza delle misure per Asse – Asse II



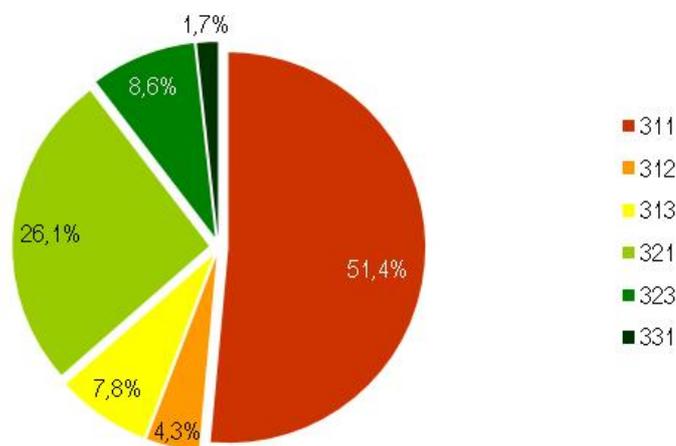
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Piano Finanziario PSR Basilicata 2007-2013

La misura 214 (*pagamenti agro ambientali*) è quella con il maggiore tasso di incidenza a livello di Asse pari al 60%. Tale percentuale si spiega con il fatto che la misura 214 contribuisce direttamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici dell'Asse II.

Seguono a livello di impatto le misure 226 (*Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi*) con un tasso del 18% e la 221 (*primo imboschimento di terreni agricoli*) con il 15%

- **Asse III** "*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*". Questo Asse è finalizzato a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e a sostenere azioni a favore della diversificazione delle attività economiche. Le risorse destinate a questi obiettivi dovranno rispondere alle priorità relative alla **creazione di posti di lavoro** aggiuntivi e alla promozione delle condizioni di **crescita economica e sociale**. Le Misure dell'Asse 3 dovranno essere applicate in particolare per promuovere lo **sviluppo delle capacità** e l'acquisizione di competenze tecniche e organizzative mirate allo **sviluppo di strategie locali** nel rispetto del patrimonio rurale. L'Asse III si articola in 2 sottosezioni, comprendenti in totale 6 misure. L'incidenza a livello di spesa pubblica sul totale programmato è del 11.1%.

Grafico 7 - Tasso di incidenza delle misure per Asse – Asse III

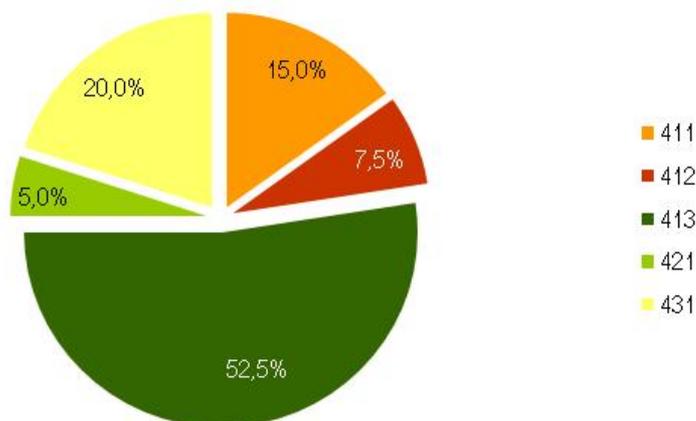


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Piano Finanziario PSR Basilicata 2007-2013

Come risulta evidente dal grafico le misure che incidono maggiormente sul totale dell'Asse sono la 311 (*diversificazione in attività non agricole*) con una percentuale del 51,4% e la 321 (*servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*) con il 26.1%.

- **Asse IV** "*Approccio Leader*" assume un carattere trasversale rispetto all'implementazione degli altri assi e contribuisce a conseguire le priorità degli Assi I, II e III. La sua implementazione risulta però centrale anche per il perseguimento delle priorità orizzontali di: a) miglioramento dei partenariati locali e b) sviluppo di progetti di cooperazione. L'Asse si articola in 3 sezioni, comprende 5 misure e incide sul totale del Programma per una percentuale del 5,8%.

Grafico 8 - Tasso di incidenza delle misure per Asse – Asse IV



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Piano Finanziario PSR Basilicata 2007-2013

La misura che a livello di spesa pubblica impatta maggiormente sull'Asse IV è la misura 413 che persegue obiettivi di *qualità della vita / diversificazione*.

Il programma infine comprende la **Misura 511 "Assistenza Tecnica"** che pesa sul totale del Programma per un 2.8%.

5.2.2 Le priorità di intervento e il quadro logico

Le priorità di intervento definite nel PSR 2007-2013 della Regione Basilicata si evidenziano a seguito delle risultanze dell'analisi SWOT riportate nel capitolo 3 del Programma.

E' possibile distinguere le seguenti priorità che ricalcano sostanzialmente gli obiettivi generali degli Assi del Programma:

- **umentare la competitività delle imprese**, imprimendo così una spinta autopropulsiva all'intero settore, attraverso:
 - ⇒ **l'aumento del potere contrattuale degli imprenditori agricoli** in un contesto dove le caratteristiche della domanda e delle reti di distribuzione pretendono modalità di adattamento dell'offerta (massa critica, mix di prodotti, qualità, stagionalità) con dinamiche sempre più veloci rispetto al passato;
 - ⇒ **la promozione dei processi di coesione interna**, dove l'integrazione tra territori che presentano condizioni di produzione favorevoli e territori sfavoriti anche per condizioni pedoclimatiche, possano trovare forme di reciproca convenienza attraverso la ricerca di nuove opportunità che derivano dal collegamento tra aree urbane e aree rurali e tra innovazioni di prodotti e di processo e specificità territoriali.
- **migliorare l'ambiente e lo spazio rurale**, sostenendo la gestione (sostenibilità ambientale delle iniziative che saranno attivate per perseguire la priorità di competitività delle imprese) e la tutela del territorio (tutela delle risorse naturali e del patrimonio di biodiversità).

- **migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.**

Il perseguimento delle priorità sopra delineate avverrà attraverso la promozione di **modelli organizzativi** che favoriscono:

- **l'aggregazione delle imprese e dell'offerta** per raggiungere adeguati livelli di massa critica, adattamento e flessibilità dei sistemi di produzione; realizzare economie di scala che consentano il trasferimento delle innovazioni, anche nel campo della commercializzazione (*e-commerce*, certificazione della qualità e provenienza, ecc.), la qualificazione del capitale umano, l'uso più razionale dei fattori produttivi e delle risorse;
- **l'effettiva integrazione tra settori produttivi** a monte (mezzi tecnici) e a valle (trasformazione, commercializzazione) della produzione della materia prima, in modo tale da assicurare gli standard qualitativi richiesti dai consumatori (tipicità, tracciabilità e sicurezza alimentare) e ripartire i vantaggi economici tra i diversi soggetti della filiera;
- **la proiezione di sistemi produttivi locali in una dimensione sovregionale** per cogliere anche nuove opportunità di investimenti che si potranno verificare in applicazione di politiche di sostegno di portata nazionale e per ampliare gli sbocchi commerciali;
- il coinvolgimento attivo del settore primario nell'opera di tutela del territorio, nelle azioni di **tutela delle risorse naturali, di salvaguardia del patrimonio di biodiversità e di conservazione o ripristino del paesaggio agrario e rurale**;
- la realizzazione di processi di sviluppo rurale che, ponendo al centro dell'attenzione la qualità della vita nelle aree rurali, possano rappresentare anche opportunità di **diversificazione del reddito aziendale** verso attività funzionali a tale miglioramento, anche mediante la rivalutazione delle tradizioni del mondo rurale;
- la **riqualificazione dell'ospitalità rurale e la valorizzazione delle produzioni tipiche**, di nicchia e a rischio di scomparsa;
- la **realizzazione di azioni di sistema**, dalla formazione al tutoraggio alla consulenza specialistica, che accompagnino l'azione dei soggetti pubblici e privati, lungo il percorso innovativo proposto dal Reg. CE n. 1698/05 e degli indirizzi delineati dal Documento Strategico Regionale, sia nelle fasi preliminari ai bandi, sia in quelle di attivazione dei progetti.

La strategia operativa del PSR della Regione Basilicata per il 2007/2013, inoltre, è basata anche sui seguenti principi metodologici:

- introduzione di **meccanismi integrati di attuazione**, atti a concentrare selettivamente gli interventi sugli obiettivi strategici prima enunciati e a perseguire un elevato livello di sinergia tra misure (*pacchetti di misure e progetti integrati*)
- ampio **ricorso all'approccio bottom-up** non solo nella fase di programmazione ma anche in quella di attuazione, attraverso lo sviluppo in forma partenariale dei programmi finalizzati, in modo da favorire la "territorializzazione" degli interventi e l'effettiva integrazione con le politiche di coesione e sociali e la possibilità di attivare nuove forme di progettazione integrata.

Di seguito si riporta il Quadro Logico del PSR 2007-2013 della Basilicata articolato in:

- **obiettivi generali indicati nel PSN;**
- **obiettivi prioritari** ripartiti per Asse e strettamente collegati con le priorità comunitarie indicate dagli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale 2007-2013;
- **linee di policy del PSR Basilicata 2007-2013;**
- **misure direttamente e indirettamente legate alle suddette linee di Policy.**

Come già dettagliatamente illustrato nel PSR Basilicata (versione Febbraio 2010)³⁸ e come emerge dalla tabella successiva, ogni Asse è stato articolato **in termini di obiettivi** secondo la seguente logica:

- **Asse I** – Accanto all'obiettivo generale sono stati riportati i 4 obiettivi prioritari corrispondenti alle strategie comunitarie di *modernizzazione, innovazione e qualità nella catena alimentare, trasferimento delle conoscenze, e investimenti nel capitale umano e fisico* declinate a loro volta nel PSR Basilicata in altrettante 6 linee di policy;
- **Asse II** - Accanto all'obiettivo generale sono stati indicati i 4 obiettivi prioritari, discendenti a loro volta dalle 3 priorità comunitarie di: 1) *biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale*, 2) *regime delle acque* e 3) *cambiamenti climatici*. Ai 4 obiettivi prioritari sono state collegate altrettante 4 linee di policy.
- **Asse III** - La priorità comunitaria di "*Creazione di opportunità di lavoro e di condizioni per la crescita*" è stata declinata nel PSN in due obiettivi verticali che corrispondono a: 1) *Miglioramento dell'attrattività di territori rurali per le imprese e la popolazione* e 2) *Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali*, corrispondenti agli obiettivi prioritari di Asse. A tali obiettivi sono state collegate 3 linee di policy.
- **Asse IV** – All'obiettivo generale dell'approccio LEADER di "*miglioramento della governance e mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno*", sono collegati 2 obiettivi prioritari e 5 linee di policy.

Per quanto concerne **le misure**, la relazione di coinvolgimento diretto/indiretto delle stesse con gli obiettivi prioritari di Asse e specificatamente con le Linee di Policy è scaturita da un'attenta lettura del sottoparagrafo "*Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse*" riportato all'interno di ogni scheda misura del PSR Basilicata. La non coerenza della corrispondenza delle misure con le linee di policy rispetto a quanto indicato al paragrafo 4.1 bis del PSR è determinata in linea di massima proprio da questa differente classificazione di collegamento diretto e indiretto che invece non viene riportata nel PSR Basilicata. La decisione di classificare le misure secondo lo schema proposto in seguito è legata anche alla volontà del valutatore di dimostrare che gli obiettivi prioritari di Asse e conseguentemente le linee di policy vengono perseguiti non solo con le misure direttamente indicate dallo specifico Asse di appartenenza ma anche attraverso il contributo degli interventi finanziati dagli altri Assi, in un'ottica di valorizzazione delle sinergie tra interventi.

³⁸ Cfr. § 4.1 bis - *Coerenza con le modifiche ex Dec. 2009/61 del Consiglio del 19.01.2009*

ASSE I

Asse	Obiettivo generale	Obiettivi Prioritari di Asse	Linee di Policy (LP)	Misure direttamente collegate alle LP	Misure indirettamente collegate alle LP
I	<i>Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</i>	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Sostenere le imprese agricole e gli operatori forestali attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e organizzative	114, 121, 122, 123, 124	111, 112, 132, 133, 214
			Consolidare e sviluppare i sistemi locali rurali, agroforestali ed agroalimentari	114, 121, 123, 125	132, 133
		Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola, alimentare e forestale	114, 122, 123, 124, 132, 133	111, 112, 214
		Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	125	
		Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Consolidare e sviluppare i servizi di supporto all'impresa	111, 112, 114	124
Migliorare la capacità imprenditoriale e il ricambio generazionale	111, 112, 114		124		

ASSE II

Asse	Obiettivo generale	Obiettivi Prioritari di Asse	Linee di Policy (LP)	Misure direttamente collegate alle LP	Misure indirettamente collegate alle LP
II	<i>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i>	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico	214, 216, 221, 223, 226, 227	211
		Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche	214	125, 221
		Riduzione dei gas serra	Aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto serra	214, 226, 227	121, 123, 124, 221, 223
		Tutela del territorio	Riduzione ulteriore dell'impatto ambientale delle tecniche agricole, forestali e di allevamento, e miglioramento della capacità di fornire esternalità positive	211, 214	123, 125, 133, 223, 226

ASSE III

Asse	Obiettivo generale	Obiettivi Prioritari di Asse	Linee di Policy (LP)	Misure direttamente collegate alle LP	Misure indirettamente collegate alle LP
III	<i>Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita</i>	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Promuovere la diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali	312, 321, 323	133, 216, 227, 311, 313, 331
			Sviluppare servizi alla popolazione	321, 323	311, 312, 313, 331
		Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Sostenere la multifunzionalità territoriale	311, 312, 313, 331	321

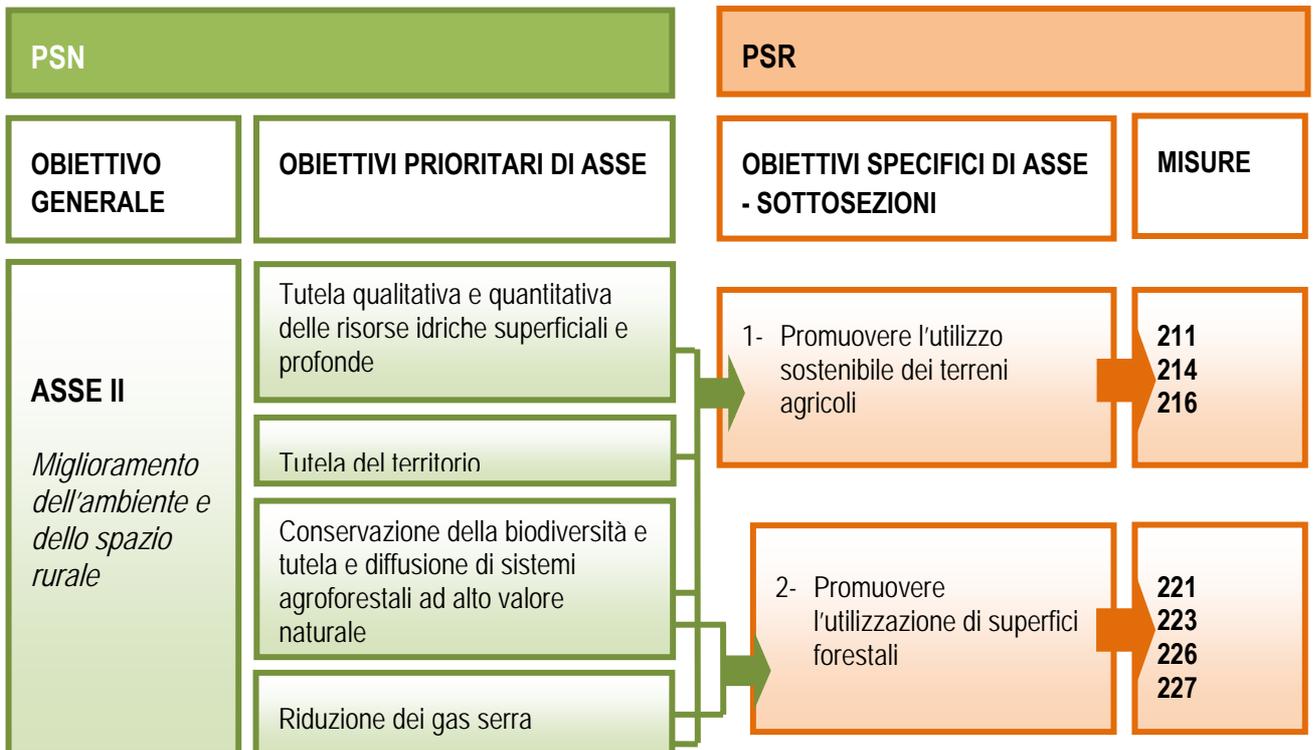
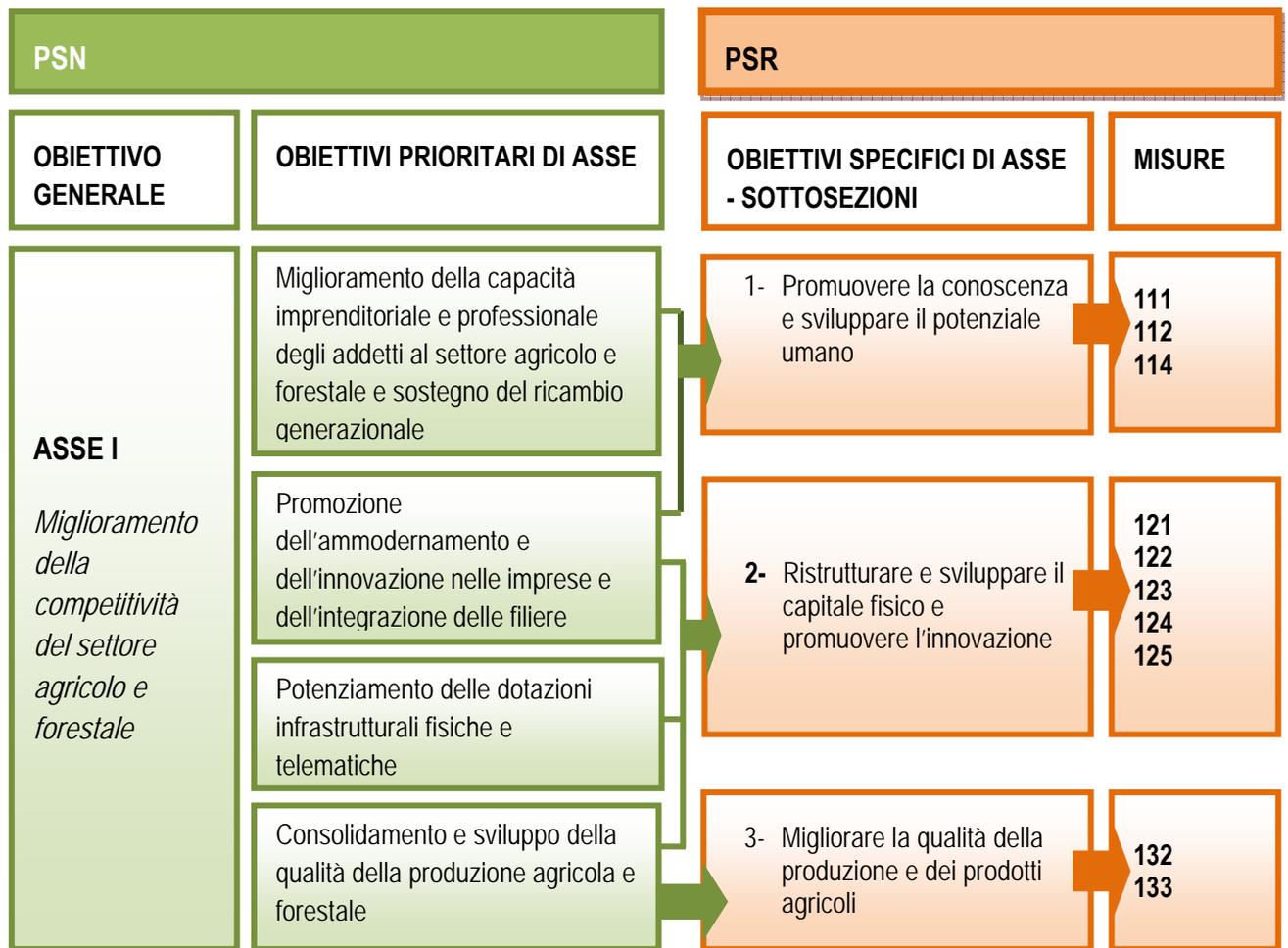
ASSE IV

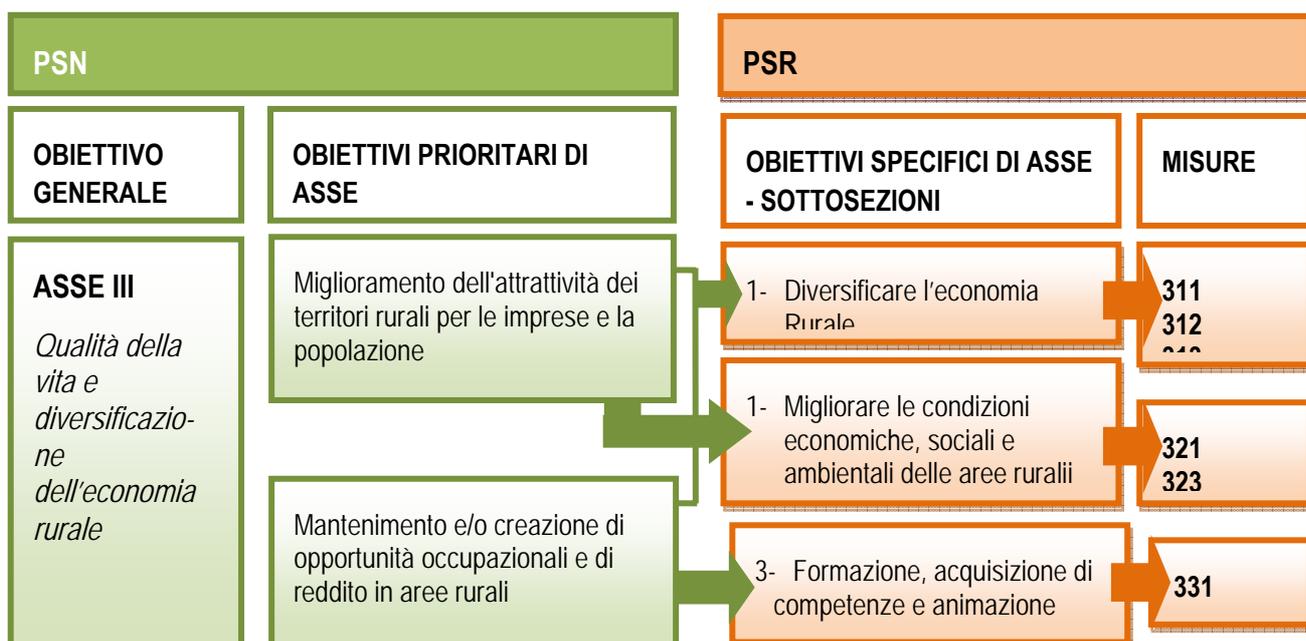
Asse	Obiettivo generale	Obiettivi Prioritari di Asse	Linee di Policy (LP)	Misure direttamente collegate alle LP	Misure indirettamente collegate alle LP
IV	<i>Attuazione approccio Leader (miglioramento della governance, e mobilitazione e del potenziale di sviluppo endogeno)</i>	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali	41, 421, 431, 313, 312	331
			Elevare la qualità della vita nelle aree rurali	41, 421, 431, 321, 311	331
			Rafforzare la crescita e la presenza delle aree rurali lucane nel mondo	41, 421, 431, 313, 312	331
		Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Animare le iniziative di sviluppo rurale	431, 331, 321, 311	323
			Migliorare i partenariati	431, 331	323

Infine rispettando la classificazione degli Assi e delle Misure, così come riportata al capitolo 5 del PSR, appare utile riarticolare il quadro logico sostituendo le linee di *policy* con le sottosezioni in cui sono articolati gli Assi.

In questo modo il valutatore è in grado di evidenziare gli obiettivi prioritari perseguiti a livello di sottosezione. I collegamenti tra obiettivi prioritari e le sottosezioni (rappresentate graficamente da frecce e linee di congiungimento) sono stati implementati sulla base delle relazioni emerse dal precedente quadro logico.

Nello specifico per ogni misura di ciascuna sottosezione sono stati considerati tutti i collegamenti diretti con le differenti linee di *policy*. Lo schema proposto arricchisce l'analisi, consentendo di osservare come gli obiettivi prioritari verranno perseguiti a livello di sottosezione, intesa come raggruppamento di misure.





5.3 Logica di intervento delle singole misure ed analisi della coerenza della stessa con i criteri fissati dai bandi

La logica di intervento del Programma e, quindi, delle singole misure nel concorso agli obiettivi generali del Programma è stato affrontato nel paragrafo 5.2. Tuttavia, si rende necessario valutare la logica di intervento delle singole misure e l'analisi della coerenza della stessa con i criteri fissati nei bandi. Pur essendo già stati stabiliti gli elementi generali per ciascuna misura nella scheda di misura contenuta nel PSR ed essendo stati stabiliti ed approvati i criteri di selezione, tuttavia, molti dettagli attuativi vengono affrontati direttamente nei bandi.

Di seguito, pertanto, si procederà all'analisi di tutte le misure attivate con specifici bandi al fine di evidenziare il livello di coerenza tra gli obiettivi generali e specifici della misura con i criteri stabiliti dal bando, quali: condizioni di ammissibilità e criteri di priorità e selezione.

MISURA 111	
AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE	
OBIETTIVO GENERALE	
La Misura intende promuovere anche il trasferimento di innovazioni e di conoscenze, di supportare le imprese nel perseguire obiettivi ambientali e di gestione sostenibile delle risorse naturali e, infine, di migliorare e integrare l'offerta di formazione e informazione.	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole e forestali, promuovendo l'acquisizione di competenze strategiche.	
Realizzare azioni di informazione, promuovendo il trasferimento delle innovazioni e di conoscenze.	
Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole, per supportarle nel perseguimento degli obiettivi ambientali, in particolare rispetto alla gestione sostenibile delle risorse naturali, e sulle tematiche relative alla silvicoltura e alla tutela delle acque.	
Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione.	
AZIONI	
Formazione	
Informazione	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
NOTE	
Bando attivato ma non disponibile	

MISURA 112	
INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI	
OBIETTIVO GENERALE	
Favorire il potenziamento del capitale umano presente nel settore agricolo attraverso il ricambio generazionale	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Favorire l'insediamento di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, nonché il successivo sviluppo del loro progetto imprenditoriale.	
AZIONI	
Premio in conto capitale	
Premio in abbuono interessi	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
Il livello di coerenza tra gli obiettivi e i criteri fissati dal bando risultano essere buoni. Tuttavia, si evidenzia un livello di soggettività nell'attribuzione dei punteggi, soprattutto in relazione alla valutazione del Piano degli Investimenti. Sarebbe, pertanto, auspicabile anche l'applicazione di indici (di natura economico, finanziario, sociale e ambientale) che scaturiscono dal Piano.	
NOTE	

MISURA 114	
RICORSO AI SERVIZI DI CONSULENZA AGRICOLA E FORESTALE	
OBIETTIVO GENERALE	
Diffondere la conoscenza delle misure e degli adeguamenti necessari a garantire, a livello aziendale, almeno l'ottemperanza dei requisiti di Condizionalità. Persegue, inoltre, l'obiettivo di rendere disponibile un pacchetto di servizi consulenziali a supporto delle scelte gestionali delle aziende agricole e forestali.	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Promuovere il trasferimento della conoscenza attraverso il ricorso ad un Sistema di Consulenza Aziendale istituito sul territorio regionale secondo il disposto dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1782/2003.	
Diffondere presso gli operatori agricoli e forestali le conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale e di tutela della biodiversità	
Promuovere iniziative inerenti la sicurezza sul lavoro, la sanità pubblica, la sicurezza alimentare, la salute ed il benessere degli animali e la gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità.	
Promuovere le conoscenze relative alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, particolarmente nel campo del commercio elettronico (<i>e-commerce</i>), dell'acquisizione di competenze digitali (<i>e-skills</i>) e dell'apprendimento in linea (<i>e-learning</i>).	
Promuovere iniziative per l'acquisizione di competenze organizzative, gestionali e logistiche	
AZIONI	
Servizi di consulenza	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
NOTE	
Bando attivato solo per la selezione degli Organismi di Consulenza e non per l'accesso ai servizi di consulenza	

MISURA 121	
AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	
OBIETTIVO GENERALE	
Migliorare la competitività delle aziende agricole regionali attraverso processi di ammodernamento strutturale, realizzati mediante investimenti materiali e immateriali che migliorino il rendimento globale dell'azienda e siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Ridurre i costi di produzione, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto e l'ottimizzazione dei fattori di produzione	
Migliorare la qualità dei prodotti agricoli	
Diversificare le attività agricole verso il "no food" e le biomasse agroforestali	
Promuovere il risparmio energetico e l'autoproduzione di energia per i fabbisogni aziendali	
Promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali (risparmio idrico e mantenimento della fertilità del suolo)	
Favorire l'adattamento strutturale delle aziende per la partecipazione a sistemi di qualità	
Contribuire a contenere l'emissione di sostanze clima-alteranti	
Consentire il completamento delle filiere aziendali produzione – trasformazione e vendita	
Incrementare il livello di occupazione	
AZIONI	
Investimenti materiali e immateriali	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono. Tuttavia, si segnala che i massimali degli investimenti dovrebbero tener conto anche delle operazioni che riguardano la trasformazione del prodotto aziendale e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. Relativamente alla valutazione del Miglioramento del rendimento Globale dell'azienda sarebbe auspicabile anche l'applicazione di indici (di natura economico, finanziario, sociale e ambientale) che scaturiscono dal Piano.	

NOTE
Nel bando non viene riportata l'agevolazione prevista per le zone non svantaggiate

MISURA 123
ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI
OBIETTIVO GENERALE
La Misura sostiene investimenti materiali e immateriali volti a migliorare il rendimento globale e la performance aziendale dell'impresa, a consolidarne o a migliorarne la competitività purché sostenuti in conformità con la normativa comunitaria applicabile
OBIETTIVI SPECIFICI
Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base
Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato
Sostenere gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali
Provenienza agroindustriale e forestale, anche con finalità energetiche, autoprodotti dalle aziende
Incentivare investimenti per l'adeguamento tecnologico delle imprese forestali, connessi al miglioramento del loro rendimento globale ed alla valorizzazione dei prodotti della silvicoltura
Migliorare i processi di lavorazione, condizionamento e prima trasformazione dei prodotti legnosi, favorendo gli interventi finalizzati alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico ed alla sicurezza sul lavoro.
AZIONI
A – Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
B – Accrescimento del Valore Aggiunto (VA) dei prodotti forestali
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nei bandi risulta essere buono. Tuttavia, si segnala relativamente alla valutazione del Miglioramento del rendimento Globale dell'impresa la necessità di adottare specifici indici (di natura economico, finanziario, sociale e ambientale) che scaturiscono dal Piano.
NOTE

MISURA 125
INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA
OBIETTIVO GENERALE
Sostenere l'ammodernamento e l'adeguamento funzionale delle reti infrastrutturali a servizio delle imprese agricole e forestali, nonché la loro completa fruibilità, per garantire le condizioni di base della competitività del sistema produttivo agroforestale regionale, e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operatori del settore
OBIETTIVI SPECIFICI
Razionalizzare l'utilizzo della risorsa idrica, in un quadro di utilizzo sostenibile della risorsa da parte delle aziende agricole e forestali, soprattutto in ambito consortile;
Migliorare la rete viaria a servizio di un numero considerevole di aziende agricole e forestali (rete non aziendale), al fine di accrescerne la fruibilità anche attraverso la messa in sicurezza;
Favorire un accesso rapido e sicuro alle aree boscate;
Potenziare le reti di distribuzione energetica a servizio delle imprese agricole e forestali, favorendone l'accessibilità e la continuità delle erogazioni;
Potenziare la connettività telematica a favore delle imprese agro-forestali localizzate nelle aree interne, finalizzata a creare o migliorare il collegamento con una rete principale.

AZIONI
Linea d'Azione 1: investimenti di adeguamento della infrastrutturazione irrigua finalizzati alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica in ambito rurale a livello delle aziende agricole e forestali.
Linea d'Azione 2: Investimenti di infrastrutturazione telematica finalizzati a collegare le aziende alla rete telematica principale
Linea d'Azione 3: Investimenti per migliorare l'infrastrutturazione elettrica a servizio delle aziende.
Linea d'Azione 4: Adeguamento, ristrutturazione e messa in sicurezza della rete viaria rurale pubblica a supporto di un considerevole numero di aziende agricole e forestali
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nei bandi risulta essere buono
NOTE
La misura risulta attivata esclusivamente per l'azione 1 (sia A che B) e l'azione 4

MISURA 132 PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI A SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARI
OBIETTIVO GENERALE
La misura è finalizzata a qualificare la produzione e a garantire la certificazione
OBIETTIVI SPECIFICI
Aumentare la qualità delle produzioni al di là degli standard commerciali del prodotto relativi a sanità pubblica, salute e benessere degli animali o salvaguardia dell'ambiente
Garantire la tracciabilità dei prodotti
Aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari
AZIONI
Sostegno agli agricoltori per la partecipazione volontaria ai sistemi di qualità comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione e a garantirne la certificazione
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono
NOTE

MISURA 211 INDENNITA' COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE
OBIETTIVO GENERALE
L'obiettivo della Misura è il mantenimento delle aziende, con particolare riguardo per quelle orientate alla zootecnia, nelle aree montane
OBIETTIVI SPECIFICI
Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree montane caratterizzate da svantaggi naturali.
AZIONI
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono, tuttavia non si evince in maniera chiara ed univoca la modalità di attribuzione del secondo criterio di selezione, inerente l'indice di spopolamento del Comune in cui ricadono i terreni

NOTE

MISURA 214
PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

OBIETTIVO GENERALE

Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale, tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche, aumento delle produzioni di biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto gas serra, riduzione ulteriore dell'impatto ambientale nonché miglioramento della capacità di fornire esternalità positive.

OBIETTIVI SPECIFICI

Riduzione degli input chimici

Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle aree sensibili

Miglioramento della qualità dell'acqua, tutela del suolo finalizzata prioritariamente alla riduzione e contenimento dei rischi di desertificazione.

Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle aree sensibili

Aumento della sostanza organica nel terreno, per favorire la cattura del carbonio, con la conseguente riduzione delle emissioni di CO₂, e l'abbassamento delle emissioni di protossido di azoto (N₂O) conseguente al minor utilizzo di concimi chimici a base di azoto

Mantenere o aumentare la consistenza delle varietà delle specie vegetali

Incremento del numero di aziende e delle superfici agricole che cessano un'utilizzazione agricole a favore di usi funzionali al recupero o alla conservazione di elementi identitari del paesaggio rurale regionale e alla tutela delle risorse naturali

Conservazione della biodiversità (animale e vegetale) e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico

AZIONI

Sostegno dell'agricoltura integrata

Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica

Conservazione di risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità

Conservazione di risorse paesaggistiche ed ambientali

Agro-biodiversità: progetti territoriali integrati.

LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI

Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono, tuttavia si segnala che la mancata attivazione delle altre misure del PSR non permette l'attribuzione di taluni criteri di selezione (es. criterio di selezione n. 8)

NOTE

I bandi risultano attivati esclusivamente per le azioni 1 e 2

MISURA 226
RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

OBIETTIVO GENERALE

Tutela del patrimonio forestale e salvaguardia delle molteplici funzioni ad esso attribuite

OBIETTIVI SPECIFICI

Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e da disastri naturali (terremoti, frane, inondazioni, valanghe, eruzioni vulcaniche)

Realizzazione di azioni integrate per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

Prevenzione e controllo delle altre cause di distruzione dei boschi.

AZIONI
Azione A) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (terremoti, frane, inondazioni, valanghe, eruzioni vulcaniche) e dagli incendi.
Azione B) - Interventi finalizzati alla prevenzione (solo nelle zone a medio-alto rischio di incendio).
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono
NOTE

MISURA 311
DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE
OBIETTIVO GENERALE
La Misura intende accrescere la fruibilità del territorio e le opportunità occupazionali dei territori rurali attraverso lo sviluppo dell'agriturismo ed il sostegno di attività non agricole che consentano di diversificare il reddito aziendale ed attivare rapporti economici con soggetti operanti al di fuori del settore agroalimentare.
OBIETTIVI SPECIFICI
Diversificare le fonti di reddito delle famiglie agricole
Favorire la permanenza dei giovani componenti la famiglia agricola nel settore
Accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza
Garantire lo sviluppo sostenibile del territorio promuovendo l'offerta e l'uso innovativo di fonti di energia rinnovabili
Migliorare l'offerta turistica e la diffusione di attività di piccolo commercio e artigianato in ambito rurale
Incrementare il livello di utilizzazione delle biomasse a scopo energetico
Aumentare le aliquote di produzione e vendita di energia da fonti non fossili
AZIONI
Linea d'azione A - Investimenti in aziende agricole dedicate all'attività agrituristica
Linea d'azione B – Investimenti in aziende agricole per la creazione e l'ampliamento di fattorie multifunzionali
Linea d'azione C - Investimenti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia da fonti rinnovabili
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono
NOTE
La misura è stata attivata solo per l'azione C

In relazione all'analisi dei diversi bandi attivati, oltre alle singole considerazioni specifiche per ciascuna misura, si evidenzia la possibilità di rendere più snello il singolo bando evitando inutili ripetizioni e/o, comunque, aspetti definiti in modo trasversale nelle procedure attuative approvate con Determinazione n. 1480 del 5 agosto 2009. Sarebbe opportuno, infatti, che nei bandi fossero riportate solo le indicazioni specifiche per la singola misura e le eventuali deroghe e/o differenze a quanto stabilito nelle procedure orizzontali.

Relativamente alle misure che prevedono la presentazione di un Piano aziendale (Business plan) per la valutazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa sarebbe auspicabile l'adozione di specifici indici, di cui di seguito se ne riportano alcuni a titolo esemplificativo:

N.	CATEGORIA	DESCRIZIONE	SIGLA
1	Indici di redditività	redditività gestione ordinaria su capitale investito	ROI (Ro/capitale investito)
2	Indici di redditività	redditività delle vendite	ROS (Ro/Plv)
3	Indici di redditività	saggio di reddito	ROE (RN/Cn)
4	Indici di redditività	redditività gestione ordinaria e straordinaria su capitale investito	RN/capitale investito
5	Indici di redditività	effetto leva	ROI/ROD
6	Indici di redditività	costo del denaro	ROD (Oneri finanziari/fonti terzi)
7	Indici di redditività	redditività del lavoro	RN/ULU
8	Indici di redditività		MOL/OF (Marg.op.lordo/oneri finanz.)
9	Indici di equilibrio finanziario	indice di indebitamento	Leverage (C investito/Cn)
10	Indicatore sociale	unità lavorativa familiare	ULU familiari
11	Indicatore sociale	unità lavorativa non familiare	ULU non familiari
12	Indicatore sociale	unità lavorativa totale	ULU totali
13	Indice di redditività	valore aggiunto lordo da attività caratteristica	VAc
14	Indice di redditività	valore aggiunto lordo da attività extracaratteristica	VAex
14	Indice di redditività	valore aggiunto lordo globale dell'impresa	VA _{globale}

Bisogna inoltre considerare gli altri aspetti al "miglioramento del rendimento globale" e cioè:

- Aspetti ambientali quali:

- ❖ minori emissioni di sostanze inquinanti e/o tossiche
- ❖ minori consumi energetici
- ❖ produzione di energia da fonti alternative
- ❖ minori costi di trasporto
- ❖ risparmio idrico

- ❖ risparmio energetico

- Igiene e benessere degli animali

- Aspetti sociali

- ❖ incremento di manodopera aziendale
- ❖ miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro
- ❖ mantenimento del numero di addetti.

- Introduzione di processi aziendali innovativi

Gli aspetti ambientali potrebbero essere considerati in funzione dell'importo del costo di realizzazione rispetto all'investimento globale dell'impresa.

5.4 Dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione

La dotazione finanziaria del PSR 2007-2013 considerando anche lo stanziamento supplementare ai sensi dell'art. 69 del par. 5 bis del Reg. CE 1698/2005 ammonta a € 671.440.482, di cui € 386.840.000 a carico del FEASR.

Tabella 24. - Stanziamento base

Assi	Partecipazione pubblica (Euro)		
	spesa pubblica totale (Euro)	tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR (Euro)
Asse 1	172.962.992	57,52%	99.488.313
Asse 2	350.649.407	57,50%	201.623.409
Asse 3	66.259.821	57,55%	38.132.527
Asse 4	38.885.219	57,50%	22.359.001
Assistenza tecnica	22.683.043	57,50%	13.042.750
Totale	651.440.482	57,51%	374.646.000

Tabella 25. - Stanziamenti supplementari (Art. 69 par. 5 bis Reg. CE 1698/2005)

Assi	Partecipazione pubblica (Euro)		
	spesa pubblica totale (Euro)	tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR (Euro)
Asse 1	7.978.780	60,0%	4.787.268
Asse 2	3.881.017	60,0%	2.328.610
Asse 3	8.463.537	60,0%	5.078.122
Asse 4			
Assistenza tecnica			
Totale	20.323.334		12.194.000

Di seguito si riporta la ripartizione annuale della quota a carico del FEASR.

Tabella 26. - Ripartizione annuale della quota a carico del FEASR

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Totale FEASR	54.634.000	54.312.000	52.911.000	53.755.000	53.302.000	53.065.000	52.667.000	374.646.000
Art. 69, par. 5 bis Reg. CE 1698/2005			2.697.000	3.151.000	1.611.000	2.101.000	2.634.000	12.194.000
TOTALE	54.634.000	54.312.000	55.608.000	56.906.000	54.913.000	55.166.000	55.301.000	386.840.000

A seguire viene riportato il prospetto della spesa pubblica e privata ripartita per singola misura.

Cod UE	Descrizione	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
111	Formazione professionale, azioni di informazione, ...	7.784.801	390.116	8.174.917
112	Insedimento di giovani agricoltori	17.782.386	-	17.782.386
113	Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	186.249	-	186.249
114	Servizi di consulenza per gli agricoltori ...	14.966.330	3.741.583	18.707.913
121	Ammodernamento delle aziende agricole	51.679.402	51.679.405	103.358.807
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	9.999.516	9.999.517	19.999.033
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	32.433.995	32.433.997	64.867.992
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agric.	9.843.962	4.232.905	14.076.867
125	Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura	16.961.841	500.000	17.461.841
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	13.968.575	5.978.551	19.947.126
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione	5.334.715	2.283.258	7.617.973
Totale Asse I		180.941.772	111.239.332	292.181.104

211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	17.734.717	0	17.734.717
212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont.	254.738	0	254.738
214				
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	749.478	320.777,00	1.070.255
221	Primo imboscamento di terreni agricoli	54.973.835	23.528.802,00	78.502.637
223	Primo imboscamento di terreni non agricoli	1.749.002	748.573,00	2.497.575
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	62.964.084	-	62.964.084
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	1.749.002	748.573,00	2.497.575

Totale Asse 2		354.530.424	25.421.725	379.952.149
311	Diversificazione in attività non agricole	38.440.277	38.440.286	76.880.563
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	3.222.083	3.222.084	6.444.167
313	Incentivazione attività turistiche	5.799.749	5799750	11.599.499
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	19.528.250	2916391	22.444.641
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	6.444.166	2758103	9.202.269
331	Formazione e informazione	1.288.833	144019	1.432.852
Totale Asse 3		74.723.358	53.280.633	128.003.991

Cod UE	Descrizione	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
411	Azioni a sostegno della competitività	5.850.701	2.507.443	8.358.144
412	Ambiente e gestione del territorio	2.916.391	1.249.882	4.166.273
413	Qualità della vita/diversificazione	20.396.823	8.741.495	29.138.318
421	Cooperazione	1.944.261	833255	2.777.516
431	Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze, animazione	7.777.043	0	7.777.043
Totale Asse IV		38.885.219	13.332.075	52.217.294
Totale Assi I, II, III, IV		649.080.773	203.273.765	852.354.538
511	Assistenza tecnica	22.683.043	0	22.683.043
TOTALE COMPLESSIVO		671.763.816	203.273.765	875.037.581

5.5 Utilizzo di risorse finanziarie e importi effettivamente spesi

L'utilizzo delle risorse finanziarie, alla data del 31.12.2009, risulta dovuta esclusivamente agli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione. A tal riguardo, infatti, è opportuno sottolineare che i "trascinamenti" rappresentano il 34,6% in termini di quota FEASR e, conseguentemente, assumono un ruolo centrale nella prima fase di attuazione finanziaria del Programma.

Sulla base dei dati risultanti dal sistema di monitoraggio, la capacità di spesa complessiva del Programma in termini di spesa pubblica risulta essere del 10,68%.

Tabella 27. – attuazione finanziaria al 31/12/2009

Misure	Descrizione	Spesa Pubblica Programmata (€)	di cui trascinamenti	Spesa Pubblica Sostenuta al 31/12/2009 (€)	Capacità di spesa per Misura
113	Prepensionamento	186.249,00	186.249,00	24.278,70	13,04%
Totale Asse I		186.249,00	186.249,00	24.278,70	0,01%
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	17.734.717,00	595.140,63	385.292,92	2,17%
212	Indennità compensative zone svantaggiate	254.738,00	254.738,00	137.607,06	54,02%
214	Pagamenti agro ambientali	214.355.568,00	177.991.077,63	67.138.730,08	31,32%
221	Primo imboschimento dei terreni agricoli	54.973.835,00	53.689.999,97	4.074.818,24	7,41%
Totale Asse II		287.318.858,00	232.530.956,23	71.736.448,30	20,23%
Totale PSR		287.505.107,00	232.717.205,23	71.760.727,00	10,68%

Rispetto alle assegnazioni per le annualità 2007 e 2008, l'importo effettivamente speso, calcolato sulla quota FEASR risulta essere pari al 38% circa, valore elevato al 61,82% considerando la quota di acconto FEASR.

La situazione non cambia se si analizza lo stato di attuazione finanziaria al 31.03.2010 (Fonte: Rete Rurale Nazionale).

Tabella 28. – attuazione finanziaria al 31/03/2010

Misure	Descrizione	Spesa Pubblica Programmata (€)	di cui trascinamenti	Spesa Pubblica Sostenuta al 31/03/2010 (€)	Capacità di spesa per Misura
113	Prepensionamento	186.249,00	186.249,00	24.278,70	13,04%
Totale Asse I		186.249,00	186.249,00	24.278,70	0,01%
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	17.734.717,00	595.140,63	383.794,72	2,16%
212	Indennità compensative zone svantaggiate	254.738,00	254.738,00	136.191,07	53,46%
214	Pagamenti agro ambientali	214.355.568,00	177.991.077,63	67.775.196,64	31,62%
221	Primo imboschimento dei terreni agricoli	54.973.835,00	53.689.999,97	4.864.043,89	8,85%
Totale Asse II		287.318.858,00	232.530.956,23	73.159.226,32	20,64%
Totale PSR		287.505.107,00	232.717.205,23	73.183.505,02	10,89%

Alla data del 30.06.2010 (Fonte: Rete Rurale Nazionale) si registra un notevole incremento della spesa relativamente all'avanzamento finanziario delle misure agroambientali ed in minima parte della misura 221.

Tabella 29. – attuazione finanziaria al 30/06/2010

Misure	Descrizione	Spesa Pubblica Programmata (€)	di cui trascinamenti	Spesa Pubblica Sostenuta al 30/06/2010 (€)	Capacità di spesa per Misura
113	Prepensionamento	186.249,00	186.249,00	24.278,70	13,04%
Totale Asse I		186.249,00	186.249,00	24.278,70	0,01%
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	17.734.717,00	595.140,63	383.794,72	2,16%
212	Indennità compensative zone svantaggiate	254.738,00	254.738,00	136.191,07	53,46%
214	Pagamenti agro ambientali	214.355.568,00	177.991.077,63	79.138.000,56	36,92%
221	Primo imboscimento dei terreni agricoli	54.973.835,00	53.689.999,97	5.219.348,65	9,49%
Totale Asse II		287.318.858,00	232.530.956,23	84.877.335,00	23,94%
Totale PSR		287.505.107,00	232.717.205,23	84.901.613,70	12,64%

In riferimento all'avanzamento finanziario alla data del 30.06.2010, rispetto alle assegnazioni per le annualità 2007 e 2008, l'importo effettivamente speso, calcolato sulla quota FEASR risulta essere pari al 45% circa, valore elevato al 68,8% considerando la quota di acconto FEASR.

Secondo l'ultimo dato aggregato fornito dalla Rete Rurale Nazionale al 30.09.2010 l'importo della spesa pubblica risulta essere di € 86.797.170,28, mentre la capacità di spesa risulta essere del 12,92%.

Dall'analisi dell'avanzamento finanziario, nonché tenendo conto degli impegni assunti, sia nella nuova che nella precedente programmazione, sempre sulla base dei dati forniti dalla Rete Rurale Nazionale la spesa pubblica da spendere entro il 31.12 risulta essere di € 57.221.441,80, corrispondenti in termini di quota FEASR ad € 32.951.376,69 (8,5% della quota FEASR).

Relativamente al rispetto della regola n+2³⁹ (disimpegno automatico dei fondi) il valutatore ritiene indispensabile procedere ad una programmazione puntuale della spesa da effettuare entro il 31.12 e successivo pagamento massimo delle misure agroambientali, sottoforma di anticipazioni, anche per l'annualità 2010.

Dall'analisi dell'avanzamento finanziario, nonché tenendo conto degli impegni assunti, sia nella nuova che nella precedente programmazione, non si evidenziano forti criticità circa il rispetto della regola n+2⁴⁰. Ciò,

³⁹ Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo a un programma (quindi PSR e RRN) che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).

⁴⁰ Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo a un programma (quindi PSR e RRN) che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).

anche in funzione di diversi pagamenti che potranno essere effettuati sotto forma di anticipazioni in merito alle misure dell'Asse I attualmente in fase di istruttoria.

Tuttavia, allo stato attuale è doveroso sottolineare come la scarsa performance del Programma in termini finanziari si rifletta negativamente sul raggiungimento dei target in esso previsti. Nei primi due anni di attuazione del Programma, infatti, non si registra alcun avanzamento finanziario relativo alle misure dell'attuale periodo di programmazione. Tale aspetto risulta chiaramente evidenziato anche nella Relazione Annuale sullo stato di attuazione del Programma – anno 2009, ove, viene riportata, come causa dello scarso avanzamento finanziario del Programma, il ruolo dell'Organismo Pagatore Regionale nella veste di ARBEA. I problemi che l'AdG ha riscontrato hanno riguardato principalmente la struttura dell'Informatizzazione nella gestione e attuazione del Programma (presentazione domande di aiuto, fasi di istruttoria, ecc.).

Tale considerazione, comunque, può essere estesa in via principale ai pagamenti relativi agli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, e, solo in via secondaria, all'attuazione delle misure relative all'attuale periodo di programmazione. Le prime misure, infatti, sono state attivate solo nel mese di aprile/maggio dell'anno 2009 registrando, quindi, circa un anno di ritardo rispetto all'avvio del Programma.

Se ad una situazione di criticità strutturale di ARBEA si aggiungono anche le criticità emerse nella gestione della concessione degli aiuti in regime "de minimis" e della non ammissibilità dell'IVA per gli enti pubblici, si generano totalmente le cause che allo stato attuale determinano la mancata attivazione di talune misure del Programma (es. misura 321 e 323).

Si condivide, tuttavia, la scelta dell'AdG di non attivare ancora la misura 221 visto il notevole peso assunto dai trascinamenti.

5.5.1 Avanzamento finanziario dell'Asse IV

Al 31 marzo 2010 non si è registrato alcun avanzamento finanziario della spesa in relazione all'Asse 4 del PSR Basilicata. Tale situazione si riscontra anche a livello nazionale: solo quattro programmi di sviluppo rurale delle regioni italiane hanno sostenuto spesa pubblica in relazione all'Asse 4, e ciò in relazione alla sola Misura 4.3.1 Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenza.

A livello nazionale, l'avanzamento sul totale della spesa complessivamente programmata è pari al 2,52%⁴¹ ed ha interessato solamente le due province autonome del Trentino Alto Adige e le Regioni Veneto, Emilia Romagna e Piemonte.

Tabella 30. - Misura 4.3.1 Stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva al 31.03.2010

	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA		SPESA PUBBLICA SOSTENUTA		Avanzamento spesa sul totale programma
	FEASR	Stato+ Regione	FEASR	Stato+ Regione	
<i>PA Bolzano</i>	880.000,00	1.117.276,44	64.680,00	82.320,00	7,35%
<i>PA Trento</i>	500.000,00	928.571,43	32.484,15	60.327,70	6,50%
<i>Emilia Romagna</i>	3.865.000,00	3.865.000,00	715.909,09	715.909,09	18,52%
<i>Piemonte</i>	5.140.000,00	6.541.818,18	222.196,33	282.795,34	4,32%
<i>Veneto</i>	4.400.000,00	5.600.000,00	1.199.307,12	1.526.390,89	27,26%
Italia			2.234.576,70	2.667.743,02	2,52%

Fonte: elaborazione da RRN La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

⁴¹ Cfr. <http://www.reterurale.it/f>

Avanzamento finanziario dell'Asse IV al 31 marzo 2010

Il DGR 1587/2010 del 21 settembre 2010 ha confermato la dotazione finanziaria pubblica per i GAL finanziati secondo l'articolazione presentata nella seguente Tabella.

Tabella 31. - PSR Basilicata, Dotazione finanziaria di risorse pubbliche per i GAL selezionati

Area di riferimento		Denominazione GAL	Contributo pubblico iniziale (80%)	Riparto risorse pubbliche rimanenti (20%)	Contributo pubblico totale
Vulture e Alto Bradano	PZ	GAL "Sviluppo Vulture Alto Bradano"	4.888.902,42	1.008.135,31	5.897.037,73
Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino e Sarmiento	PZ	GAL "La cittadella del sapere"	4.951.137,51	912.122,42	5.863.259,93
Medio Basento	MT	GAL "Le Macine"	4.128.210,77	1.008.135,31	5.136.346,08
Alto e Medio Agri e Alto Sauro	PZ	GAL "AKIRIS"	3.912.589,46	960.128,86	4.872.718,32
Alto Basento e Camastra	PZ	GAL "Basento - Camastra"	3.514.337,37	960.128,86	4.474.466,24
Marmo Melandro	PZ	GAL "C.S.R. Marmo Melandro"	3.427.123,91	912.122,42	4.339.246,34
Basso Sinni e Metapontino	MT	GAL "COSVEL"	3.110.814,28	1.056.141,75	4.166.956,03
Area Bradanica	MT	GAL "Bradanica"	3.175.059,47	960.128,86	4.135.188,33
TOTALE			31.108.175,20	7.777.043,80	38.885.219,00

Fonte: Regione Basilicata, DGR 1587/2010 del 21.09.2010

Al 30 giugno 2010 non si registra alcun avanzamento finanziario della spesa in relazione all'Asse 4 del PSR Basilicata. Tale situazione si riscontra anche a livello nazionale: solo cinque programmi di sviluppo rurale delle regioni italiane hanno sostenuto spesa pubblica in relazione all'Asse 4.

A livello nazionale, in relazione alla Misura 4.3.1 *Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenza*, l'avanzamento sul totale della spesa complessivamente programmata è pari al 3,11%⁴² ed ha interessato solamente le due province autonome del Trentino Alto Adige e le Regioni Veneto, Emilia Romagna e Piemonte.

42 Cfr. <http://www.reterurale.it/f>

Tabella 32. Misura 4.3.1 Stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva al 30.06.2010

	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA		SPESA PUBBLICA SOSTENUTA		AVANZAMENTO SPESA SUL TOTALE PROGRAMMA
	Totale	di cui FEASR	Totale	di cui FEASR	
PA Bolzano	1.997.276,44	880.000,00	147.000,00	64.680,00	7,36%
PA Trento	1.428.571,43	500.000,00	184.447,69	64.556,69	12,91%
Emilia Romagna	7.730.000,00	3.865.000,00	2.233.669,98	1.116.835,00	28,90%
Piemonte	11.681.818,18	5.140.000,00	759.766,11	334.297,08	6,50%
Veneto	10.000.000,00	4.400.000,00	2.725.698,01	1.199.307,12	27,26%
Italia	194.383.544,54	100.737.099,00	6.050.581,79	2.779.675,89	3,11%

Fonte: elaborazione da RRN La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

5.6 L'Analisi delle procedure di attuazione

Nella presente sezione del rapporto di Valutazione Intermedia viene effettuata un'analisi dei bandi al fine di evidenziare alcuni parametri ritenuti essenziali per esprimere un giudizio valutativo circa l'avanzamento procedurale del programma.

La pubblicazione di alcuni bandi nella regione Basilicata è stata preceduta dall'approvazione con Delibera della Giunta Regionale n. 1480 del 5.08.2009 dei documenti relativi alle "Procedure attuative delle misure ad investimento e delle misure connesse alla superficie" Tale documento risulta essere estremamente importante in quanto fissa alcune regole a carattere generale come ad es. la predisposizione dei bandi, le proroghe, le varianti, i controlli, ecc..

Con Delibera della Giunta Regionale n. 225 del 09.02.2010, inoltre, sono stati approvati i manuali di istruttoria delle domande di aiuto per le misure di investimento e per le misure connesse alla superficie. Tali manuali dettano norme relativamente alle attività, controlli e documentazione inerenti le fasi di istruttoria, revisione e validazione .

Sulla base delle suddette disposizioni sono stati redatti i bandi di accesso alle singole misure con specifici atti dell'AdG del PSR Basilicata 2007-2013. Di seguito si riporta la sequenza progressiva delle disposizioni approvate:

Misure ASSE I e ASSE III

- Delibera di Giunta Regionale n. 962, 963, 964 e 965 del 26.05.2009 sono stati approvati i bandi per le **misure 112** "insediamento giovani agricoltori", **121** "Ammodernamento delle aziende agricole", **132** "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità agroalimentare" annualità 2009 e la misura **311 C** "Investimenti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia da fonti rinnovabili";

- Delibera di Giunta Regionale n. 1488 del 26.05.2009 sono state apportate modifiche ai bandi di cui al punto precedente;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2052 del 25.11.2009 sono state approvate le Linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera nell'ambito del PSR Basilicata 2007-2013;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2200 del 16.12.2009 è stato approvato il bando per la "**Progettazione Integrata di Filiera**" a valere sulle **misure 111, 114, 121, 123, 124, 132, 133, 311, 312, 313 e 331**;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2201 e 2002 del 16.12.2009 sono stati approvati i bandi rispettivamente per la **misura 123 azione B** "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" e per la **misura 123 azione A** "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli";
- Delibera di Giunta Regionale n. 2200 del 16.12.2009 è stato approvato il bando avviso pubblico esplorativo per la "Attuazione dei Progetti Integrata di Filiera di Prossimità e delle Aree Protette";
- Delibera di Giunta Regionale n. 373 e 375 del 2.3.2010 sono stati approvati i bandi rispettivamente per la **misura 125 azione 1A** (Consorzi di bonifica) e **azione 1 B e 4** "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura";
- Delibera di Giunta Regionale n. 494 del 12.3.2010 con la quale è stata disposta la proroga dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse inerenti i Progetti Integrati di Filiera.

Misure ASSE II

- Delibera di Giunta Regionale n. 732 del 24.04.2009 la Regione Basilicata ha approvato il Bando per la **misura 211** "Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli imprenditori agricoli delle zone montane" – annualità 2009;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2204 del 16.12.2009 la Regione Basilicata ha approvato il Bando per la **misura 214** (misure agroambientali) **azione 1** "Sostegno dell'agricoltura integrata";
- Delibera di Giunta Regionale n. 157 del 02.02.2010 la Regione Basilicata ha approvato le direttive di attuazione per la **misura 226** "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" – anno 2010;
- Delibera di Giunta Regionale n. 374 del 02.03.2010 la Regione Basilicata ha approvato il Bando per la **misura 214** (misure agroambientali) **azione 2** "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica";
- Delibera di Giunta Regionale n. 376 del 02.03.2010 la Regione Basilicata ha approvato il Bando per la misura 211 "Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli imprenditori agricoli delle zone montane" – annualità 2010;
- Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 18.03.2010 la Regione Basilicata ha modificato ed integrato il Bando per la misura 214 (misure agroambientali) azione 1 "Sostegno dell'agricoltura integrata".

Misure ASSE IV

- Delibera di Giunta Regionale n. 1517 del 30.09.2008 la Regione Basilicata ha approvato il Bando per la selezione GAL e PSL in attuazione dell'Asse 4 – Leader;
- Delibera di Giunta Regionale n. 522 del 23.03.2009 la Regione Basilicata ha approvato la riapertura dei termini del Bando, con rinvio di 60 giorni della scadenza, per la presentazione delle istanze per la selezione dei GAL

- Delibera di Giunta Regionale n. 1172 del 13.07.2010 la Regione ha approvato la graduatoria *provvisoria* dei GAL e dei PSL
- Delibera di Giunta Regionale n. 1587 del 21.09.2010 la Regione ha approvato la graduatoria *definitiva* dei GAL e dei PSL, senza alcuna modifica rispetto alla graduatoria provvisoria.

Tab. 33. - Dotazione finanziaria attuazione Asse I

Bando Cod.	Durata	MISURE ASSE I											
		111	112	113	114	121	122	123	124	125	132	133	
112	90		1.375.000,00										
121	90					11.000.000,00							
132	90										4.000.000,00		
123 B	120							6.500.000,00					
123 A	120							5.160.000,00					
125 1A	75									5.000.000,00			
125 1B-4	75									8.000.000,00			
111 PIF		1.411.000,00											
114 PIF					1.882.000,00								
121 PIF						23.713.200,00							
123 PIF								19.290.000,00					
124 PIF									7.057.000,00				
132 PIF											8.469.000,00		
133 PIF													5.030.000,00
Totale bandi		1.411.000,00	1.375.000,00		1.882.000,00	34.713.200,00		30.950.000,00	7.057.000,00	13.000.000,00	12.469.000,00		5.030.000,00
Totale dotazione misura (spesa pubblica)		7.784.801,00	17.782.386,00	186.249,00	14.966.330,00	51.679.402,00	9.999.516,00	32.433.995,00	9.843.962,00	16.961.841,00	13.968.575,00		5.334.715,00
Incidenza %		18,13%	7,73%	0,00%	12,57%	67,17%	0,00%	95,42%	71,69%	76,64%	89,26%		94,29%

Tab. 34. - Dotazione finanziaria attuazione Asse III

Bando Cod.	Durata	MISURE ASSE III					
		311	312	313	321	323	331
311 C		6.600.000,00					
311 C 2 bando	60	7.000.000,00					
311 PIF		18.820.000,00					
312 PIF			1.882.000,00				
313 PIF				2.164.000,00			
331 PIF							282.000,00
Totale bandi		32.420.000,00	1.882.000,00	2.164.000,00			282.000,00
Totale dotazione misura (spesa pubblica)		38.440.277,00	3.222.083,00	5.799.749,00	19.528.250,00	6.444.166,00	1.288.833,00
Incidenza %		84,34%	58,41%	37,31%	0,00%	0,00%	21,88%

Per quanto concerne le misure dell'Asse II va segnalata l'apertura delle misure 211, 214 e 226, per le quali è stata attivata una dotazione finanziaria rispettivamente di € 6.859.203, € 6.000.000 e di € 31.500.000.

Per quanto concerne lo stato di attuazione finanziaria, sulla base dei dati riportati nelle tabelle precedenti, emerge come, con i bandi finora emanati, la dotazione finanziaria delle misure dell'Asse I sia stata impegnata per il 59,63% (pari al 59,69% al netto dei trascinamenti generati dalla misura 113), mentre quelle dell'Asse III per il 49,18%. L'Asse II, invece, risulta avere un livello di attivazione nettamente inferiore, ossia il circa 12,5% della dotazione finanziaria stabilita per l'Asse (pari a circa il 36% al netto dei trascinamenti).

Se si considera anche l'attivazione completa delle misure dell'Asse IV e parte delle misure dell'Assistenza tecnica, così come evidenziate nella Relazione Annuale di Attuazione del Programma anno 2009, è possibile evidenziare un livello di attivazione finanziaria del 34,28% pari al 52,50% al netto dei trascinamenti.

Dai primi risultati che scaturiscono da alcune indicazioni di sintesi sull'attuazione delle misure desunte dalla RAE anno 2009 è possibile evidenziare un ottimo tiraggio delle misure 112 e 121. In particolare, per la misura 121 la spesa pubblica richiesta risulta più di 3 volte superiore alla dotazione finanziaria della misura per l'intero periodo di programmazione. Viceversa, la misura 132 risulta avere uno scarsissimo tiraggio finanziario.

Misura	A	B	C	D	E	F	G
	Dotazione finanziaria misura (spesa pubblica)	Dotazione finanziaria bando (spesa pubblica)	Domande pervenute	Spesa pubblica richiesta	Spesa pubblica richiesta media	D/A	D/B
112	17.782.386,00	1.375.000,00	333	13.600.000,00	40.840,84	76%	989%
121	51.679.402,00	11.000.000,00	1.132	181.500.000,00	160.335,69	351%	1650%
121 PIF							
123 azione A	32.433.995,00	6.500.000,00	32	5.140.000,00	160.625,00	16%	79%
123 azione B		5.160.000,00	28	2.500.000,00	89.285,71	8%	48%
123 PIF		19.290.000,00					
132	13.968.575,00	4.000.000,00	35	52.600,00	1.502,86	0%	1%
132 PIF		8.469.000,00					

	Incidenza %
	< 20%
	20% - 40%
	40%-60%
	60%-80%
	80%-100%
	> 100%

Particolare attenzione dovrà essere prestata alla fase di istruttoria e valutazione delle domande di aiuto che, ai sensi di quanto stabilito dal manuale di istruttoria delle domande di aiuto di cui alla Deliberazione n. 2125/2010, è previsto avvenga in 90-120 giorni.

In considerazione dell'elevata mole delle domande di aiuto, con particolare riferimento alla misura 121 e 112, al fine di consentire l'istruttoria delle domande stesse nei tempi previsti è necessario prevedere un numero adeguato di risorse umane. A tal riguardo potrebbe essere utile che le fasi di "analisi formale" e "analisi di merito" dell'istruttoria siano effettuate da soggetti/gruppi diversi, in quanto attività che richiedono tempi e competenze nettamente differenti.

Il valutatore, infine, condivide pienamente l'iter procedurale delineato nel manuale di istruttoria delle domande di aiuto.

6 RISPOSTE AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE

6.1 Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli-obiettivo cui fanno riferimento le domande del questionario

Alla luce dell'avanzamento delle Misure del PSR al 30/06/2010,⁴³ non si rileva un sostanziale avanzamento ulteriore del Programma, rispetto al 31 marzo 2010, collegato ad operazioni istruite con bandi emessi a valere sull'attuale ciclo di programmazione. Si rilevano trascurabili avanzamenti esclusivamente per le Misure 2.1.4 - Pagamenti agro ambientali e 2.2.1 - Primo imboschimento di terreni agricoli, la cui capacità di spesa, è cresciuta rispettivamente dal 31,63% al 36,93% e dal 8,84% al 9,49%. Nella tabella che segue si riporta lo stato di attuazione fisico e finanziario del Programma:

Tabella 35. - Sintesi dello stato di attuazione fisica e finanziaria delle Misure in trascinamento.

Misure per cui sono stati assunti impegni esclusivamente nella passata Programmazione e non sono previste anche nel PSR 2007-2013	Capacità di Spesa al 30/06/2010.	N° Beneficiari (target PSR 2007-13)		N° Ha (target PSR 2007-13)	
		Valore Obiettivo	% conseguita	Valore Obiettivo	% conseguita
1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori agricoli	13,04%	3	100%	98 Ha	99,9%
2.1.2 - Indennità compensative zone svantaggiate	53,46%	7.170	9,24%	n.p.	n.p.
Misure per cui sono stati assunti impegni nella passata Programmazione e che sono previste anche nel PSR 2007-2013	Capacità di Spesa al 30/06/2010. Solo trascinamenti	N° Beneficiari (target PSR 2007-13)		N° Ha (target PSR 2007-13)	
		Valore Obiettivo	% conseguita	Valore Obiettivo	% conseguita
2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali per agricoltori delle zone montane	2,16%	7.000	0,0%*	35.000	0,0%*
2.1.4 - Pagamenti agro ambientali	36,92%	9.570	0,0%*	412.000	0,0%*
2.2.1 - Primo imboschimento di terreni agricoli	9,49%	5.500	0,0%*	9.200	0,0%*

Fonte RAE 2009. – 08 giugno 2010 e PSR 2007-2013 versione febbraio 2010. * Il contributo degli interventi finanziati a valere su impegni assunti nella passata Programmazione non contribuiscono al conseguimento dei target prefissati per gli indicatori di prodotto del PSR 2007-2013.

⁴³ Rete Rurale Nazionale 2007-2013, Italia – La programmazione finanziaria e l'avanzamento di bilancio comunitario e della spesa pubblica – Dati consolidati al 30 giugno 2010.

Come si evince dalla tabella, le cinque Misure per le quali risultano spesi al 30/06/2010 oltre **84 milioni di euro** di risorse pubbliche (quota FEASR + quota statale + quota regionale) non contribuiscono al conseguimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto (*target*) programmati nel PSR, perché tali livelli sono stati stabiliti, coerentemente con quanto disposto dalla Commissione Europea, ripartendo esclusivamente le disponibilità degli impegni finanziari che saranno messi a bando nel ciclo di programmazione in corso.

Di conseguenza, l'analisi degli effetti che hanno prodotto gli interventi finanziati con impegni assunti nella passata Programmazione per le cinque Misure può essere circoscritto: *1)* alla contabilizzazione del loro peso sull'attuazione finanziaria del Programma, e *2)* agli effetti indiretti e sinergici che gli interventi attuati possono produrre rispetto al conseguimento degli obiettivi specifici (risultati) e generali (impatti) stabiliti per PSR 2007-13.

In tal senso è opportuno ripartire l'analisi tra le Misure 1.1.3 e 2.1.2 per le quali non è stata prevista una scheda di Misura nel PSR perché sono stati assunti impegni finanziari per la loro attuazione esclusivamente nella passata Programmazione e le restanti Misure per la cui attuazione sono state stanziare risorse anche nel PSR 2007-2013.

Considerazioni sul contributo delle Misure 1.1.3 e 2.1.2 al PSR 2007-2013

Le Misure 1.1.3 e 2.1.2 non contribuiscono al conseguimento di obiettivi specifici di Misure del PSR, perché non sono state confermate nell'attuale programmazione, ma potrebbero produrre sinergie e rafforzare gli effetti di alcune Misure ad esse coerenti.

In particolare la Misura 1.1.3 è propedeutica e sinergica alla **Misura 1.1.2 - Insediamento dei giovani agricoltori**, per la quale è stato chiuso un bando, emanato con D.G.R. 962/2009, il 15 febbraio 2010. In tal senso la Misura 1.1.3 concorre all'Obiettivo prioritario dell'Asse I *"Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale"* e ai collegati obiettivi specifici.

La Misura 2.1.2 è sinergica agli interventi che verranno finanziati **nella Misura 2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali per agricoltori delle zone montane**⁴⁴, della quale rimarca gli Obiettivi, differenziandosi principalmente per una diversa zonizzazione degli interventi e una differente specificazione della tipologia di interventi ammessi.

Non essendo disponibile la rilevazione di dati approfonditi sull'attuazione delle Misure per cui sono stati esclusivamente assunti impegni nella passata programmazione, non sarà possibile compilare le **Schede Valutative di Misura** propedeutiche alla elaborazione delle risposte al questionario valutativo riportato nell'Allegato 1 del disegno di Valutazione ⁴⁵. Il valutatore procederà perciò a formulare considerazioni che concorrano alla risposta ai quesiti valutativi connessi con le Misure 1.1.3 e 2.1.2, sulla base degli indicatori, che saranno rilevati per le Misure 1.1.2 e 2.1.1, solo nel momento in cui saranno completate le istruttorie delle domande presentate.

Considerazioni sul contributo delle Misure 2.1.1, 2.1.4 e 2.2.1 al PSR 2007-2013

Le Misure 2.1.1, 2.1.4 e 2.2.1 sono state implementate allo stato attuale solo per la quota di impegni assunti nella passata programmazione. Gli interventi fin qui realizzati, per quanto non partecipino al conseguimento dei livelli

⁴⁴ La Misura è stata avviata attuazione con l'emanazione del bando di cui al D.G.R. 732/2009.

⁴⁵ Cfr. paragrafo 4.2 del presente documento.

obiettivo degli indicatori di prodotto nella presente programmazione, si inseriscono coerentemente nella *policy* confermata nelle Misure omologhe dell'attuale PSR 2007-2013 e rafforzano il conseguimento degli obiettivi globali di Asse.

Nel proseguo del servizio, nell'elaborazione delle risposte ai quesiti valutativi delle Misure 2.1.4 e 2.2.1, sarà posta particolare attenzione alle implicazioni rispetto al conseguimento degli obiettivi ambientali⁴⁶.

La risposta ai QV selezionati per le tre Misure, sarà necessariamente rimandata al momento in cui saranno disponibili dati sull'attuazione degli interventi messi a bando a partire dal 2009⁴⁷.

Nel proseguo del capitolo il valutatore si limiterà a riportare elementi di contesto connessi con le tematiche trattate nelle Misure e a compilare i dati disponibili nelle Schede Valutative di Misura.

6.2 Analisi e discussione delle informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini e studi specifici o da altre fonti

I ritardi nell'avanzamento finanziario a chiusura del PSR 2000-2006, come sopra descritto, hanno dato luogo, su alcune Misure, e precisamente sul **prepensionamento**, sulle **misure agroambientali** (con riferimento sia all'agricoltura biologica che al Reg. 2078/92) e sul **Reg. 2080/92** ad alcuni trascinamenti di spesa, a valere sul nuovo PRS 2007-2013.

Di seguito si riportano le principali informazioni quantitative e qualitative contenute nella valutazione *ex-post* del PSR 2000-2006⁴⁸. Tali informazioni delineano il quadro di riferimento ed evidenziano le principali implicazioni in termini di attuazione e di effetti prodotti di ognuna delle tematiche connesse con le Misure in trascinamento.

Tematiche - Misure	Informazioni quantitative e qualitative
Prepensionamento - Misura 1.1.3	<p>Gli impegni inerenti al sostegno al pensionamento anticipato degli agricoltori non sono stati assunti nel PSR 2000-2006, se non per quelli precedentemente assunti a valere sul Reg. 2079/92. Ciò ha comportato che gli impegni finanziari del passato ciclo di programmazione siano stati rinviati per la liquidazione interamente all'attuale PSR 2007.2013. La sostanziale inattivazione dei contributi per il prepensionamento non ha consentito di contrastare concretamente il processo di invecchiamento degli imprenditori agricoli, rendendo quindi ancora più improbabile la tenuta demografica e sociale delle aree rurali interne più sfavorite.</p> <p>Tra le principali cause che hanno determinato la modesta attuazione della Misura concernente il prepensionamento nel PSR 2000-2006, va sottolineato l'ostacolo costituito da una normativa previdenziale farraginoso. Inoltre l'assetto proprietario delle aziende agricole lucane si è dimostrato spesso intricato e incoerente rispetto ai requisiti necessari per l'accesso al contributo richiesti dal Reg. CE 2079/92 e nella Misura specifica.</p>

⁴⁶ Le linee guida LULUCF dell'IPCC, predisposte per il calcolo degli *stock* e dei *sink* di CO₂ su base nazionale, individuano tre livelli (*Tier*) di metodologie - corrispondenti a diversi livelli di dettaglio - per ottenere una stima delle emissioni e degli assorbimenti di CO₂: a) *Tier 1*: prevede l'utilizzo di dati statistici, proposti dall'IPCC, b) *Tier 2*: prevede il ricorso a fattori di emissione/assorbimento ricavati da dati inventariali rappresentativi delle foreste considerate, specifici per singole nazioni o area geografica e c) *Tier 3*: prevede il ricorso a coefficienti derivati da dati basati su specifici monitoraggi diretti della biomassa e dei flussi, effettuati in condizioni locali.

⁴⁷ Cfr. capitolo 5 del presente documento.

⁴⁸ Cfr. Nucleo Regionale di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici – Valutazione *ex post* del PSR 2000-2006.

	<p>Un ulteriore aspetto di criticità sembra essere connesso con specifici problemi attuativi e di assegnazione finanziaria. Nell'ambito della valutazione ex post si suggerisce che un importo medio di oltre 12.000 euro a beneficiario avrebbe reso il prepensionamento una misura assai interessante e conseguentemente più efficace.</p> <p>Un elemento particolarmente critico per la comprensione degli effetti delle Misure sul prepensionamento e sull'aspetto ad esso connesso del ricambio generazionale in agricoltura è costituito dalla mancanza di fonti statistiche e di serie storiche in grado di monitorarne l'evoluzione nel tempo.</p>
<p><u>Indennità compensative – Misura 2.1.1 e Misura 2.1.2</u></p>	<p>L'attuazione finanziaria delle Misure rivolte alla compensazione per gli agricoltori che operano in zone svantaggiate, ha registrato un forte ritardo nel PSR 2000-2006. In particolare, la Misura 2, riferita alle indennità compensative per zone svantaggiate, ha avuto un avanzamento finanziario, secondo il RAE, pari al 72%, scontando le conseguenze del ritardo con cui sono stati emanati i primi bandi: solamente nel 2003.</p> <p>Dalle risposte emerse nel questionario valutativo somministrato per la redazione del Rapporto di Valutazione <i>Ex Post</i> emerge che l'importo dell'indennizzo messo a disposizione per gli agricoltori delle zone marginali, non era considerato sufficiente a compensare le diseconomie rispetto ad altre aree della regione e alla media dei territori agricoli a livello nazionale.</p> <p>Dalle risposte del questionario emerge, inoltre, che gli extra-costi di gestione, che una azienda sostiene se localizzata in un'area svantaggiata rispetto ad un'impresa agricola con le medesime caratteristiche ma localizzata fuori da tale area, oscillano fra il 33% ed il 50%. Pertanto, l'impatto economico della localizzazione in un'area svantaggiata può ritenersi, a giudizio degli imprenditori, piuttosto forte. In tal senso l'opzione della programmazione 2000-2006, che ha visto ridurre di circa 10 milioni di euro l'entità finanziaria della Misura 2, a fronte della notevole estensione dell'area territoriale beneficiaria del premio, ha sostanzialmente ridotto al minimo l'efficacia e la capacità di attrazione delle indennità compensative. Infatti, sempre secondo i rispondenti al questionario, il premio previsto dalla misura sulle indennità compensative copre non più di un terzo degli extra-costi per più dell'87% delle imprese.</p>

Tematiche - Misure	Informazioni quantitative e qualitative
<p><u>Pagamenti agroambientali – Misura 2.1.4</u></p>	<p>Nell'ambito della precedente programmazione spicca tra i pagamenti agroambientali il particolare successo degli incentivi per l'agricoltura biologica (Misura 3.1), verso i quali è stato disposto anche il trasferimento di risorse precedentemente assegnate al rimboschimento, arrivando ad un <i>overbooking</i> del 441,2% rispetto al costo iniziale.</p> <p>In generale, l'avanzamento fisico delle misure di sostegno ad attività compatibili con la protezione dell'ambiente, ha presentato una notevole accelerazione dei pagamenti a partire dalla seconda metà del 2005 e, al 31.12.2007, si registravano quasi 43.000 beneficiari raggiunti, per più di 807.000 Ha. Come già precisato, il grosso dei risultati fisici si concentrava sulla misura "agricoltura biologica" (31,2% dei beneficiari e 39% delle superfici) e sul Reg. 2078/92 (rispettivamente, 26,7% e 25,8%). Il complesso dei pagamenti agroambientali si attesta attorno al 60% dell'avanzamento fisico del Programma.</p> <p>L'ottimo successo ottenuto dai pagamenti agroambientali (Mis. 3.1 e Reg. 2078/92) sembra confermare l'introduzione di un modello diffuso di produzione agricola ecosostenibile, anche se gli effetti sull'ambiente sono stati mitigati dalla situazione di tutela ambientale già positiva che caratterizzava le aree rurali lucane ad inizio Programma. L'introduzione di metodi biologici potrebbe avere anche risvolti positivi sulla tutela della biodiversità, a sua volta favorita anche dal <i>set-aside</i> (marginale rispetto alle misure per l'integrato previste dal Reg. 2078/92), che, grazie ai contributi del Reg. 2078/92, ha riguardato più di 4.000 agricoltori lucani, per oltre 72.000 Ha.</p>

<p>Primo imboschimento di terreni agricoli – Misura 2.2.1</p>	<p>Nella passata programmazione l'imboschimento dei terreni agricoli è stato implementato con la Misura 4 – Imboschimento superfici agricole.</p> <p>La superficie aziendale totale interessata dalle azioni di imboschimento agevolate dalla Misura 4 del Piano è stata piuttosto ridotta, poiché nella maggior parte dei casi non si è andati oltre il 10% della SAT. Tali azioni sono intervenute su terreni precedentemente adibiti a seminativi nel 53,3% di casi, nel 13,3% su terreni adibiti a prato e pascolo, e solo in un caso su terreni extra agricoli.</p> <p>La Misura sull'imboschimento ha risentito dello stesso problema già evidenziato nel caso delle indennità compensative, ovvero l'assenza di una quantificazione iniziale dei target, peraltro su indicatori che il sistema di monitoraggio non ha nemmeno rilevato, e che pertanto non sono quantificabili neanche ex post. Con riferimento all'attuazione del Reg. 2080/92, nel ciclo 1994-1999, sono state complessivamente beneficiate 507 imprese, per 6.444 ettari, con una spesa impegnata di 29,2 Meuro. Nel ciclo successivo, i trascinamenti di tale regolamento hanno consentito, come si visto, di finanziare 1.551 "accordi", per oltre 20.000 ettari di superficie, per 21,2 Meuro di spesa. Evidentemente, sia l'efficacia della spesa, che le realizzazioni in quanto tali, sono notevolmente migliorate nel 2000-2006, rispetto al ciclo precedente.</p> <p>La maggior parte dei beneficiari del Reg. 2080/92 ha presentato progetti di nuovo imboschimento, e non di miglioramento: nel 69% dei casi, il campione intervistato ha infatti avviato azioni di nuovo imboschimento.</p> <p>L'attuazione del Reg. 2080/92 ha consentito una ulteriore espansione delle superfici boscate, incrementando ulteriormente il vantaggio relativo, in termini di superfici boscate per abitante, di cui la Regione già godeva ad inizio programma.</p> <p>Le operazioni di imboschimento realizzate sembrerebbero in grado di svolgere in maniera efficace funzioni protettive delle aree maggiormente esposte a fenomeni di dissesto o erosione, sebbene dal punto di vista quantitativo, l'entità degli interventi realizzati non configuri effetti di sistema particolarmente diffusi.</p>
--	---

6.3 Risposte al questionario di valutazione

Come precisato nel paragrafo 6.1 non è possibile rispondere ai Quesiti Valutativi per le Misure in trascinamento. Il valutatore si limita a riportare le SVM delle Misure 2.1.1, 2.1.4 e 2.2.1 delle quali verranno aggiornati i campi nel momento in cui saranno reperibili informazioni circa l'attuazione a seguito dei bandi emessi a valere sul PSR 2007-2013.

SVM Misura 2.1.1

Contesto di riferimento	<p><i>Gli interventi finanziati con la Misura 2.1.1 sono circoscrivibili esclusivamente alle aree D.1 – Area ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati e D.2 - Aree interne di collina e montagna identificate nel PSR 2007- 2013. Con l'obiettivo di contenere il possibile esodo di realtà produttive del settore primario nelle aree sunnominate, in particolare delle aziende del comparto zootecnico che contribuiscono alla salvaguardia ambientale e rappresentano un presidio economico vitale, l'Amministrazione Regionale ha varato, già nella passata Programmazione, la Misura 2.1.1.</i></p> <p><i>In particolare, le indennità promosse nella Misura sono rivolte a soddisfare i seguenti fabbisogni espressi dalle imprese agricole beneficiarie potenziali delle indennità previste nella Misura⁴⁹:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e organizzative, nonché nel miglioramento della qualità delle produzioni;</i> • <i>miglioramento della professionalità e dell'imprenditorialità degli agricoltori nelle aree D.1 e D.2;</i> • <i>diversificazione del reddito agricolo e miglioramento, conseguente, della qualità della vita.</i> 						
Quadro normativo	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Articolo 36, lettera a, punto 1, REG(CE) 1698/2005</i> • <i>Articolo 37, REG(CE) 1698/2005</i> 						
Sistema di governance procedure di attuazione	<p><i>L'attuazione delle Misure in trascinamento è disciplinata dall'articolo 95 del REG(CE) 1698/2005.</i></p>						
Attuazione della Misura	Indicatore finanziario di prodotto			Indicatore procedurale di prodotto			
	Capacità di Spesa = Risorse Spese su risorse programmate		Solo impegni assunti nella precedente programmazione	Riuscita attuativa = numero progetti conclusi su progetti avviati		<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	
	2.16%						
	Indicatori fisici di prodotto						
Numero beneficiari per tipologia di intervento, sesso e area		<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Numero HA interessati per tipologia di intervento, area e zonizzazione		<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Altri indicatori di risultato	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>

⁴⁹ Cfr. cap. 4 del Disegno della Valutazione.

Indicatori di risultato				
Risultati della Misura	Indicatori di risultato previsti nel PSR	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Indicatori di risultato aggiuntivi	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>
Indicatori di impatto				
Impatti della Misura	Indicatori di impatto previsti nel PSR	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Indicatori di impatto aggiuntivi	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>
Indicatori di Baseline				
Indicatori di Baseline	Indicatori di Baseline previsti nel PSR	<i>Non previsti nella passata Programmazione</i>	Indicatori di Baseline aggiuntivi	<i>Non previsti nella passata Programmazione</i>
Non essendo state avviate operazioni sul PSR 2007-2013 non sono state elaborate Risposta ai Quesiti di Valutazione				

SVM Misura 2.1.4	
Contesto di riferimento	<p><i>La regione Basilicata è caratterizzata dalla presenza di ecosistemi naturali ed agro-ecosistemi di elevato pregio, sottoposti a fenomeni di pressione e con diffusi rischi di deterioramento sia di origine antropica che naturale. Lo stato dell'ambiente nel territorio lucano presenta delle criticità che devono essere affrontate in riferimento sia ai fabbisogni specifici delle aree di intervento che in relazione agli specifici obiettivi ambientali prioritari.</i></p> <p><i>Nelle aree di collina e della pianura costiera in cui più elevato è il rischio di deterioramento dello stato di conservazione della qualità delle acque e del suolo ed in particolare nei comprensori dove è maggiore la pressione delle attività umane, agricoltura compresa, è necessario intervenire attraverso il sostegno di attività agricole a più basso impatto ambientale. In tali contesti, infatti, si ritiene opportuno intervenire per sostenere e diffondere, su vasta scala, metodi di produzione rispettosi dell'ambiente come l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata, al fine di conservare la biodiversità all'interno dell'agro-ecosistema, di ridurre lo sfruttamento e l'inquinamento delle risorse idriche, di contenere l'erosione e la perdita di fertilità dei suoli e contribuire alla riduzione dell'emissione dei gas serra.</i></p>
Quadro normativo	<ul style="list-style-type: none"> • Articolo 36, lettera a, punto 4 e articolo 39 del REG(CE) 1698/2005 • Articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera d del REG(CE) 1698/2005
Sistema di governance procedure di attuazione	<i>L'attuazione delle Misure in trascinamento è disciplinata dall'articolo 95 del REG(CE) 1698/2005.</i>

Attuazione della Misura	Indicatore finanziario di prodotto			Indicatore procedurale di prodotto		
	Capacità di Spesa = Risorse Spese su risorse programmate	Solo impegni assunti nella precedente programmazione		Riuscita attuativa = numero progetti conclusi su progetti avviati	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	
	31,63%					
	Indicatori fisici di prodotto					
	Numero beneficiari per tipologia di intervento, sesso e area	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Numero HA interessati per tipologia di intervento, area e zonizzazione	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Altri indicatori di risultato	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>
Risultati della Misura	Indicatori di risultato					
	Indicatori di risultato previsti nel PSR	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>		Indicatori di risultato aggiuntivi	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	
Impatti della Misura	Indicatori di impatto					
	Indicatori di impatto previsti nel PSR	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>		Indicatori di impatto aggiuntivi	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	
Indicatori di Baseline	Indicatori di Baseline					
	Indicatori di Baseline previsti nel PSR	<i>Non previsti nella passata Programmazione</i>		Indicatori di Baseline aggiuntivi	<i>Non previsti nella passata Programmazione</i>	
Non essendo state avviate operazioni sul PSR 2007-2013 non sono state elaborate Risposta ai Quesiti di Valutazione						

SVM Misura 2.2.1						
Contesto di riferimento	<p><i>La riconversione di terreni agricoli in coltivazioni forestali appare un'opportunità per promuovere modalità di gestione aziendali orientate alla difesa idrogeologica del territorio, alla tutela delle risorse naturali (aria e acqua, in particolare) e al miglioramento dell'ambiente (aumento della biodiversità, miglioramento del ciclo del carbonio e contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, miglioramento del paesaggio).</i></p> <p><i>Inoltre, i cambiamenti conseguenti all'evoluzione dei mercati ed alla più recente modifica dei regimi di sostegno della politica agricola comune, hanno inoltre determinato l'indebolimento di molte aziende che, soprattutto nelle aree interne,, minacciano di accrescere il fenomeno dell'abbandono definitivo dell'attività.</i></p>					
Quadro normativo	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Articolo 36, lettera a, punto i e articolo 37 del REG(CE) 1698/2005</i> 					
Sistema di governance procedure di attuazione	<p><i>L'attuazione delle Misure in trascinamento è disciplinata dall'articolo 95 del REG(CE) 1698/2005.</i></p>					
Attuazione della Misura	Indicatore finanziario di prodotto		Indicatore procedurale di prodotto			
	Capacità di Spesa = Risorse Spese su risorse programmate	Solo impegni assunti nella precedente programmazione	Riuscita attuativa = numero progetti conclusi su progetti avviati	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>		
	8,84%					
	Indicatori fisici di prodotto					
	Numero beneficiari per tipologia di intervento, sesso e area	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Numero HA interessati per tipologia di intervento, area e zonizzazione	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Altri indicatori di risultato	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>
Risultati della Misura	Indicatori di risultato					
	Indicatori di risultato previsti nel PSR	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Indicatori di risultato aggiuntivi	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>		
Impatti della Misura	Indicatori di impatto					
	Indicatori di impatto previsti nel PSR	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Indicatori di impatto aggiuntivi	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>		

Indicatori di <i>Baseline</i>	Indicatori di <i>Baseline</i>			
	Indicatori di <i>Baseline</i> previsti nel PSR	<i>Non previsti nella passata Programmazione</i>	Indicatori di <i>Baseline</i> aggiuntivi	<i>Non previsti nella passata Programmazione</i>

Non essendo state avviate operazioni sul PSR 2007-2013 non sono state elaborate Risposta ai Quesiti di Valutazione

7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

7.1 Coerenza tra Misure attuate, obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie Misure all'interno del Programma

Come riportato nel precedente paragrafo 6.1, al 31/03/2010 non sono state contabilizzate operazioni finanziarie a valere su impegni assunti nella presente Programmazione, ma solo risorse liquidate per trascinamenti legati a Misure ricomprese nel precedente PSR 2000-2006.

In particolare sono state finanziate, come trascinamenti, le seguenti Misure:

- **1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori agricoli:** la Misura ha registrato un livello di capacità di spesa pari al 13,01% e un tasso di efficacia in termini di beneficiari coinvolti e di Ha, interessati dal contributo, pari rispettivamente al 100% e al 99,8%.
- **2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali per agricoltori delle zone montane:** la Misura ha registrato un livello di capacità di spesa pari al 2,16% esclusivamente imputabile alla quota di impegni assunti nella precedente programmazione. È stato approvato un bando valevole per l'attuale ciclo di programmazione con DGR 732/09 per un valore di oltre 3,4 milioni di euro, per il quale sono state presentate 1.190 domande in attesa di istruttoria. Nel 2010 è stato emanato un ulteriore nuovo bando.
- **2.1.2 - Indennità compensative zone svantaggiate:** la Misura presenta un livello di capacità di spesa pari al 53,44% interamente ascrivibile alla quota di impegni assunti nella precedente programmazione. Inoltre è stato registrato un tasso di efficacia del 9,24% rispetto al valore obiettivo di 7.170 beneficiari previsti.
- **2.1.4 - Pagamenti agro-ambientali:** la Misura ha registrato un elevato livello di capacità di spesa pari al 31,63%, esclusivamente per le operazioni i cui impegni sono stati assunti nell'ambito del PSR 2000-2006. Con DGR 2204/09 sono stati posti a bando 15 milioni di euro valevoli per l'attuale ciclo di programmazione.
- **2.2.1 - Primo imboschimento di terreni agricoli:** la Misura ha registrato un livello di capacità di spesa pari al 8,84% interamente ascrivibile alla quota di impegni assunti nella precedente programmazione. Non sono stati emanati bandi a valere sull'attuale programmazione.

Nessuna delle operazioni appena elencate concorre al raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto definiti nelle schede di Misura del PSR 2007-2013, perché tali livelli-obiettivo sono stati stabiliti, coerentemente con quanto disposto dalla Commissione Europea, ripartendo esclusivamente le disponibilità degli impegni finanziari che saranno messi a bando nel ciclo di programmazione in corso.

Nel complesso si segnala, però, un forte peso delle spese sostenute tramite le Misure di trascinamento pari complessivamente al 12,92% della capacità di spesa complessiva del Programma. **Con riferimento a questo dato, il valutatore suggerisce all'Autorità di Gestione di avviare celermente l'attuazione delle nuove Misure del PSR 2007-2013 (la cui pianificazione era stata programmata per essere attivata già in questo periodo) al fine di avere un effetto sinergico con le Misure di trascinamento 2.1.1, 2.1.4 e 2.2.1.** In questo modo l'Autorità di Gestione potrebbe evitare di:

- a) incorrere in possibili squilibri derivanti dall'attivazione esclusiva delle Misure in trascinamento,
- b) inficiare il conseguimento di parte degli obiettivi del Programma, in particolare in termini di impatti.

A supporto di questa considerazione del valutatore (legata cioè alla necessità di attivare le nuove misure del PSR 2007-2013) appare interessante osservare lo schema di quadro logico per l'Asse II (riportato di seguito e già illustrato dettagliatamente nella Relazione Annuale di Valutazione 2010), dal quale si desume che il conseguimento degli obiettivi generali e prioritari di Asse e di quelli specifici di misura, è possibile soltanto attraverso l'implementazione delle misure secondo una logica integrata, che veda cioè la contemporanea attivazione di tutte le Misure dell'Asse II e non solamente di alcune di esse (scelte queste ultime esclusivamente in funzione di ragioni di ordine finanziario). Inoltre la piena raggiungibilità degli obiettivi dell'Asse II è garantita anche dall'attivazione di alcune misure dell'Asse I (in particolare si annoverano le misure: 1.2.3, 1.2.4, 1.3.3) che seppur in maniera indiretta impattano sulla Linee di Policy di Asse.

Tabella 37. – Quadro logico Asse II.

Asse	Obiettivo generale	Obiettivi prioritari di Asse	Linee di Policy (LP)	Misure direttamente collegate alle LP	Misure indirettamente collegate alle LP
II	<i>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i>	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	2.1.4, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.3, 2.2.6, 2.2.7	2.1.1
		Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche	2.1.4	1.2.5, 2.2.1
		Riduzione dei gas serra	Aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto serra	2.1.4, 2.2.6, 2.2.7	1.2.1, 1.2.3, 1.2.4, 2.2.1, 2.2.3
		Tutela del territorio	Riduzione ulteriore dell'impatto ambientale delle tecniche agricole, nonché miglioramento della capacità di fornire esternalità positive	2.1.1, 2.1.4	1.2.3, 1.2.5, 1.3.3, 2.2.3, 2.2.6

Fonte RAV 2010.

Per quanto concerne la Misura 1.1.3, esclusa dalla versione definitiva del PSR 2007-2013, il valutatore rileva una coerenza manifesta con la Misura 1.1.2 - Insediamento dei giovani agricoltori, per la quale è stato emanato un bando con DGR 962/2009, il 15 febbraio 2010. Anche in questo caso sarebbe auspicabile che l'Autorità di Gestione attuasce celermente gli interventi previsti dalla Misura 1.1.2, anche alla luce di quanto riportato nella valutazione ex-post del precedente ciclo di programmazione, dalla quale emergeva che l'attuazione delle Misura 1.1.3 è la condizione necessaria per rafforzare la *performance* delle politiche di sostegno per l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore primario. Questa considerazione è ancor più valida se si considera che il ricambio generazionale è avvertito come uno dei principali elementi di debolezza di tutto il comparto agricolo e forestale regionale.

Per quanto riguarda infine la Misura 2.1.2, esclusa anch'essa dalla versione definitiva del PSR 2007-2013, si rileva un elevato livello di coerenza della stessa con la Misura 2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali per agricoltori delle zone montane, della quale rimarca gli Obiettivi, differenziandosi principalmente per una diversa zonizzazione degli interventi e per una differente specificazione della tipologia di interventi ammessi. Il valutatore conferma l'importanza di dare attuazione agli interventi della Misura 2.1.1, per la quale è stato emanato un bando, con DGR 732/2009.

7.2 Grado di raggiungimento degli obiettivi

Si è già trattato nel cap.6.1 del concorso dell'attuazione del Programma al conseguimento degli obiettivi specifici dello stesso.

Si ricorda ancora che il PSR Basilicata non presenta dati di attuazione derivanti da operazioni istruite con bandi emessi a valere sull'attuale ciclo di programmazione ma solo da misure attivate a seguito di trascinati dallo scorso periodo di programmazione. Si è dato quindi conto dello stato di attuazione fisico e finanziario del Programma (vedi tab.35) cioè delle cinque Misure per le quali risultano spesi al 30/06/2010 oltre 84 milioni di euro di risorse pubbliche (quota FEASR + quota statale + quota regionale). Tali risultati finanziari però, non contribuiscono al conseguimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto (*target*) programmati nel PSR perché tali livelli sono stati stabiliti, coerentemente con quanto disposto dalla Commissione Europea, ripartendo esclusivamente le disponibilità degli impegni finanziari che saranno messi a bando nel ciclo di programmazione in corso.

Il grado di conseguimento degli obiettivi di Programma, e quindi di quelli di maggior livello, sono solo quelli indiretti e sinergici che gli interventi attuati possono produrre rispetto al conseguimento degli obiettivi specifici (risultati) e generali (impatti) stabiliti per PSR 2007-2013. Il livello e la natura di tali sinergie è dettagliata nel cap.6.1.

Il processo di selezione ed attivazione dei GAL e dei PSL è risultato particolarmente complesso ed ha comportato ritardi consistenti e solo da fine settembre 2010, i GAL possono iniziare le proprie attività operative. Tale ritardo andrà certamente ad incidere sulle performance dell'Asse IV e delle Misure degli altri Assi che dovrebbero essere attivate con il concorso del metodo leader; ciò almeno in relazione alle realizzazioni ed ai risultati attesi per le prime annualità.

In termini valutativi, si può osservare che i risultati del processo di selezione dei GAL PSL ha portato ad un giudizio sostanzialmente positivo per quanto riguarda le caratteristiche dei PSL ed un giudizio più contenuto per quanto attiene alle caratteristiche dei GAL.

Si ritiene opportuno segnalare che tra le *lezioni per il futuro*, riportate al paragrafo 3.4.2 del PSR, veniva esplicitata quale elemento di criticità il ritardo dell'amministrazione nell'emanazione del bando di selezione. Per l'attuale periodo, mentre la prima emanazione del bando di selezione è apparso sufficientemente sollecito ed in linea con i valori medi nazionali, i tempi effettivi del processo istruttorio di selezione hanno evidenziato di fatto la medesima criticità.

7.3 Raccomandazioni in base ai risultati della valutazione

La fase di avanzamento finanziario e procedurale del Programma condizionano evidentemente le considerazioni valutative conclusive e le possibili raccomandazioni da avanzare.

In primo luogo il presente Rapporto riporta una analisi della situazione socio economica generale e particolare del settore agricolo mettendo in evidenza come, nonostante si evidenzia come allo stato di crisi generale il settore agricolo abbia reagito meglio di altri, tuttavia, si ricorda la relativa rigidità della domanda di beni agroalimentari rispetto al reddito. Non si esclude quindi che, anche se al momento non appare opportuno e necessario procedere alla rimodulazione dei target di Programma, questo non si possa rendere necessario in un prossimo futuro quando non si esclude che alcuni indicatori di contesto possano volgere al negativo in maniera rilevante anche per il settore agricolo. La raccomandazione, a riguardo, è quella di disporre di verifiche di contesto progressivamente aggiornate in modo da saper cogliere eventuali segnali, peraltro già apparsi, che inducano al riorientamento della programmazione nella direzione di un contenimento dei fattori di crisi socialmente più rilevanti (vedi ad esempio l'occupazione). Il cap.3.1.4 del presente rapporto individua gli indicatori che meglio di altri sono in grado di evidenziare gli effetti progressivamente indotti dalla crisi sul sistema agricolo lucano. L'indicazione di dettaglio di necessità di rimodulazione finanziaria sarà approfondita nella prossima versione del presente Rapporto di Valutazione Intermedia ma comunque riguarda misure che hanno il maggior impatto sui citati indicatori socio economici.

Mentre sul piano normativo la regione sembra adeguatamente provvista di strumenti adatti ad affrontare le sfide dello sviluppo rurale, sul piano istituzionale si manifesta una certa lentezza dell'avvio dei processi di governance del Programma. Da dire però che se da un lato l'attuazione finanziaria risulta in ritardo, quella procedurale ha prodotto la pubblicazione di vari bandi e la raccolta di un consistente numero di domande da potenziali beneficiari. Sempre dal punto di vista procedurale risulta anche che i P.I.F. siano stati accreditati ed è in fase di partenza il negoziato con i partenariati per le dotazioni finanziarie di progetto, a seguire la progettazione esecutiva. Ciò indurrebbe a sperare in una prossima rapida evoluzione dell'attuazione. Si raccomanda quindi una particolare attenzione al monitoraggio procedurale ed al rispetto in particolare della tempistica di istruttoria progetti che, al momento, è il vero nodo intorno a cui ruota l'avanzamento prossimo dell'attuazione. In più sedi si è inoltre evidenziato il ruolo svolto da Arbea (il cui riconoscimento è stato revocato con D.M. MIPAAF del 12 maggio 2010) e le relative criticità prodottesi nel meccanismo di erogazione dei pagamenti come in quello di funzionamento del portale SIAN di raccolta delle domande di adesione al Programma (il suo discontinuo funzionamento risulta aver indotto progressive riaperture dei termini di chiusura dei bandi). La percezione del valutatore, acquisita nel corso di ripetuti incontri intervista con l'A.d.G., i Responsabili di Misura, L'Arbea, i responsabili dell'Ufficio Monitoraggio della Regione Basilicata, è quella di un sistema istituzionale in progressiva costruzione di uno stretto coordinamento interno che valorizzi le professionalità presenti. Molte criticità sono certamente superate perché legate a fasi di avvio del processo di attuazione ed alla necessità di confrontarsi con nuovi meccanismi d'attuazione. La stessa Arbea, nonostante il previsto passaggio di consegna delle funzioni delegate in ottobre, risulta oggi in progressiva riorganizzazione delle sue funzioni specifiche. Si auspica, peraltro, che tale passaggio non generi nuove difficoltà attuative al Programma.

Fra le possibili conclusioni traibili da presente Rapporto c'è la sottolineatura del limite imposto all'approccio metodologico di valutazione dallo stato dell'avanzamento di attuazione del Programma. La possibilità per il valutatore di dare un contributo di risposta ai QV già in questo rapporto, risulta limitata dal ritardo di attuazione delle Misure del Programma, delle quali solo cinque (Misure 1.1.3, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e 2.2.1) presentano risultati

in termini di spesa sostenuta e di realizzazioni, risultati legati però alle sole linee di trascinamento derivanti da impegni formalizzati nella precedente Programmazione.

Fra i risultati del presente Rapporto di Valutazione Intermedia tali da generare raccomandazioni per l'A.d.G. c'è senz'altro la considerazione secondo cui la tipologia di avanzamento finanziario è tale per cui nessuna delle misure in trascinamento concorre al raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto definiti nelle schede di Misura del PSR 2007-2013, perché tali livelli-obiettivo sono stati stabiliti con esclusivo riferimento agli impegni finanziari che saranno messi a bando nel ciclo di programmazione 2007/2013.

Come già precisato, però, la spesa sostenuta tramite le Misure di trascinamento è rilevante e pari complessivamente al 12,64% della capacità di spesa complessiva del Programma. Da qui la raccomandazione all'Autorità di Gestione di avviare celermente l'attuazione delle nuove Misure del PSR 2007-2013 al fine di avere un effetto sinergico con le Misure di trascinamento 2.1.1, 2.1.4 e 2.2.1. Il rischio prospettato dal Gruppo di Valutazione è, da un lato quello di incorrere in possibili squilibri derivanti dall'attivazione esclusiva delle Misure in trascinamento, e dell'altro di inficiare il conseguimento di parte degli obiettivi del Programma, in particolare in termine di impatti.

Il conseguimento degli obiettivi generali e prioritari di Asse (in particolare per l'Asse II) e di quelli specifici di misura, è possibile soltanto attraverso l'implementazione delle misure secondo una logica integrata, che veda cioè la contemporanea attivazione di tutte le Misure dell'Asse II e non solamente di alcune di esse (scelte queste ultime esclusivamente in funzione di ragioni di ordine finanziario). Inoltre la piena raggiungibilità degli obiettivi dell'Asse II è garantita anche dall'attivazione di alcune misure dell'Asse I (in particolare si annoverano le misure: 1.2.3, 1.2.4, 1.3.3) che seppur in maniera indiretta impattano sulla Linee di Policy di Asse.

Sul piano finanziario il livello di attuazione è tale per cui, tenendo conto degli impegni assunti, sia nella nuova che nella precedente programmazione, non si evidenziano forti criticità circa il rispetto della regola n+2⁵⁰. Ciò, anche in funzione di diversi pagamenti che potranno essere effettuati sotto forma di anticipazioni in merito alle misure dell'Asse I attualmente in fase di istruttoria.

Sotto il profilo dell'attuazione di leader, in questa fase può essere solamente formulata la raccomandazione per un sollecito avvio delle attività dei GAL e per porre in essere quanto necessario per assicurare il più elevato livello di efficienza e di efficacia fin dalle prime fasi dell'attuazione dei PSL.

⁵⁰ Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo a un programma (quindi PSR e RRN) che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).